

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-10-2019

## NORD

ARENA	25/10/2019	33	Veronella viene presentato il piano di emergenza e protezione civile <i>Redazione</i>	5
BRESCIAOGGI	25/10/2019	20	Protezione civile, sfida ad alluvioni e frane <i>Alessandro Romele</i>	6
CITTADINO DI LODI	25/10/2019	36	Maltempo in Sicilia scatta l'allerta rossa <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	25/10/2019	2	Dall'incendio in Agordino al cataclisma dell'uragano <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	25/10/2019	5	Già rimossi 2.000 metri cubi di legname nel bosco di Agnei <i>R.c.</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	25/10/2019	42	Il Cai si rimbocca le maniche: i sentieri rimessi tutti a posto <i>Luca De Michiel</i>	10
CORRIERE DI COMO	25/10/2019	4	Grave infortunio sul lavoro a Mariano <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DI MANTOVA	25/10/2019	14	Scontro con il camion Ancora molto grave l'automobilista 72enne <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI MANTOVA	25/10/2019	22	Anziano scomparso: trovato morto nel canale <i>Redazione</i>	13
GAZZETTINO ROVIGO	25/10/2019	43	Esondazione: simulazione di un'emergenza per due giorni <i>Enzo Fusco</i>	14
GIORNALE DEL PIEMONTE	25/10/2019	9	La Liguria supera l'allerta = La Liguria ha superato dieci giorni oltre i limiti <i>Redazione</i>	15
GIORNALE DI BRESCIA	25/10/2019	21	Fiamme alla Solat: in fumo trentamila forme di grana = Rogo devasta il caseificio Solat 30mila forme di grana in fumo <i>Alessandra Portesani</i>	16
GIORNO VARESE	25/10/2019	50	Ottantenne cade in casa I vicini la salvano chiamando i pompieri <i>Redazione</i>	17
NAZIONE LA SPEZIA	25/10/2019	55	La frana alle Lame crea ancora problemi <i>Redazione</i>	18
NAZIONE LA SPEZIA	25/10/2019	55	Bagni aspetta ancora l'argine <i>Redazione</i>	19
NAZIONE LA SPEZIA	25/10/2019	55	Crolla tutto, paesi isolati per mesi <i>Redazione</i>	20
NAZIONE LA SPEZIA	25/10/2019	55	Sentenza lontana Un reato prescritto <i>Redazione</i>	21
NAZIONE LA SPEZIA	25/10/2019	55	L'alluvione 8 anni fa, Aulla non dimentica <i>Monica Leoncini</i>	22
PREALPINA	25/10/2019	22	Nuova frana, isolati l'alta valle e i rifugi <i>Marco De Ambrosis</i>	23
PREALPINA	25/10/2019	22	Il lago Maggiore arriva ad un passo dall'esondazione <i>M.ra.</i>	24
PREALPINA	25/10/2019	25	Le ramaglie a bordo torrente mettono in allarme i comitati <i>Elisa Ranzetta</i>	25
PROVINCIA DI COMO	25/10/2019	30	Le asfaltature sulla Regina frenate dalla pioggia <i>M.pal.</i>	26
SECOLO XIX LA SPEZIA	25/10/2019	20	Nubifragio: allagamenti e danni all'ospedale S. Andrea <i>Silva Collecchia</i>	27
SECOLO XIX LA SPEZIA	25/10/2019	34	Dopo le allerte maltempo riprendono i lavori sul torrente Ghiararo <i>Redazione</i>	28
SECOLO XIX LA SPEZIA	25/10/2019	35	Val di Vara e 5 Terre ricordano il disastro <i>Laura Patrizia Ivani Spora</i>	29
SECOLO XIX SAVONA	25/10/2019	41	Mille soci, corsi e cura dei sentieri: scoprire la montagna insieme al Cai <i>Redazione</i>	30
STAMPA ALESSANDRIA	25/10/2019	40	"Ti ha portato via lo stesso fango che da alpino avevi spalato nel 1994" <i>Maria Teresa Marchese</i>	31
STAMPA ALESSANDRIA	25/10/2019	40	Frane ed evacuazioni Ma i fiumi hanno retto Un giorno di pioggia rabbia e paura <i>Gino Antonella Fortunato Maritti</i>	32
STAMPA ALESSANDRIA	25/10/2019	41	"Vogliono fare la discarica Ma qui è tutto allagato" <i>Redazione</i>	33
STAMPA ALESSANDRIA	25/10/2019	41	In Borgata Bozzolina chiusa la strada d'accesso <i>Redazione</i>	34
VOCE DI MANTOVA	25/10/2019	23	Malgrado il maltempo il Po, per ora, non fa paura <i>Redazione</i>	35
AVVENIRE MILANO	25/10/2019	3	Incendio in caseificio, sei feriti Distrutto stabilimento del Grana <i>Redazione</i>	36

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-10-2019

CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	25/10/2019	11	<a href="#">Autista si dà fuoco nel parcheggio Temeva per patente e lavoro</a> <i>Andrea Rossi Tonon</i>	37
CORRIERE DELLA SERA MILANO	25/10/2019	2	<a href="#">Scuole sott'acqua, la lista si allunga = Secchi in mensa, aule chiuse La pioggia logora le scuole</a> <i>Elisabetta Andreis</i>	38
CRONACAQUI TORINO	25/10/2019	5	<a href="#">Aperta un'inchiesta per incendio colposo 8 stranieri denunciati per furto di corrente</a> <i>Redazione</i>	40
CRONACAQUI TORINO	25/10/2019	19	<a href="#">Allarme maltempo I treni vanno in tilt Ma oggi torna il sole</a> <i>Giorgio Cavallo</i>	41
GAZZETTINO PORDENONE	25/10/2019	39	<a href="#">Canonica e protezione civile, dubbi dell'opposizione</a> <i>Francesco Scarabellotto</i>	42
GAZZETTINO TREVISO	25/10/2019	46	<a href="#">Ponte, riparte il cantiere In tempo = Ponte, promessa rispettata</a> <i>Elisa Giraud</i>	43
GIORNO GRANDE MILANO	25/10/2019	71	<a href="#">Maltempo , Adda e Molgora sorvegliati speciali = Maltempo , Adda e Molgora sorvegliati speciali</a> <i>Barbara Calderola</i>	44
GIORNO BRESCIA	25/10/2019	45	<a href="#">Caseificio in fiamme, un ustionato = Rogo nel caseificio, un ustionato e 5 intossicati</a> <i>Milla Prandelli</i>	45
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	25/10/2019	37	<a href="#">La protezione civile si esercita coi cittadini</a> <i>S.c.</i>	46
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	25/10/2019	37	<a href="#">Malore, cade in moto nel dirupo e muore</a> <i>Sigfrido Cescut</i>	47
NUOVA VENEZIA	25/10/2019	41	<a href="#">Frontale tra auto: muore 37enne, due feriti</a> <i>Giovanni Cagnassi</i>	48
PROVINCIA PAVESE	25/10/2019	19	<a href="#">Allerta Ticino continua livello dell'acqua in calo = Ticino sotto il livello di guardia ma resta il piano di emergenza</a> <i>Donatella Zorzetto</i>	49
PROVINCIA PAVESE	25/10/2019	23	<a href="#">Rubata l'idrovora della protezione civile Appello per riaverla</a> <i>Mattia Tanzi</i>	50
PROVINCIA PAVESE	25/10/2019	30	<a href="#">Maltempo , finora si contano 1,5 milioni di danni 10 Comuni d'Oltrepo chiedono lo stato di calamità = Il primo bilancio dell'ondata di fango Danni nei paesi per 1,5 milioni di euro</a> <i>Alessio Alfretti</i>	51
PROVINCIA PAVESE	25/10/2019	40	<a href="#">Il Po si mangia la riva un traliccio a rischio = Traliccio a rischio per la piena del Po Strade provinciali rovinare dalle buche</a> <i>P.c. M.d.</i>	52
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	25/10/2019	34	<a href="#">Protezione civile 2.0 Aquile, software per l'allarme sisma</a> <i>Redazione</i>	53
REPUBBLICA GENOVA	25/10/2019	6	<a href="#">Mille millimetri d'acqua hanno innescato le frane</a> <i>Michela Bompani</i>	54
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	25/10/2019	47	<a href="#">Tende e passione I 2 giorni dei volontari</a> <i>Gianpietro Valarini</i>	55
SECOLO XIX GENOVA	25/10/2019	19	<a href="#">Frana sulla provinciale Senz'acqua 220 persone</a> <i>Redazione</i>	56
SECOLO XIX GENOVA	25/10/2019	19	<a href="#">Dopo 7 giorni di allerte, l'incubo si allontana Bucci: Disagi inevitabili per salvare vite</a> <i>Matteo Tiziano Dell'antico Ivani</i>	57
SECOLO XIX GENOVA	25/10/2019	39	<a href="#">Emergenza alluvione disagi e polemiche Troppa burocrazia per smaltire il fango</a> <i>Daniela Terragni</i>	59
STAMPA AOSTA	25/10/2019	40	<a href="#">Vallo di La Saxe, il pm fa appello: "Opere vitali non realizzate" = Vallo di La Saxe, il pm contro le assoluzioni</a> <i>Redazione</i>	60
STAMPA CUNEO	25/10/2019	41	<a href="#">Oggi prime schiarite e weekend quasi estivo</a> <i>Redazione</i>	61
STAMPA CUNEO	25/10/2019	41	<a href="#">La gente del Tanaro non dimentica il disastro venticinque anni dopo = Il dramma del '94, le tappe della memoria</a> <i>Redazione</i>	62
STAMPA CUNEO	25/10/2019	41	<a href="#">Barge ha rivissuto l'incubo di agosto Canali e pond presidati a Carde</a> <i>Devis Rosso</i>	64
STAMPA NOVARA	25/10/2019	47	<a href="#">Frana a Graniga, strada chiusa nell'alta valle Bognanco = Frana sulla strada di Graniga divide l'alta vai Bognanco Crodo, resta il blocco notturno</a> <i>Redazione</i>	65
TRIBUNA DI TREVISO	25/10/2019	38	<a href="#">Mazzocco, terremoto nel direttivo di frazione e dimissioni in blocco</a> <i>Redazione</i>	66
LEGGO MILANO	25/10/2019	14	<a href="#">Un weekend quasi primaverili dopo 24 ore di pioggia</a> <i>Redazione</i>	67

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-10-2019

adnkronos.com	24/10/2019	1	<a href="#">Beni Culturali, Franceschini proppor? una `Protezione civile` ad hoc</a> <i>Redazione</i>	68
ansa.it	24/10/2019	1	<a href="#">In 10 giorni su Liguria pioggia 7-8 mesi - Liguria</a> <i>Redazione Ansa</i>	69
ansa.it	24/10/2019	1	<a href="#">Maltempo, `situazione sotto controllo` - Piemonte</a> <i>Redazione Ansa</i>	70
ansa.it	24/10/2019	1	<a href="#">Maltempo, a Torino chiusi Murazzi del Po - Cronaca - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	71
ansa.it	24/10/2019	1	<a href="#">Maltempo: auto nel burrone, un morto - Piemonte</a> <i>Redazione Ansa</i>	72
ansa.it	24/10/2019	1	<a href="#">Maltempo: Regione, in Piemonte situazione sotto controllo - Piemonte</a> <i>Redazione Ansa</i>	73
ansa.it	24/10/2019	1	<a href="#">Prolungata allerta arancione a Genova e Savona - Liguria</a> <i>Redazione Ansa</i>	74
ansa.it	24/10/2019	1	<a href="#">Maltempo, masso su strada Valsavarenche - Valle d'Aosta</a> <i>Redazione Ansa</i>	75
ansa.it	24/10/2019	1	<a href="#">Liguria, pioggia diffusa ma no criticità - Liguria</a> <i>Redazione Ansa</i>	76
ansa.it	24/10/2019	1	<a href="#">Maltempo, frana su Ss Colle Maddalena - Piemonte</a> <i>Redazione Ansa</i>	77
ansa.it	24/10/2019	1	<a href="#">Maltempo, 123 evacuati nell'Alessandrino - Piemonte</a> <i>Redazione Ansa</i>	78
ansa.it	24/10/2019	1	<a href="#">Maltempo: pescatori bloccati sul Po recuperati dai vvf - Piemonte</a> <i>Redazione Ansa</i>	79
ansa.it	24/10/2019	1	<a href="#">Maltempo: sale livello fiume Stura, stop treni Ciriè-Torino - Piemonte</a> <i>Redazione Ansa</i>	80
ansa.it	24/10/2019	1	<a href="#">Maltempo: Ferrovie Stato, prosegue ripristino Genova-Ovada - Piemonte</a> <i>Redazione Ansa</i>	81
ansa.it	24/10/2019	1	<a href="#">Maltempo: ancora pioggia sul Piemonte, sorvegliati i fiumi - Piemonte</a> <i>Redazione Ansa</i>	82
cittadellaspezia.com	24/10/2019	1	<a href="#">Allerta declassata a gialla, sino alle 24 di giovedì sera</a> <i>Redazione</i>	83
genova.repubblica.it	23/10/2019	1	<a href="#">"Noi, ostaggio della burocrazia per pulire i letti dei fiumi"</a> <i>Redazione</i>	84
laprovinciapavese.gelocal.it	24/10/2019	1	<a href="#">Ancora pioggia, monitorati i fiumi e Oltrepo sotto osservazione</a> <i>Redazione</i>	85
leccoonline.com	24/10/2019	1	<a href="#">- Messa in sicurezza dei torrenti: dalla Regione un milione a 14 comuni lecchesi. Ecco gli interventi previsti</a> <i>Redazione</i>	86
lospiffero.com	24/10/2019	1	<a href="#">Maltempo: Regione, in Piemonte situazione sotto controllo</a> <i>Redazione</i>	88
torino.repubblica.it	24/10/2019	1	<a href="#">Maltempo, rischio allagamenti a macchia di leopardo in tutto il Piemonte</a> <i>Redazione</i>	89
vvox.it	24/10/2019	1	<a href="#">Un anno fa: l'incendio di Taibon prima del Vaia. Il video da brividi</a> <i>Redazione</i>	90
comune.alessandria.it	24/10/2019	1	<a href="#">Eventi meteorologici ottobre 2019 - Ricognizione danni a privati e attività</a> <i>Comune Alessandria</i>	91
cuneocronaca.it	24/10/2019	1	<a href="#">Alluvione del 1994: Alba non dimentica le sue vittime e torna a parlare di prevenzione</a> <i>Redazione</i>	92
genova24.it	24/10/2019	1	<a href="#">Maltempo in Liguria, il dato shock: in 10 giorni è caduta la pioggia di un anno intero</a> <i>Redazione</i>	94
infovercelli24.it	24/10/2019	1	<a href="#">Vercellesi al lavoro tra fango e pioggia - FOTO</a> <i>Redazione</i>	95
newsbiella.it	24/10/2019	1	<a href="#">Maltempo in Piemonte: la situazione e le previsioni</a> <i>Redazione</i>	96
atnews.it	24/10/2019	1	<a href="#">Maltempo in Piemonte: situazione sotto controllo</a> <i>Redazione</i>	97
atnews.it	24/10/2019	1	<a href="#">Alba commemora il venticinquennale dall'alluvione del 1994</a> <i>Redazione</i>	98
CORRIERE TORINO	25/10/2019	7	<a href="#">Maltempo , chiuso l'accesso ai Murazzi = Il maltempo non dà tregua Chiudono i Murazzi, i fiumi sorvegliati speciali</a> <i>Floriana Rullo</i>	100
GENTE VENETA	25/10/2019	17	<a href="#">Protezione civile del lido, festa del decennale</a> <i>Redazione</i>	101

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-10-2019

targatocn.it	24/10/2019	1	Venticinque anni fa l'alluvione: così Alba ricorderà i tragici giorni del 5-6 novembre 1994 <i>Redazione</i>	102
targatocn.it	24/10/2019	1	Maltempo: esondato nella notte il Ghiandone. Alcune criticità a Barge, ma la situazione è sotto controllo (FOTO) <i>Redazione</i>	104
targatocn.it	24/10/2019	1	Squadra della Protezione civile di Fossano nell'Alessandrino per i primi soccorsi post-alluvione <i>Redazione</i>	106
targatocn.it	24/10/2019	1	Maltempo: a Barge la Protezione civile monitora per la seconda notte un'abitazione che rischia di essere allagata a causa di un rio minore (FOTO) <i>Redazione</i>	107
torinoggi.it	24/10/2019	1	Maltempo a Torino, fa paura la Stura: chiuso corso Sacco e Vanzetti per pioggia [FOTO E VIDEO] <i>Redazione</i>	108
torinoggi.it	24/10/2019	1	Maltempo, aggiornamento alle ore 14: allerta arancione nelle Valli Belbo e Bormida, gialla nel resto del Piemonte. Fiumi sotto osservazione <i>Redazione</i>	109

## Veronella viene presentato il piano di emergenza e protezione civile

[Redazione]

VERONELLA VIENE PRESENTATO IL PIANO DI EMERGENZA E PROTEZIONE CIVILE Oggi, alle 20.30, nella sala civica di via San Francesco, Comune e Gruppo Ana di protezione civile presentano ai cittadini Il piano di emergenza e la protezione civile comunale. P.B. -tit\_org-

## Protezione civile, sfida ad alluvioni e frane

[Alessandro Romele]

ISEO. Domani lido e spiaggia di Sassabanek faranno da scenario alla mobilitazione dell'Intergruppo della Comunità Montana del Sebino: l'addestramento scatterà alle 14. Una maxi esercitazione per testare e migliorare la sinergia contro emergenze provocate dall'acqua. Picchi: Non dobbiamo farci trovare impreparati. Alessandro Romele Il lido e la spiaggia di Sassabanek, a Iseo, daranno spazio alla grande esercitazione in programma nel pomeriggio di domani. Sul campo saranno impegnati oltre 50 volontari dell'Intergruppo di Protezione Civile della Comunità Montana del Sebino Bresciano: si metteranno alla prova per testare le proprie capacità in termini di emergenza idrogeologica. LA GIORNATA sarà dedicata all'attività addestrativa - ha spiegato Stefano Picchi, referente per l'ente sovracomunale -. L'obiettivo è quello di amalgamare al meglio i vari distaccamenti che compongono il Gruppo unico. Un paio di settimane fa abbiamo partecipato a un'esercitazione mirata sul fronte dell'antincendio boschivo. In questo caso ci dedicheremo espressamente agli allagamenti e alle problematiche connesse all'acqua. Sta entrando nel vivo la stagione che, normalmente, è caratterizzata da piogge e dall'umidità, con tutto ciò che questo comporta anche in termini di dissesti idrogeologici. Non dobbiamo farci trovare impreparati di fronte a queste situazioni - sottolinea Picchi -, proprio per questo è necessario rivedere le tecniche di intervento, oltre a garantire la necessaria manutenzione delle pompe idrovore e di tutta l'attrezzatura che, sicuramente, tornerà molto utile quando saremo chiamati a intervenire. L'INIZIATIVA coinvolgerà tutti i gruppi di Protezione civile comunali e le associazioni indipendenti, da Pisogne a Provaglio d'Iseo fino a Ome, passando per Montisela, che, da alcuni mesi, fanno parte dell'intergruppo. Complessivamente sono 180 i volontari - precisa Stefano Picchi -, tutti addestrati al meglio e pronti all'intervento. Il prossimo obiettivo è di migliorare e rafforzare sempre più la collaborazione, oltre che aumentare la sintonia tra tutti. La voglia e la predisposizione ci sono. Ogni distaccamento metterà a disposizione la propria attrezzatura: a Iseo sarà in funzione una cinquantina di pompe da svuotamento, oltre agli attrezzi necessari per questo tipo di interventi. L'esercitazione entrerà nel vivo a partire dalle 14 e si concluderà alle 18. La maxi esercitazione metterà a punto anche gli aspetti logistici. La Protezione civile testerà i protocolli di intervento sul lago d'Iseo -tit\_org-

**PREVISIONI****Maltempo in Sicilia scatta l'allerta rossa***[Redazione]*

PREVISIONI MaltempoSicilia scatta l'allerta rossa 1 Allerta rossa oggi, per rischio idrogeologico, su gran parte della Sicilia. Lo segnala la Protezione civile che ha diramato un nuovo avviso di avverse condizioni meteo. L'avviso prevede temporali, anche di forte intensità, sui settori costieri della Campania. Dalla tarda mattinata di oggi persisteranno i rovesci sulla Sicilia, in successiva estensione alla Calabria. Per oggi l'allerta idrogeologica sarà arancione su ampi settori del Lazio e su parte della Lombardia. Gialla su gran parte di Calabria, Liguria, Piemonte Campania e Umbria, sulle isole della Toscana e sul restante territorio di Sicilia, Lazio e Lombardia. Ø -tit\_org- Maltempo in Sicilia scatta l'allerta rossa

## Dall'incendio in Agordino al cataclisma dell'uragano

[Redazione]

I DIFFICILI GIORNI PER IL BELLUNESE Dall'incendio in Agordino al cataclisma dell'uragano BELLUNO. La settimana di fuoco e acqua cominciò mercoledì 24 ottobre, quando il cielo dell'Agordino ma anchei Belluno (e fino alla laguna) si oscurò a causa della grande nuvola di fumo dell'incendio partito da Cencenighe. Tutti con il naso all'insù per cercare di capire cosa stesse accadendo, mentre nella vallata già era chiaro che era scoppiato un enorme incendio che si propagava portato dal fortissimo vento e minacciava case e paesi interi. Una giornata calda, quel 24 ottobre, più o meno come quelle di questi giorni, a pochi giorni dal famigerato 29 ottobre 2018. Furono giorni di grande paura quelli dell'incendio, con dieci chilometri quadrati distrutti, da Cencenighe alla valle di San Lucano. Paesi evacuati, terrore per due alpinisti bloccati e salvati con grande perizia dagli elicotteri, enorme lavoro di tutti per limitare le fiamme, canadair che facevano avanti e indietro dai laghi, lottando contro una montagna di fumo. Poi tutto finì, sabato 27 ottobre quando arrivò la pioggia. Tanta pioggia, ma proprio tanta. Più che durante l'alluvione del 1966: 715 mm a Soffranco, misure poco più basse altrove. Piove per giorni, anche dopo il 29 ottobre. Ma è quel lunedì che si scatena il finimondo. Venti fortissimi che iniziano attorno alle 16.30 e proseguono con pochi intervalli fino a notte fonda. Milioni di alberi abbattuti, frane ovunque, telefoni, telefonini, linee elettriche, tutto saltato. Decine di strade chiuse, impossibile muoversi quella notte praticamente ovunque. E a Belluno, dopo la mezzanotte arriva la piena del Piave che invade le case di Borgo Piave, distrugge il parco di Lambioi, ed esce dagli argini verso Lentiai. Sono state aperte le dighe, e una grande massa d'acqua ha invaso i torrenti. Al Mas supera il ponte e si porta via gli uffici Roni. Ma le case danneggiate sono centinaia. Poi, dopo settimane, si scoprì che il cataclisma aveva anche un nome: Vaia. L'incendio di Taibon un anno fa (Foto Andrea De Nardin) -tit\_org- Dall incendio in Agordino al cataclisma dell uragano



## **Già rimossi 2.000 metri cubi di legname nel bosco di Agnei**

[R.c.]

LAMON. Quel cielo rosso e quel vento che soffiava sempre più forte non li dimenticherò più. Omelia Noventa era in municipio un anno fa quando Vaia si scatenò sul Feltrino colpendo anche l'altopiano. Da persona, è stata un'esperienza devastante, da sindaco mi ha costretto a prendere decisioni importanti come quello di tenere in municipio la squadra comunale perché a un certo punto era troppo pericoloso farli intervenire. Continuavano ad arrivare telefonate di piante cadute, ma non me la sono sentita di mandare fuori gli operai facendogli rischiare la vita. Abbiamo atteso che il peggio passasse. Danni importanti, cui Lamon ha messo mano nei giorni immediatamente successivi affrontando le situazioni di emergenza e giorni importanti quelli odierni con quattro importanti cantieri che andavano aperti entro il 30 settembre per rispettare le direttive della Regione Veneto. C'è quello in Val Nuvola dove va incanalato il corso d'acqua che il giorno di Vaia aveva invaso la strada. Oltre alla pulizia generale è prevista la realizzazione di una briglia con una spesa di circa 300 mila euro. In località Ren c'è una piccola frana che insiste sopra la strada comunale ed è prevista la messa in sicurezza con una spesa di circa 60 mila euro. Altro cantiere al tornante di Gorna dove nei giorni successivi alla tempesta era stata riaperta la strada bloccata da una frana. Ora si interviene su un tornante più a valle con il posizionamento di micropali per rendere il versante più stabile. Il quanto cantiere riguarda la strada che collega laValina a Ciess con un miglioramento complessivo della strada. Altro capitolo riguarda il bosco dietro Agnei: Qui le cose procedono per il verso giusto visto che l'impresa Frison che si è aggiudicata l'appalto ha finora rimosso circa duemila metri cubi di legname dovuto agli schianti. Ne restano altrettanti nella parte meno agevole e l'azienda provvederà nella primavera del 2020. R.C. Il bosco di Agnei dietro il monte Coppolo -tit\_org-

## Il Cai si rimbocca le maniche: i sentieri rimessi tutti a posto

*Quello messo peggio era il 358 del Romotoi, in alcuni tratti sollevatosi di 1 metro. Risistemata anche la croce simbolo del territorio, quella issata in vetta al Miaron*

[Luca De Michiel]

Quello messo peggio era il 358 del Romotoi, alcuni tratti sollevatesi di 1 metro. Risistemata anche la croce simbolo del territorio, quella issata in vetta al Miaron. Luca De Michiel LORENZABO. Un super lavoro del Cai e, un anno dopo Vaia, Lorenzago ha di nuovo i suoi sentieri. La tempesta di un anno fa ha causato sì danni nel centro abitato, ma meno che altrove. La furia di Vaia si è invece scatenata in particolare sui numerosi metri quadri di bosco che circondano l'abitato lorenzaghese. Ed ecco che, immediatamente nei giorni successivi alla tempesta, la locale sezione del Cai ha fatto una ricognizione sui sentieri di propria competenza. Sentieri importanti per la vita turistica del paese e che ogni anno richiamano numerosi turisti. Il sentiero più colpito è stato il numero 358 del Romotoi. La furia del vento, dell'acqua e dei detriti ha strappato dalla roccia scalette, funi e scalini metallici. Questo proprio nel la forra del Romotoi, mentre nel bosco che la circonda i piccoli rii si sono trasformati in torrenti portando avalle centinaia di metri cubi di sassi e ghiaia che hanno alzato il sentiero in alcuni punti anche di un metro. Non solo, anche decine di alberi sono caduti di traverso ostacolando il percorso. Questo è stato il primo sentiero che ha avuto l'attenzione per il ripristino, sottolinea Emilio Fabbro, presidente del Cai e vicesindaco di Lorenzago, e infatti, a fine maggio, le guide alpine e i volontari hanno sistemato rispettivamente la parte ferrata e la parte nel bosco. Le guide alpine sono state finanziate con fondi del Cai Lorenzago e Vigo, grazie alla fondamentale collaborazione del Cai centrale che aveva raccolto un bell'importo in ambito nazionale. Un ottimo e fondamentale lavoro di squadra tra le diverse sezioni del Cai che ha permesso di portare a termine un intervento veloce e certosino. Intermediario fra la sede centrale e le sezioni locali è stato anche il Cai Veneto, prosegue Fabbro, grazie al lavoro di Alessandro Farinazzo, che si è speso molto anche per coordinare gli scout AG ESCI che sono intervenuti in estate sempre sui nostri sentieri. Proprio gli scout a Lorenzago hanno sistemato la strada sterrata adiacente alla statale che porta al Mauria e segnalato con vari ometti il sentiero del Romotoi nella parte boschiva. Il sentiero più famoso di Lorenzago, ovvero il 336, detto "Sentiero del Papa", aveva solamente alcune piante e piccoli smottamenti che ne impedivano la finzione, mentre il sentiero che da Lorenzago conduce a Domegge è stato ripristinato ad agosto con la costruzione di una nuova passerella. Sempre grazie al Cai, che ha redatto una precisa relazione sullo stato generale dei sentieri, l'amministrazione comunale ha avuto la possibilità di contattare la Protezione Civile, che nell'ambito di una esercitazione a fine giugno ha condotto delle bonifiche nel territorio con la messa in sicurezza di alcune aree. Non molti danni invece ad un altro famoso sentiero lorenzaghese: l'Olivato. Il suo percorso l'ha scampata, in quanto grossi lavori di messa in sicurezza e di resilienza erano stati eseguiti negli anni precedenti. Il Cai si è poi occupato di rimettere in piedi un simbolo del territorio: la croce sul monte Miaron, abbattuta probabilmente dalle forti ed intense raffiche di Vaia. Altro intervento eseguito quello sulla strada che porta a Casera Santigo, fortemente compromessa dall'esondazione del piccolo rio, e sistemata poi a metà giugno grazie all'intervento di una ditta edile. Alcune immagini dell'opera di ripristino portata a termine della sezione di Lorenzago del Cai -tit\_org-

**Grave infortunio sul lavoro a Mariano***Un operaio 47enne rischia di perdere un piede**[Redazione]*

Un operaio 47enne rischia di perdere un piede Grave infortunio sul lavoro nel pomeriggio di ieri in una ditta di Mariano Comense. Un operaio di 47 anni residente in paese ma di origini ucraine, avrebbe riportato una seria lesione al piede sinistro rimasto impigliato in un macchinario per il taglio e la fresa di pannelli di truciolato. A Mariano Comense sono arrivate le ambulanze e pure l'elisoccorso che l'ha trasportato in codice rosso all'ospedale San Gerardo di Monza. L'infortunio sul lavoro ieri pomeriggio intorno alle 16.30. Da quanto si è appreso, l'uomo non sarebbe in pericolo di vita ma i medici starebbero cercando di salvargli l'arto, rimasto seriamente lesionato. A Mariano Comense sono giunti, per effettuare un sopralluogo, i carabinieri della Tenenza del paese, i vigili del fuoco e, come da prassi per gli infortuni sul lavoro, anche i tecnici dell'Ats Insubria. L'uomo era al lavoro proprio sul macchinario in cui è rimasto impigliato. Tutte le verifiche sulla sicurezza sono in corso. L'intervento dei vigili del fuoco nella ditta di Mariano Comense -tit\_org-

**L'incidente di calvatone**

## **Scontro con il camion Ancora molto grave l'automobilista 72enne**

[Redazione]

L'INCIDENTE DI CALVATONE Scontro con il camion Ancora molto grave automobilista 72enne E ancora ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Cremona Paolo Negri, il 72enne di Mantova rimasto coinvolto mercoledì pomeriggio nello scontro tra la sua auto e un camion a Calvatone, sulla ex statale 10. L'uomo intorno alle 14.30 era a bordo della sua Toyota Rav 4 e stava viaggiando in direzione di Cremona. Dalla parte opposta è sopraggiunto un autoarticolato alla cui guida c'era un autista di Gazoldo degli Ippoliti. Lo scontro è stato frontale. Illeso il conducente del mezzo pesante, così come un elettricista di Bozzolo al volante di un Ford Transit rimasto coinvolto dopo la carambola degli altri due mezzi. I soccorsi sono stati tempestivi. Sulla statale sono subito arrivati un'ambulanza della Croce Verde di Mantova e l'elisoccorso decollato da Brescia. Il 72enne era incastrato nella sua auto e per liberarlo è stato necessario far intervenire i vigili del fuoco di Cremona che hanno usato il divaricatore idraulico. L'uomo è stato subito trasportato in elicottero a Brescia. Da una prima ricostruzione pare che la Toyota, che viaggiava in direzione di Piadena, abbia iniziato a spostarsi lentamente verso sinistra, andando a invadere la corsia opposta. Proprio in quel momento arrivava il camion. L'impatto tra i due mezzi è stato violento e inevitabile. Negri ha riportato seri traumi e una profonda ferita ad una gamba. -tit\_org- Scontro con il camion Ancora molto grave automobilista 72enne

monzambano

## Anziano scomparso: trovato morto nel canale

[Redazione]

MONZAMBANO MONZAMBANO. Le sue ricerche avevano preso il via mercoledì sera, quando i familiari allarmati ne avevano denunciato la scomparsa da casa. A suggerire la tragedia la bicicletta, trovata appoggiata a un ponticello. La conferma dei peggiori sospetti è arrivata ieri mattina attorno alle undici quando i vigili del fuoco, intervenuti con gli uomini della squadra fluviale, hanno trovato il corpo senza vita dell'88enne di Monzambano in acqua, a duecento metri dal luogo in cui è stata rinvenuta la bici. Una disgrazia, avvenuta mentre l'uomo passeggiava in riva al canale? O, al contrario, si sarebbe gettato in acqua con l'intenzione di togliersi la vita? Al momento i carabinieri non avrebbero escluso alcuna ipotesi. Le ricerche dell'uomo, concentrate nella zona del Mincio e del canale diversivo a valle del supermercato Martinelli, sono iniziate mercoledì con il buio, attorno alle 21. Ieri mattina di buon'ora sono ri prese anche con l'ausilio di unità cinofile della Protezione Civile. Per facilitare le ricerche è stato abbassato il livello delle acque grazie all'impianto regolatore di Salionze. Una ricerca della squadra fluviale -tit\_org-

## **Esondazione: simulazione di un'emergenza per due giorni**

[Enzo Fuso]

Villanova del Ghebbo Esondazione: simulazione di un'emergenza per due giorni La Protezione civile scende in campo nel weekend a Villanova del Ghebbo con una esercitazione di due giorni del Nucleo provinciale in collaborazione con tutti i gruppi comunali del distretto Ro5. Ci sarà la simulazione di una esondazione come in effetti c'è stata un paio di anni fa nella zona interessata dal canale Rezzinella. Dice il sindaco Gilberto Desiati: Parteciperanno le associazioni di volontariato del paese, con in testa il Gruppo di protezione civile per affinare la preparazione in un'emergenza simulata per una possibile esondazione dei canali che circondano il paese. Il gruppo locale di Protezione civile è cresciuto molto. Conta ormai una trentina di unità ed a circa un anno dall'avvenuta iscrizione nell'albo regionale ed in stretta collaborazione con la Protezione Civile del Distretto RO5 di Rovigo, vuole festeggiare il primo anniversario della sua nascita ospitando questa simulazione di emergenza in scala reale. Lo scopo? Quello di attuare il Piano di Protezione Civile Comunale, verificare i tempi di risposta, l'efficacia dei sistemi di gestione dell'emergenza. Le aree localizzate per l'attuazione degli interventi saranno il municipio, piazza Monsignor Porta (dietro al Municipio), via Mogge (frazione Bornio), l'incrocio tra via Sabbioni e via 1° Maggio e piazza Adolfo Rossi di via Valdentro". Enzo Fuso -tit\_org-

Esondazione: simulazione di un'emergenza per due giorni

**SOTTACQUA** Passata la seconda perturbazione pericolosa

## **La Liguria supera l'allerta = La Liguria ha superato dieci giorni oltre i limiti**

*Piogge come in sette mesi. Pochi disagi con la nuova allerta. Investimenti record dell'Arias per le strade*

[Redazione]

La Liguria supera l'allerta Servizio a paginas SOTTACQUA Passata la seconda perturbazione pericolosa La Liguria ha superato dieci giorni oltre i limiti Piogge come in sette mesi. Pochi disagi con la nuova allerta. Investimenti record dell'Arias per le strade La seconda ondata di allerta è trascorsa senza gravi criticità. Che non significa senza abbondanti piogge. Quelle, annunciate, ci sono state. Ma la Liguria e soprattutto il suo territorio già gravato dalle abbondanti precipitazioni dei giorni scorsi, non ha subito ulteriori, seri disagi. Si è aggravata la situazione della frana di Santa Marta di Ceranesi, ma senza interessare nuove vie di comunicazione, mentre è stata riaperta a senso unico alternato la strada di San Cario di Cese. Ha funzionato la macchina della Protezione civile che per precauzione, soprattutto non ci sono stati casi di località e persone isolate (non sono raggiungibili in auto, ma solo a piedi, le abitazioni di 14 persone a Campoligure, 4 a Possigliene, 12 a Sant'Olcese). Si è provveduto a lavorare sulle frane dei giorni scorsi. Il tutto in una situazione a dir poco estrema, perché i dati della Regione riferiscono di mille millimetri di pioggia caduti solo negli ultimi dieci giorni, quando la media delle piogge in un intero anno è di 1700 millimetri. Un territorio quindi messo a dura prova che avrà bisogno di nuovi interventi di messa in sicurezza. Non dell'intervento dell'esercito, come qualcuno ha sostenuto a proposito della situazione critica di Campoligure. Per il momento la macchina ligure è in grado di far fronte alla situazione. E per lavorare al ripristino delle strutture e delle vie di comunicazione danneggiate ci sono già i fondi necessari. La Regione ha messo a disposizione i soldi per mettere in sicurezza il rio Berlino a Rossiglione, mentre l'assessore Giacomo Giampedrone ha assicurato che dal dipartimento nazionale di Protezione Civile verranno rimborsate tutte le spese fatte per interventi di somma urgenza. La situazione più difficile resta quella della ferrovia tra Genova e Ovada, con la linea ancora chiusa, ma con un servizio di bus navetta potenziato dopo la sottovalutazione iniziale da parte dell'azienda, rispetto alle necessità dei pendolari. Impegno e intervento costante anche sulla rete stradale, la più martoriata dal maltempo. E in Liguria Anas ha dovuto ricorrere a investimenti davvero straordinari, nonostante in tutta Italia, solo nel secondo semestre 2019 la società del Gruppo FS Italiane abbia dovuto stanziare complessivamente oltre 1,3 miliardi per lavori di manutenzione della rete stradale. In Liguria in particolare, per i soli lavori di risanamento della pavimentazione, Anas ha previsto investimenti per 25 milioni di euro nell'ultimo bando, che si aggiungono ai 10 milioni già destinati lo scorso giugno, per un investimento complessivo di 35 milioni di euro nell'ultimo semestre. Inoltre, entro novembre sarà pubblicato in Gazzetta Ufficiale un nuovo bando di gara per interventi di manutenzione su ponti e viadotti dal valore di 380 milioni di euro sul territorio nazionale. Anas - ha dichiarato l'amministratore delegato Massimo Simonini sta lavorando a pieno regime per attivare nuovi cantieri sul territorio nazionale sia per contribuire al rilancio del settore sia per rendere più competitivo il nostro Paese con infrastrutture sicure, moderne ed efficienti. RG -tit\_org- La Liguria supera l'allerta - La Liguria ha superato dieci giorni oltre i limiti

## **Fiamme alla Solat: in fumo trentamila forme di grana = Rogo devasta il caseificio Solat 30mila forme di grana in fumo**

[Alessandra Portesani]

Fiamme alla Solat: in fumo trentamila forme di grana Un pauroso incendio ha devastato il caseificio Solat di Leño, facendo quattro feriti lievi e distruggendo decine di migliaia di forme di grana. A PAGINA 21 Quattro feriti e danni per milioni di euro nel rogo del caseificio di Leño Danni. Il fuoco divampa nella Solat Rogo devasta il caseificio Solat 30mila forme grana in fumo Pesantissimo il bilancio dell'incendio nell'impianto Quattro feriti Uevi, Arpa esclude allarmi ambientali Alessandra Portesani Una colonna di fumo gigantesca, visibile a chilometri di distanza, e fiamme alte decine di metri. Il terribile incendio che si è sviluppato ieri nel primo pomeriggio a Castelletto di Leño ha distrutto gran parte dello stabilimento dove ha sede il caseificio Solat, provocando danni per parecchi milioni di euro, oltre a quattro feriti. Il rogo, che al momento di andare in stampa non era ancora stato domato, ha distrutto decine di migliaia di forme di grana, almeno la metà della produzione della fabbrica. I danni. Difficile fare una stima precisa dei danni, soprattutto per il fatto che il rogo era ancora in corso nella notte, e i Vigili del fuoco erano al lavoro per impedire che le fiamme intaccassero la parte dei magazzini ieri ancora il salvo. Se la proprietà attende la giornata di oggi per sbilanciarsi, le forze dell'ordine azzardavano ieri sera una perdita di circa 30mila forme di grana, per un valore economico che potrebbe aggirarsi attorno ai 9 milioni di euro. L'intervento. Per cercare di spegnere le fiamme ieri erano al lavoro sette squadre dei Vigili del fuoco, primi a intervenire i volontari da Verolanuova. Oltre ai pompieri sono intervenuti Carabinieri, agenti della Polizia intercomunale di Leño, tecnici dell'Arpa e personale di Ats. Sul posto tre ambulanze che hanno trasportato gli operai rimasti feriti, per fortuna non in modo grave, nei vari ospedali della provincia: tre a Manerbio per accertamenti, a causa dell'intossicazione; un quarto, un dipendente della Solai, per ustioni lievi al Civile. Le cause. A fare chiarezza sulle cause dell'incendio saranno le indagini condotte dai militari della Compagnia di Verolanuova e dai Vigili del fuoco. Dai primi accertamenti pare che il rogo si sia sviluppato all'interno della fabbrica proprio nella zona dove una ditta di saldatura con sede a Parma era impegnata a realizzare una vasca. Durante i lavori, a seguito di un violento scoppio, si sarebbe sprigionata una fiammata che in pochissimi istanti avrebbe intaccato le tubature, finendo poi per invadere gli uffici e infine per distruggere completamente il locale produzione e raggiungere le prime due campate di stoccaggio dove si trovavano le migliaia di forme di grana andate perdute. Allarme. I Vigili del fuoco in serata erano ancora al lavoro per cercare di impedire che le fiamme distruggessero anche l'ultima parte dello stabilimento. Per il momento non ci sarebbe alcun allarme per la salute e per l'ambiente, ma Arpa Lombardia ha attivato il Gruppo specialistico di contaminazione atmosferica che installerà un campionatore ad alto volume per la rilevazione di sostanze tossiche come diossine e idrocarburi policiclici aromatici. Sul posto anche il sindaco Cristina Tedaldi, e l'assessore regionale all'Agricoltura e all'alimentazione Fabio Rolfi, che ha espresso parole di solidarietà davanti allo spaventoso incendio che ha coinvolto la Solat di Leño per il quale ha auspicato una rapida ripresa dell'attività. // Colonna di fumo. L'incendio era visibile a chilometri di distanza Il rogo. Compromessi produzione e magazzini L'intervento. Con i Carabinieri anche l'Intercomunale Lotta contro il tempo. Sul posto sette squadre dei Vigili del fuoco, ancora al lavoro durante la notte -tit\_org- Fiamme alla Solat: in fumo trentamila forme di grana - Rogo devasta il caseificio Solat 30mila forme di grana in fumo



## **Ottantenne cade in casa I vicini la salvano chiamando i pompieri**

[Redazione]

Sono stati i vigili del fuoco, armati di autoscala, a salvare ieri mattina un'ottantenne che, caduta in casa, non riusciva a rialzarsi. L'allarme è scattato intorno alle 9 in via Garibaldi, quando i vicini si sono accorti che la donna non rispondeva alle chiamate. È subito scattata la mobilitazione con l'arrivo dei pompieri del distaccamento di Saronno e di un'ambulanza. I vigili con l'autoscala arrivata da Legnano hanno raggiunto il quarto piano e dal balcone sono entrati nell'appartamento. Hanno aperto la porta d'ingresso ai soccorritori che hanno prestato le prime cure alla donna subito trasferita all'ospedale cittadino. -tit\_org-

**AULLA****La frana alle Lame crea ancora problemi***[Redazione]*

AULLA L'ALLARME è scattato ieri pomeriggio quando, uno dopo l'altro, numerosi automobilisti hanno chiamato i vigili del fuoco per segnalare un presunto smottamento all'altezza della frana già attiva da tempo alle Lame. Sul posto sono intervenute le squadre dei vigili del fuoco del distaccamento di Aulla per verificare la situazione, senza rilevare peraltro alcuna anomalia rispetto alla situazione già esistente. La frana delle Lame si trascina da tempo e crea disagi agli automobilisti. -tit\_org-

**PODENZANA****Bagni aspetta ancora l'argine***La frazione convive con la paura a ogni piena del Magra**[Redazione]*

PODENZANA Bagni aspetta ancora l'argine La frazione convive con la paura a ogni piena del Magra Gli abitanti dei Bagni di Podenzana sono abituati a convivere con la paura del fiume. L'alluvione del 25 ottobre 2011 portò acqua e fango in garage, cantine, in farmacia, al primo piano di molte case della zona. Numerose le famiglie sfollate. E successivamente per ben due volte hanno dovuto lasciare la propria casa in un'occasione speciale, la vigilia di Natale, per l'allerta meteo. La costruzione dell'argine per l'abitato di Aulla li ha impauriti ancora di più perché il fiume rischia di finire proprio nel loro centro abitato. E pensare che si parla di costruire un argine ai Bagni da prima dell'alluvione del 2011, un progetto poi modificato e migliorato. L'ultimo sopralluogo fatto dal presidente della Regione Enrico Rossi risale al maggio scorso, era stato anche ai Bagni, per vedere di persona i lavori, iniziati in quel periodo. L'argine sarà realizzato alla confluenza del Torrente Aulella e del Fiume Magra, per la messa in sicurezza dell'abitato. I lavori sono stati consegnati il 29 aprile e prevedono un argine in terra lungo circa 240 metri e un muro in cemento armato di circa 170 metri, muro fondato su pali. L'altezza media dell'opera è di circa 5 metri. L'importo dei lavori, che dovranno essere completati entro la fine di aprile 2020, ammonta a oltre due milioni di euro. -tit\_org- Bagni aspetta ancoraargine

**MULAZZO****Crolla tutto, paesi isolati per mesi***Un guado provvisorio al posto del ponte distrutto dall'acqua**[Redazione]*

MULAZZO Crolla tutto, paesi solati per mesi Un guado provvisorio al posto del ponte distrutto dall'acqua Anche Mulazzo ha pagato, ñîòå Aulla, un tributo altissimo all'alluvione del 2011. Case inagibili perché sommerse da acqua e fango, abitanti sfollati, strade interrotte, Montereccio e Parana solate per mesi. E il ponte di Mulazzo, crollato durante quella serata, sostituito da un guado provvisorio. Come a Stadano, il nuovo ponte sul fiume Mangiola è stato realizzato sul concetto di ponte sospeso, con l'obiettivo di evitare l'ostruzione idraulica in alveo, rinunciando a realizzare pile intermedie. Il ponte ha una campata libera con luce di 100 metri, più una campata laterale di 24 metri e una rampa laterale di 30 metri. I lavori avevano compreso anche la conservazione e il consolidamento dei ruderi del vecchio ponte. Il ponte nuovo era stato inaugurato nell'ottobre del 2017, per un costo di oltre 5 milioni. E ancora il ponte di Castagnetoli, Comune di Pontremoli, pesantemente danneggiato. Costruito sul fiume Teglia, è sospeso come gli altri due e non ha pile intermedie, ha una campata libera con luce di 50 metri, più una rampa di ingresso di 18 metri. I lavori erano iniziati a fine settembre 2015 e terminati nell'estate del 2017, con consegna ai Comuni di Mulazzo e Pontremoli. Inaugurato lo scorso maggio anche il ponte di Santa Giustina, a Pontremoli. -tit\_org-

**IL PROCESSO**

**Sentenza lontana Un reato prescritto**

[Redazione]

**IL PROCESSO** A distanza di 8 anni dai fatti il processo per l'alluvione in Lunigiana è ancora ben lontano dalla sentenza. Nelle prossime due udienze è previsto l'esame di tre imputati, quindi comincerà l'istruttoria della difesa con la deposizione dei vari periti. Intanto a febbraio andrà in prescrizione il reato di omicidio colposo contestato ad alcuni imputati per la morte di Enrica Pavoletti e Claudio Pozzi. A quel punto il processo proseguirà per la sola accusa di disastro colposo. -tit\_org-

## **L'alluvione 8 anni fa, Aulla non dimentica**

*La tragedia del 25 ottobre 2011 ha causato due vittime e danni per milioni. Alla Sala Tobagi il convegno sui cambiamenti climatici*

[Monica Leoncini]

L'alluvione 8 anni fa. Aulla non dimentici La tragedia del 25 ottobre 2011 ha causato due vittime e danni per milioni. Alla Sala Tobagi il convegno sui cambiamenti clima) AULLA Oggi è l 25 ottobre. Una giornata che nessun aullese può dimenticare. Sono trascorsi otto anni dall'alluvione che distrusse buona parte di Aulla, nondata da acqua e fango ma i ricordi sono ancora vivi. Il buio delle prime ore, le grida di aiuto. Due le vittime, Enrica Pavoletti e Claudio Pozzi. E poi il giorno dopo, una città distrutta, ferita, ma anche desiderosa di ricominciare a vivere. Due gli appuntamenti in calendario per oggi: il Lions club Pontremoli Lunigiana organizza, con il patrocinio del Comune di Aulla, un convegno sui cambiamenti climatici. Appuntamento alle 17,30 nella Sala Tobagi della Biblioteca civica. Relatori saranno Stefano Macchio, ricercatore dell'Ispira, Mauro Durante membro del Cnr, genetista e biologo molecolare, Bruno Vivaldi scrittore e pubblicista scientifico. Il convegno sarà accompagnato da musiche di Francesco Tartarini, non potranno mancare le foto e i video di quella tragica giornata, costata la vita a due cittadini aullesi. All'Abbazia di San Caprasio, alle 18, ci sarà una Santa Messa per ricordare le persone che hanno perso la vita, ma anche tutti coloro che erano arrivati ad Aulla, come volontari, per aiutare e dimostrare fraterna solidarietà. Erano stati davvero tanti da ogni parte d'Italia per aiutare gli aullesi a spalare il fango, sistemare le case, offrire aiuto. Otto anni sono passati e la città porta ancora i segni di quanto accaduto. Basta percorrere via Lunigiana, per vedere l'enorme argine costruito a difesa dell'abitato di Aulla, un progetto di adeguamento del muro d'argine sinistro del torrente Taverone e adeguamento della scogliera alla confluenza tra il torrente Aulella e il fiume Magra. Il cantiere è ancora in corso, la spesa è stata di circa 1,5 milioni di euro, Un altro segno molto evidente è Quartiere Matteotti, alle porte di Aulla: tutti gli abitanti furono costretti a lasciare le proprie abitazioni, perché pericolose, il progetto era quello di demolirle, ma restano ancora lì, in tutto il loro degrado e abbandono. Ci sono anche i container che hanno ospitato per anni gli studenti di ari e medie, le scuole infatti furono sommerse dal fango e per i bimbi si pensò a quella soluzione. Ora tutti i ragazzi sono in una vera scuola, la Regione ha speso oltre 25 milioni per realizzare asilo nido, materne, elementari, medie, acquisire le aree, le bonifi che, per i moduli dove ospitare provvisoriamente le aule. Non si può dimenticare Stadano ferita dal crollo del ponte, unica via di accesso al paese. Costato 8,5 milioni, con i suoi 139 metri di lunghezza è il ponte sospeso più lungo d'Italia ed è stato inaugurato due anni fa. Il convegno sui cambiamenti climatici - commenta il sindaco Roberto Valettini - è un modo corretto per ricordare un evento per noi molto doloroso. Io in prima persona ho vissuto quel dramma. Ci sarà anche una Santa Messa in San Caprasio con il gonfalone del Comune, per ricordare le due vittime. Esprimo la mia vicinanza a chi è stato colpito più duramente e invito la città a risollevarsi pensando al fare, invece che alla critica. La città sta rinascendo. Monica Leoncini RIPRODUZIONE RISERVATA Il ponte di Stadano, uno dei simboli del ritorno alla normalità. A destra la frana alle Lame (foto Pasquali) DISAGIO Per anni gli studenti sono andati a scuola nei container nell'ex area ferroviaria DISTRUZIONE Il crollo del ponte ha semi-isolato gli abitanti di Stadano fino alla ricostruzione -tit\_org-alluvione 8 anni fa, Aulla non dimentica

## **Nuova frana, isolati l'alta valle e i rifugi**

[Marco De Ambrosis]

Nuova frana, isolati l'alta valle e i rifugi CRODO - Il maltempo ha nuovamente infierito nella parte settentrionale della Provincia del Vco, con una nuova frana. Sono ancora isolate, di notte, le Valli Antigorio e Formazza e da ieri, sempre in Ossola, sono bloccati i collegamenti anche con l'alta Val Bognaneo. Proprio nella "valle delle cento cascate" all'alba si verificato uno smottamento: le piogge incessanti hanno provocato il crollo di una parte del muro di un tornante, nei pressi della frazione Graniga: i residenti, una decina in tutto, possono ora raggiungere le loro abitazioni solo percorrendo un tratto di strada a piedi. Rimane di fatto solata l'alta valle e in particolare i rifugi alpini, che in questo periodo sono ancora aperti; il sindaco di Bognanco Mauro Valentini auspica però che si riesca a riaprire anche solo parzialmente la strada nel fine settimana, confidando nel bel tempo e visto l'atteso ritorno sabato e domenica di gitanti ed escursionisti. Permangono i disagi anche in Valle Antigorio e in Formazza, in seguito alla frana che nella notte tra lunedì e martedì ha riversato sulla statale 659, a Crodo, una colata di circa 300 metri cubi di fango e detriti. La circolazione (dalla progressiva chilometrica 5+700 alla 6+300) è consentita solo di giorno, dalle 5 alle 22, con il transito a senso unico alternato regolato dai movieri. L'ordinanza, a firma del sindaco Ermanno Savoia, stabilisce che venga comunque sempre garantito il transito ai mezzi di soccorso e di pubblico servizio. Marco De Ambrosis i. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Nuova frana, isolati l'alta valle e i rifugi

## Il lago Maggiore arriva ad un passo dall'esondazione

[M.ra.]

Il lago Maggiore arriva ad un passo dall'esondazione Pericolo rientrato con la fine delle piogge VERBANIA - La temuta esondazione del Lago Maggiore non c'è stata come lasciava presagire l'allarme arancione arrivato dalla Protezione civile regionale nel tardo pomeriggio di mercoledì. Ma c'è mancato davvero poco, alleno sulla sponda piemontese. Il livello delle acque sul lungolago di Pallanza, il primo punto della fascia rivierasca da Cannobio e Dormelletto dove si verificano spesso gli allagamenti, s'è fermato a dieci centimetri dalla passeggiata. Dunque appena sotto. La pioggia intensa delle prime ore s'è attenuata dalla tarda mattinata cessando a tratti nel corso della giornata. Nel primo pomeriggio dalla sala operativa della Protezione civile a Torino è arrivato un tranquillizzante il Lago Maggiore è in crescita ma al di sotto della soglia di pericolo. In diminuzione rispetto all'aggiornamento precedente di metà mattina secondo il quale il Lago Maggiore è stazionario, al di sopra del livello di guardia. Dalla scorsa notte la situazione meteorologica dovrebbe essere migliorata e il livello delle acque dovrebbe quindi continuare a scendere. Per dopodomani, l'assessorato all'Ambiente del Comune di Verbania ha confermato la seconda giornata di "Terra e Lago", giornata ecologica concordata tra comune di Verbania, Consigli di quartiere, ente parco del Ticino e diverse associazioni. Doveva servire a ripulire i fondali davanti al lungolago. Ne approfitteremo per rimuovere la buzza (la legna portata a valle dai torrenti, Ndr, dichiara l'assessore Giorgio Comoli. Il natante di azzurra sub è già attraccato al pontile tra villa Giulia e il porto di Pallanza. Sui versanti a lago della Statale 34 del Lago Maggiore non si registrano problemi. Disagi sono stati segnalati, già da martedì, sulla cantonale svizzera contigua, tra Brissago ed Ascona, dove il traffico era stato regolato a senso unico alternato in seguito ad uno smottamento, ma ieri la situazione era tornata alla normalità. Dalla prefettura, su segnalazione del sindaco di Baveno Maria Rosa Gnocchi, è arrivata la sollecitazione alla Provincia di eliminare i rami sporgenti degli alberi a lato della strada di collegamento tra Fondotoce e Feriolo. Nel Verbano, i danni fino ad ora sono limitati alla provinciale 63 Ghiffa-Oggebbio dove i collegamenti rimangono interrotti per un mese a Ronco in seguito allo smottamento verificatosi nella notte tra domenica e lunedì. Continua a soffrire l'Ossola. Dopo la frana caduta a Crodo sulla statale 659 delle valli Antigorio e Formazza, ha ceduto un muretto di contenimento a Bognanco a lato della strada che collega San Lorenzo a Graniva determinando la parziale ostruzione della sede stradale. La frazione è raggiungibile solo a piedi. Il lago ha creato apprensione anche sulla sponda lombarda. A Ispra, l'acqua è arrivata a livello dell'area con panchine sul lungolago. M.Ra. 'S: RiPRODUZIONE RISERVATA lago a pochi centimetri dalla passeggiata di Pallanza e a sinistra 'allagamento a Ispra - tit\_org- Il lago Maggiore arriva ad un passo dall'esondazione



## **Le ramaglie a bordo torrente mettono in allarme i comitati**

[Elisa Ranzetta]

WO Ma il sindaco rassicura: Saranno portate via> CASSANO MAGNAGO - Le ramaglie che sono state tolte dai torrenti ancora non sono state rimosse dal ciglio della strada. A distanza di una decina di giorni dall'intervento che ha portato a Cassano oltre cento volontari dei gruppi di protezione civile del circondario per ripulire il letto di Rio Freddo e Valpazzolo, c'è chi storce il naso per rami e rametti che ancora ieri restavano accatastati al margine di via Trieste e alle Candie, nell'attesa di essere portati via. Ma il sindaco Nicola Poliseno tuona: Certe critiche mi fanno venire l'orticaria. Allerta Ad attirare l'attenzione su quel che ieri restava a lato dei corsi d'acqua sono alcuni esponenti dei comitati cittadini e qualche cassanese che tiene al decoro urbano, oltre che alla sicurezza dell'abitato in caso di pioggia. A dimostrazione che, nonostante le vasche di laminazione realizzate in passato e le misure di prevenzione messe in campo nel corso degli anni, la situazione dei torrenti, a Cassano, è ancora un tasto dolente. Tanti ancora ricordano le inondazioni e tengono alta l'allerta. I fiumi, insomma, restano i sorvegliati speciali della città. Orticaria Il primo cittadino, tuttavia, è netto. Ascoltiamo tutti, dice. Ma certe critiche mi fanno venire l'orticaria. Alcuni rami non sono ancora stati rimossi? Se ne stanno occupando alcuni generosi volontari, insieme all'azienda Sieco. Però a chi critica ricordo che la quantità di materiale che è stata estratta dai torrenti era enorme, traramaglie e rifiuti. Anzi, di più: È chiaro che il materiale vada portato via il prima possibile. Tuttavia, se oggi qualche ramo che è rimasto a bordo strada dovesse cadere di nuovo dentro il corso d'acqua, non succedrebbe niente. Attenzione perché stiamo parlando di volontari che si spendono in modo generoso: con certi atteggiamenti rischiamo di non farli tornare. Fiumi sicuri L'intervento di pulizia dei torrenti avvenuto nei giorni scorsi era inserito nel progetto regionale Fiumi sicuri al quale il Comune ha aderito. In questi giorni di pioggia sottolinea Poliseno ci si rende ancora più conto di quanto sono stati preziosi i volontari e di quanto sia vitale la politica del fare. Dallo scorso sabato fino a martedì, in occasione di un'allerta meteo, i volontari della Prociv sono stati lì tutto il tempo a monitorare i torrenti e li ringraziamo. E mentre ieri mattina i rami erano accatastati a lato di via Trieste, la griglia vicina all'abitato era libera da ogni tipo di oggetto che potesse fare da barriera al passaggio dell'acqua. Nessuna pianta e nessun rifiuto: una condizione di pulizia che in passato non è stata la norma. Il cancelletto che permette l'accesso alla struttura potrebbe essere sistemato, ma questa è un'altra storia. Elisa Ranzetta Le ramaglie in attesa della rimozione lasciate in via Trieste vicino alla griglia del Rio Freddo; i rami sono ancora lì -tit\_org-

## Le asfaltature sulla Regina frenate dalla pioggia

[M.pal.]

Porlezza Non è ancora terminata la complessa operazione di riasfaltatura del tratto di statale 340 Regina "Dir" che porta verso il valico di Oria. La pioggia caduta sin da mercoledì notte non ha giovato alla causa. Tutto rimandato, dunque, per quanto concerne gli ultimi tratti in cui posare il nuovo manto in quel di Fortezza. Anche se ieri mattina, per i frontalieri diretti Ticino - al netto degli "scalini" tra il vecchio asfalto e il tratto pronto per il nuovo manto - fortunatamente la situazione è migliorata rispetto a mercoledì, quando si erano verificate code chilometriche, con annesso corollario di polemiche. In base alla nota dell'Arias del 4 ottobre, mancano ancora all'appello due tratti da riasfaltare a Brienno ed a Sala Comacina. A Sala, in particolare, è previsto il risanamento del tratto che va dal confine Colorino sin dentro l'abitato. Si tratta di oltre un chilometro di nuovo asfalto. I lavori - calendario entro il 7 novembre - saranno eseguiti nella fascia oraria tra le 21 e le 6. M. Pal. -tit\_org-

**Nubifragio: allagamenti e danni all'ospedale S. Andrea**

*Ar dovino (referente per la protezione civile): fidatevi delle fonti ufficiali, attenzione al tam tam su Internet e gli altri social*

[Silva Collecchia]

L'ONDATA DI MALTEMPO IN PROVINCIA Nubifragio: allagamenti e danni all'ospedale S. Andrea; Ar dovino (referente per la protezione civile): fidatevi delle fonti ufficiali, attenzione al tam tam su Internet e gli altri soc Silva Collecchia Marco Toracca/ LA SPEZIA L'ospedale Sant'Andrea fa acqua da tutte le parti. L'acquazzone di ieri ha allagato il tunnel che collega la Chinirgia alla Direzione sanitaria. I pannelli del controsoffitto sono stati divelti e la pioggia ha invaso il tunnel che è sempre molto frequentato. Non solo. La pioggia avrebbe causato anche infiltrazione agli ultimi piani di un paio di padiglioni del vecchio ospedale. Per il resto tanta paura ma nessun danno per il nubifragio abbattutosi sulla città. La nuova ondata di maltempo che ha interessato nella giornata di ieri lo Spezzino non ha determinato grandi problemi sia nel capoluogo sia in provincia. Tré, complessivamente, gli interventi segnalati dal comando provinciale dei vigili del fuoco effettuati tutti in provincia e richiesti per altrettanti alberi pericolanti che rischiavano di ostruire la sede stradale. Gli operatori del comando dell'Antoniana hanno fatto sapere di essere intervenuto a Monterosso, in Riviera, ai Casoni di Suvero, in vai di Vara e sulla strada della Ripa tra Bottagna e Vezzano Ligure. I pompieri hanno messo in sicurezza le arterie interessate garantendo la normale circolazione delle automobili in sicurezza. Nessun intervento di particolare gravità, come detto, nel cuore del capoluogo di provincia a parte alcuni disagi per la pioggia per alcuni tratti torrenziale, ne a Sarzana. Anche nel centro valligiano i fenomeni piovosi della mattina non ha determinato ricadute serie a parte pochi allagamenti di modesta entità in alcuni punti della Variante Cisa. Segnalati piccoli problemi in alcuni sottopassi delle zone di San Lazzaro, Nave e Boettola. A metà mattinata, come detto, lo stato di allerta arandone è stato abbassato alla categoria gialla. Ha riepilogato la situazione Pierluigi Peracchini, sindaco della Spezia: Abbiamo ritenuto opportuno chiudere le scuole perché le manife stazioni temporalesche di forte intensità erano localizzate nelle fasce orarie d'ingresso e di uscita degli studenti dagli istituti. Ha aggiunto: C'è da sottolineare che il quadro ha avuto un'evoluzione positiva. Colgo inoltre l'occasione per ringraziare volontari, tecnici e funzionari della Protezione civile che nel corso di queste ore hanno lavorato intensamente per garantire la sicurezza di tutti minuto per minuto. Emilio Ar dovino, referente del sistema di protezione civile per lo Spezzino ha invitato a tenere presente la necessità dei cittadini di seguire le informazioni da fonti ufficiali senza farsi condizionare dai tam tam su internet e sui social. Bisogna sempre tenere presente quello che è presente sui siti ufficiali, ha ribadito. Oggi, venerdì, scuole aperte regolarmente tutto lo Spezzino con le previsioni che indicano una progressiva e costante mitigazione di tutti i fenomeni resi più con il quadro che dovrebbe volgere verso il bel tempo già a partire da oggi. (Ha collaborato LUCIA ANSELMINI) collecchia@lasecoloxix.it toracca@lasecoloxix.it Il controsoffitto danneggiato dalla pioggia ieri al Sant'Andrea -tit\_org- Nubifragio: allagamenti e danni all'ospedale S. Andrea

## Dopo le allerte maltempo riprendono i lavori sul torrente Ghiararo

[Redazione]

LEVANTO LEVANTO Proseguono i lavori di messa in sicurezza e pulizia del torrente Ghiararo. Dopo l'interruzione delle opere di bonifica, in questi giorni di allerta per il maltempo, i lavori proseguiranno con il taglio di canne, rovi e alta vegetazione infestante nel torrente Ghiararo e nei suoi affluenti. L'amministrazione, guidata dal sindaco Ilario Agata, ha da tempo avviato gli interventi di pulizia di tutti i torrenti presenti sul territorio comunale che attraversano il borgo. Con la supervisione del vice sindaco Luca Del bello, nei giorni scorsi è stato pulito il tratto in località Pie dell'Erta alle Ghiare. Il Comune, con una delibera di giunta, ha recentemente approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica dei lavori di pulizia e messa in sicurezza dell'argine, per una spesa di 45 mila euro. L'amministrazione, nel maggio del 2017 aveva fatto richiesta alla Regione Liguria di essere ammessa al contributo per il programma di manutenzione dei corsi d'acqua. Il Comune di Levanto ha anche avviato l'istruttoria delle pratiche di vincolo idrogeologico per il biennio 2018-2020. P.S. Il torrente Ghiararo ripulito -tit\_org-

## Val di Vara e 5 Terre ricordano il disastro

*Otto anni dopo, le cerimonie in memoria delle vittime dell'alluvione che mise in ginocchio tutta la provincia spezzina*

[Laura Patrizia Ivani Spora]

Val di Vara e 5 Terre ricordano il disastri Otto anni dopo, le cerimonie in memoria delle vittime dell'alluvione che mise in ginocchio tutta la provincia spezzina Laura Ivani Patrizia Spora/LA SPEZIA Undici vittime traValdiVara e Cinque Terre, una cifra praticamente inquantificabile per quel che riguarda i danni sul territorio, tra ponti spazzati via e abitazioni distrutte, dieci imputati ma nessun responsabile. A otto anni di distanza il territorio spezzino ricorda l'alluvione del 25 ottobre del 2011. In poche interminabili ore si riversarono nei paesi valanghe di fango e detriti, cancellando vite e cambiando irrimediabilmente il paesaggio. Ci fu un'inchiesta: sul registro degli indagati finirono sindaci, funzionari e tecnici. È stata archiviata lo scorso luglio. Oggi alle 18 il vescovo diocesano monsignor Luigi Ernesto Palletti sarà nella chiesa parrocchiale di Borghetto Vara per una cerimonia in memoria delle sette vittime che si contarono quel giorno nel paese. Brugnato ha ricordato ieri sera, con un rosario nei pressi della cappelletta rimasta mira colosamente in piedi quel giorno, e oggi alle 18 con una messa di ringraziamento al santuario della Madonna dell'Olio. Dalle 17 sarà in funzione un servizio navetta gratuito. Nessuna celebrazione prevista quest'anno invece a Pignone, altro comune della valle colpito dall'evento e che proprio quest'anno ha visto ricostruito il ponte medievale, simbolo della rinascita dopo la tragedia. In riviera sorvegliati speciali i torrenti che attraversano il centro storico di Vernazza e Monterosso. In questi gironi di piogge intense e di allerte meteo, alla vigilia della tragica alluvione del 25 ottobre del 2011 che distrusse i centri due borghi, le squadre della protezione civile e i volontari delle Cinque Terre sono al lavoro per il monitoraggio costante dei torrenti presenti sul territorio. Intanto oggi, per ricordare le quattro vittime dell'alluvione di otto anni fa, a Monterosso il sindaco Emanuele Moggia, dopo la santa messa, che si terrà alle 15 nella parrocchia di San Giovanni Battista, deporrà una corona di fiori in largo Sandro Usai, il volontario della protezione civile morto nell'alluvione e insignito della medaglia d'oro al valor civile alla memoria. Alle 16.15, Moggia con il sindaco di Vernazza Francesco Villa, deporranno i fiori in mare in località Acquapendente. Alle 18, nella chiesa di Santa Margherita a Vernazza, saranno deposti tre mazzi di fiori e si terrà la messa per ricordare le tre vittime. [laura.ivani@ilsecoloxix.it](mailto:laura.ivani@ilsecoloxix.it) [sporapilsecoloxix.it](http://sporapilsecoloxix.it) 11 i morti. Fra loro anche Sandro Usai insignito della medaglia d'oro al valor civile Vernazza travolta dalla furia delle acque I danni a Monterosso -tit\_org-

## **Mille soci, corsi e cura dei sentieri: scoprire la montagna insieme al Cai**

[Redazione]

La sezione savonese del Club Alpino è nata nel 1884 grazie all'idea di un gruppo di appassionati. Il presidente è Marco Mosca; Siamo in crescita. La nostra prossima vetta? Conquistare gli studenti. Luisa Barberis. Era il 1863 quando Quintino Sella, scalando il Monviso, ebbe l'idea di fondare il Club Alpino Italiano. La versione savonese arrivò ventuno anni dopo, questa volta grazie all'intuizione di un gruppo di escursionisti che avevano intrapreso la salita sul monte Iàt, allo spalle di Spotorno. Oggi la sezione locale del Cai non solo è una delle più antiche d'Italia, ma anche una delle più numerose con all'attivo mille soci, compresi quelli delle sottosezioni di Cengio e della Valbormida, con sede a Cai ro Montenotte. La storia del gruppo racconta una grande passione per l'alpinismo: c'è chi cammina, chi scia, chi va in bici, chi arrampica sopra o sotto la superficie, ma con l'unico scopo di vivere la montagna. L'esperienza gratifica lo spirito, unisce gli appassionati, ma ha soprattutto un obiettivo scientifico. La nostra missione è andare in montagna per conoscerla, difenderla e amarla - spiega il presidente della sezione savonese Marco Mosca - Si tratta di un ambiente fragile e delicato che, a causa dello scioglimento dei ghiacciai e dei mutamenti climatici, è in continuo cambiamento. Ci occupiamo anche della manutenzione dei sentieri, in base a convenzioni con la Regione che ci supporta. Alle uscite organizzate, si affianca la formazione. Organizziamo corsi per imparare a esercitare l'attività in maniera sicura, senza rischi e nel rispetto dell'ambiente - continua Mosca - La gamma delle proposte va dall'alpinismo allo sci alpino, passando per il ciclo-escursionismo, ma anche la speleologia e l'escursionismo. Di recente è iniziato proprio un corso di escursionismo base a Cengio, mentre un altro di speleologia è partito a Savona per aiutare gli appassionati ad affrontare l'ambiente ipogeo. L'aspetto culturale e scientifico è dominante, ma si fonde con una grande passione che permettere di vivere piacevoli giornate in montagna. L'offerta è continua, ma anche i numeri dell'attività risentono dell'effetto "Greta Thunberg" e di una maggiore consapevolezza verso l'ambiente, che ha avvicinato più persone al Club Alpino Italiano. Il dato emerge dai questionari che periodicamente facciamo tra i soci - conclude Mosca - Il 5% dei nuovi iscritti inizia banalmente per approfittare delle convenzioni o per beneficiare del soccorso alpino gratuito in caso incidente. Il 95% delle persone, però, è interessato al sodalizio e si avvicina per partecipare in modo attivo alla cura dell'ambiente montano. I numeri, oltretutto, sono in crescita rispetto al passato, ma sono anche in controtendenza rispetto ad altre realtà. Mentre alcune sezioni liguri registrano un calo, quella savonese cresce. Ora la nuova vetta da raggiungere è conquistare l'interesse di bambini e ragazzi: il Cai insegue il risultato promuovendo l'attività con i piccoli fino alle scuole superiori. Il presidente Marco Mosca Foto di gruppo di una comitiva del Cai all'arrivo di una escursione -tit\_org-

**L'addio a Fabrizio Torre, l'autista di Sale annegato a Capriata**

**"Ti ha portato via lo stesso fango che da alpino avevi spalato nel 1994"**

[Maria Teresa Marchese]

L'addio a Fabrizio Torre, l'autista di Sale annegato a Capriata Ti ha portato via lo stesso fango che da alpino avevi spalato nel 1994 MARIA TERESA MARCHESE i Ãé A! SALE portarti via è stato il fango dell'alluvio-ne, lo stesso per cui nel 1994 ti sei spesso giorno e notte con i tuoi colleghi alpini per restituire dignità e fiducia a chi l'aveva persa. E stata Genny Notarianni, l'amica giornalista di Fabrizio Torre, l'autista di 52 anni morto lunedì sera a Capriata, nel disastro dell'alluvione, a ricordarne la figura di uomo eccezionale, che ha fatto la differenza, ieri pomeriggio, nella chiesa di San Giovanni, a Sale, dove si sono celebrati i funerali. Parlavamo tanto dei nostri lavori - ha detto Genny Notarianni -, io del modo di trattare l'informazione, tu del rigore e della passione, dell'orgoglio del tuo incarico di conducente ncc. Il tuo lavoro in una disgrazia ti ha portato via, il mio lavoro mi ha imposto di renderne la cronaca. Di questo paradosso avremmo sicuramente riso insieme. Alpini, ingegneri, conducenti, coscritti, amici, familiari: mai nessuno avrebbe potuto unire tanta gente insieme. È l'ennesima dimostrazione di quanto tu sia speciale e noi tutti continueremo ad amarti con la stessa intensità. Fabrizio Torre era un ingegnere che da 5 anni lavorava come autista per la Regiardo Speroni di Sale, ma era soprattutto un alpino, con la generosità e l'attenzione ai bisogni dei più deboli che facevano di lui una persona speciale. E dagli alpini è stato accompagnato nell'ultimo saluto. Ce n'erano davvero tanti ieri in chiesa, in rappresentanza dell'Ana di Alessandria e di vari gruppi locali. Quattro penne nere sono rimaste in piedi, accanto alla bara, per tutta la messa e alla fine è stata recitata la Preghiera dell'alpino. Nella lettura di queste bella e semplice preghiera - ha detto uno di loro -, c'è tutto quello che era Fabrizio: l'anima e il cuore per la sua famiglia, per l'associazione, per il lavoro, per la comunità e per gli altri. Anche il sindaco, Lazzarina Arzani, ha ricordato la bontà d'animo di Fabrizio Torre: Sei stato portato via alla famiglia, agli amici, all'intera comunità. Eri una persona che ha dato tanto al proprio paese, la cui perdita ci rende tutti più poveri. Vogliamo ricordarti con la tua penna sul cappello con il tuo sorriso, parte attiva nei momenti felici e importanti della nostra comunità. Averlo perso ci sconsola ha detto il parroco, don Piero Fugazza - eppure proprio in questa umiliazione emergono di Fabrizio i suoi gesti più veri di simpatia, tenerezza e anche di amore, perché la morte non può cancellare tutto ciò che di buono, di vero e di bello Fabrizio ha fatto. E più di tutto rimane l'amore. Era una persona servizievole in tutto, con un grande cuore. Ricordiamolo e cerchiamo anche di fare un po' nostro il suo esempio, per essere anche noi fraterni con tutti e disponibili all'aiuto, come sono gli alpini. Cerchiamo tutti di essere persone attente ai bisogni degli altri per potere dare sempre una mano a chi è in difficoltà e ci sentiremo sempre contenti con la gioia nel cuore. Ha aggiunto: Fabrizio è entrato nella vita eterna, non lo vedremo più, non sentiremo più la sua voce, vivremo di ricordi, ma c'è una realtà in cui noi crediamo: è vivo, è vicino al Padre, continua a pensare a noi e veglia su di noi e sui suoi cari. NDALC HI W!! Nel 1994 ti sei spesso giorno e notte per restituire dignità e fiducia a chi l'aveva persa Nessuno avrebbe potuto unire tanta gente insieme: alpini ingegneri, conducenti coscritti e amici GENNY NOTARIANNI LAMICA GIORNALISTA -tit\_org-

**A Novi polemiche sui danni e sulle comunicazioni ai cittadini Scuole chiuse a Gavi, Castelletto e Francavilla Bisio. Parodi senza acqua Frane ed evacuazioni Ma i fiumi hanno retto Un giorno di pioggia rabbia e paura**

[Gino Antonella Fortunato Maritti]

A Novi polemiche sui danni e sulle comunicazioni ai cittadini Scuole chiuse a Gavi, Castelletto e Francavilla Bisio. Parodi senza acqua II. CASO,, GINO FORTUNATO ANTONELIA MARIOTTI stata una giornata dipaura. La pioggia era attesa e si è temuta un'altra giornata di alluvione e di fango. I fiumi, i rii i torrenti hanno tenuto sotto gli occhi dei sindaci, della Protezione civile, dei Vigili del fuoco e della gente ancora spaventata dal fango e dalle frane. A Bozzolina, a Gavi e a Novi il terreno ha ceduto e ci sono fuori dalle loro case più di cento persone, che stanno aspettando di poter rientrare nelle loro abitazioni. A Parodi e San Cristoforo l'acqua non è potabile, e oggi probabilmente arriveranno sacche d'acqua o una cisterna. A Frugarolo chiusa via Roma, per scongiurare il rischio che crollino due tronconi di una trunera (casa di terra). Gli abitanti della casa confinante hanno allertato i vigili del fuoco, ma l'abitazione non è in pericolo. L'allarme arancione è cessato dopo la riunione delle 19 di ieri in collegamento con il capo della protezione civile nazionale Angelo Borrelli. Allarme cessato alle 21 ha detto Al berto Maffiotti dirigente Arpa Alessandria: La perturbazione si è aperta e le condizioni meteo miglioreranno. A Novi Ligure Abito in Salita Bricchetta dal 1984 e mia cognata dal 1956, ma cose simili non le abbiamo mai viste: una voragine proprio davanti alla porta. Ma in questa zona collinare, qualcosa di strano è accaduto negli ultimi anni. E Fausto Mogni, che insieme alla moglie Maria Chiara Garavelli e alla cognata Paola ha lasciato la casa nella zona di via Oneto, di fronte al parco Castello dove l'altra sera ci sono state diverse frane. La più grave è quella davanti alle due abitazioni. Le famiglie Mogni e Garavelli, ora sono all'albergo Viaggiatori. Non sappiamo per quanto - dice Mogni - perché la situazione di casa nostra è precaria per gli smottamenti. Poco prima dell'alluvione del 2014, qualcuno sulla collina ha depositato terra di scavo proveniente dalla costruzione dei centri commerciali ha ricoperto il ruscello che scorreva qui vicino. Ho le foto che lo dimostrano. Con l'alluvione di quell'anno la terra ancora fresca è smottata più volte. L'acqua però non è sparita e continua a tracimare sottoterra. E i temporali peggioreranno la stabilità di case, alberi e assetto collinare. Se le nostre abitazioni non sono state travolte è solo grazie al "vascone" di raccolta delle acque piovane, costruito dal Comune ma non può raccogliere tutta l'acqua che cade dalla collina e le inondazioni sono aggravate dalla presenza non visibile del ruscello interrato. Nel centro città il personale della Protezione civile lavora con le idrovore per liberare dall'acqua le cantine di centinaia di famiglie. Se abbiamo le cantine allagate - dice Maria Cristina Meli - è perché più volte è stata riasfaltata la strada senza togliere l'asfalto vecchio e curare le pendenze. Così l'acqua ristagna o entra negli scantinati. Ecco perché in quasi tutto il centro storico abbiamo le cantine con oltre mezzo metro d'acqua. Oggi la Giunta si è riunita per la situazione della chiesa di Sant'Andrea, dove è crollata parte del tetto. Dopo l'evacuazione delle suore indiane del vicino convento e di una famiglia - spiega il vicesindaco Diego Accili, sempre presente in tutte le emergenze - anche domani (oggi, ndr) continueranno i monitoraggi strutturali. La nostra intenzione è di sentire la Curia e decidere insieme almeno il modo di coprire i buchi sul tetto, per preservare l'interno e prevenire rischi anche per le case intorno. Intanto sono stati interdetti gli accessi al parco Castello, via Oneto, via Morosini, salita Maina, Rocca Sparviera e via Antica Genova. Il traffico però tende all'anormalità. Castelletto d'orba e i volontari A Gavi, Castelletto e Francavilla B. scuole ancora chiuse. Ca stelletto è tra i centri più colpiti dove proprio tutti si stanno dando da fare per pulire il fango anche i più giovani hanno indossato la giacca da volontari e spalano. Ma nei centri colpiti cittadini e volontari spesso sono le stesse persone. -tit\_org-



## **" Vogliono fare la discarica Ma qui è tutto allagato"**

[Redazione]

"Vogliono fare la discarica Ma qui è tutto allagato" FILIPPA, IL COMITATO: AVEVAMO RAGIONE Secondo la società Filippa 2.0 di Genova, la discarica da un milione di metri cubi di rifiuti, prevista nell'ex cava di cascina Pitocca, su 34 ettari tra Frugarolo e Casalcermelli, non è a rischio alluvione ma, visto quanto avvenuto, in questi giorni, i cittadini contrari avranno una carta pesante da giocare nell'inchiesta pubblica avviata dalla Provincia su richiesta di Legambiente. La zona, come testimoniato le foto scattate dal comitato Torrente Orba, risulta completamente allagata. A riempire d'acqua l'ex cava e tutta l'area limitrofa non sono state solo le piogge torrenziali ma soprattutto il rio dell'Acqua, che scorre a 80 metri, e le rogge. Poi c'è l'Orba, distante circa 500 metri, che ha rotto gli argini a monte di cascina Pitocca, in due punti a Fresonara e in un altro a Bosco Marengo senza però arrivare nell'ex cava. L'area destinata alla discarica è in fascia C, in teoria alluvionabile solo in caso di piena catastrofica dell'Orba. In realtà - spiegano dal comitato Torrente Orba - la zona è a rischio. Stavolta è bastato un rio ad allagare l'area, dimostrando che la tesi del proponente non sta in piedi. Il Comitato ha già evidenziato come cascina Pitocca sia già stata alluvionata già quattro volte negli ultimi quarant'anni, precisamente nel 1977, nel 1987, nel 2011 e del 2014. A giudicare questa e altre posizioni sarà un pool di esperti guidato da Andrea Pillon, già consulente del ministero delle Infrastrutture. L'inchiesta pubblica dura novanta giorni a partire dallo scorso 30 settembre. Nei primi trenta potranno essere trasmesse osservazioni al progetto da parte di cittadini, associazioni ambientaliste e comitati, documenti che verranno valutato dalla commissione. Sono probabili tre riunioni durante le quali le osservazioni verranno presentate dai firmatari. G.C. -tit\_org-

## In Borgata Bozzolina chiusa la strada d'accesso

[Redazione]

Ü Borgata Bozzolina chiusa la strada d'accesso IL DRAMMA DI CASTELLETTO La grande paura è passata ma a Castelletto d'Orba, nell'Ovadese il centro più colpito dall'alluvione di lunedì, i lavori per liberare il paese dal fango continuano mentre sotto la lente, ora, ci sono soprattutto le frane. Almeno una trentina, fra terreni dei privati e i nostri dice il sindaco Mario Pesce, che con i suoi assessori non si è fermato un attimo e continua a perlustrare il territorio insieme alla Protezione civile, ai vigili del fuoco. A preoccupare di più è lo smottamento che minaccia la borgata Bozzolina, sulle colline fuori dal paese. Sui 52 sfollati del Comune, 46 arrivano da lì, tra loro un bimbo disabile. Sono divisi tra l'albergo Italia di Silvano e l'ostello del Geirino a Ovada. Qui, seduti in sala da pranzo, cercano di far passare le ore Francesco Ferrari, 90 anni, con la moglie Pasqualina, 84, e la sorella di lei, Caterina, di 82. Vivono tutti nella borgata, li hanno evacuati l'altra sera. Proprio non ce lo aspettavamo. Ma cosa vuole fare? Se mia sorella e mio cognato non fossero venuti via sarei rimasta, ma alla fine ce ne siamo andati tutti e tre dice Caterina. È piovuto tanto, è vero, ma sa qual è il problema? Che non c'è più nessuno che lavora in campagna, per questo succedono certi disastri le fa eco Francesco, mentre Pasqualina, che non può camminare ed è stata evacuata in ambulanza, spiega: L'importante è essere tutti qui, alla casa ora non pensiamoci. Il rischio è che la frana che si è portata via la strada di accesso al paese - e il Comune parla di una spesa vicino al milione per consolidarla - ce da anche a monte interessando le abitazioni. Dobbiamo aspettare che asciughi il terreno per capire - dice il sindaco -. Temo che prima di una settimana non si riesca a sbloccare la questione. Ma altro non si poteva fare. Intanto è stata aperta una sottoscrizione per gli alluvionati dal Consorzio servizi sociali di Ovada, ci si può rivolgere in comune per avere le modalità della donazione. D.P. -tit\_org- In Borgata Bozzolina chiusa la strada d'accesso

## Malgrado il maltempo il Po, per ora, non fa paura

[Redazione]

OLTREPÒ Il maltempo in Piemonte non dovrebbe, per ora, avere ripercussioni negative sui livelli del Po: lo conferma anche Aipo che nella giornata di ieri ha diffuso una nota in cui si conferma che il fiume non dovrebbe superare nemmeno la prima soglia di ordinaria criticità. Nel nostro territorio il consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga ha precisato che sono costantemente monitorati punti come la Botte Villorresi, la Botte Bentivoglio, Preorigini Zara, Moglia di Sermide, che sono stati chiusi gli scarichi a Moglia per l'Emissario Agro mantovano-reggiano, e per il Diversivo reverese; che verrà isolata la zona golenale di Portiolo a scopo precauzionale e anche l'impanio idrovoro di San Bendetto Po è stato provato ed è pronto all'uso. Siamo solo all'inizio della stagione delle piene del grande fiume - precisano in una nota dal Consorzio - preoccupa però il clima ancora troppo mite per la neve sui monti del bacino. I Po a Moglia di Sermide -tit\_org-

**CASTELLETTO DI LENO (BRESCIA)****Incendio in caseificio, sei feriti Distrutto stabilimento del Grana***[Redazione]*

DI LEÑO Incendiocaseificio, sei feriti Distrutto stabilimento del Grana Lf allarme è scattato qualche minuto prima delle 15. È stata probabilmente l'esplosione delle tubature del metano a provocare un vasto incendio, che si è esteso ad almeno tre dei quattro capannoni, provocandone il crollo in alcune parti, del caseificio Solai, che produce 65mila forme di Grana Padano l'anno, a Castelletto di Leño, nella Bassa Bresciana. Una densa nube nera, visibile a una decina di chilometri di distanza ha infatti avvolto lo stabilimento sulla strada provinciale numero 7, tra Pavone e Leño, in località Salvasecca. Sette i feriti, cinque intossicati, due in modo grave e uno di loro anche ustionato, sebbene non in pericolo di vita. Un dipendente è stato trasportato infatti in codice giallo in ospedale, con ustioni al volto di secondo grado, un trauma da esplosione e intossicazione da fumo. Un altro sempre in giallo per intossicazione. Altre cinque persone (di cui un'altra in codice giallo) hanno inalato il fumo accusando sintomi da intossicazione. Il più giovane tra i feriti ha 19 anni, il più anziano 57. L'azienda è stata evacuata subito dopo l'esplosione. Sul posto sono arrivate tre ambulanze e due auto mediche. Subito dopo la chiamata arrivata in centrale operativa, i vigili del Fuoco sono arrivati con undici mezzi provenienti da tutta la provincia. Sono intervenuti anche l'Assi del Garda per i rilievi su eventuali emissioni inquinanti (l'azienda socio sanitaria non si è ancora espressa a questo proposito) e i carabinieri, che svolgono le indagini. Da quantificare i danni, che comunque sono sicuramente nell'ordine di milioni di euro. I vigili del fuoco nella serata di ieri sono riusciti a domare le fiamme all'esterno dell'edificio, ma non potevano ancora entrarci. La cooperativa Solat di Castelletto di Leño ha una superficie di 3.200 metri quadri tra impianto produttivo, magazzini di stoccaggio e di stagionatura, ed ogni anno produce appunto una media di 65mila forme di Grana padano. Sentirò personalmente i vertici dell'azienda e li incontrerò per capire se e come la Regione Lombardia potrà intervenire per aiutare imprenditori e lavoratori a ripartire velocemente e garantire la continuità produttiva agli allevatori conferenti ha dichiarato ieri l'assessore regionale all'Agricoltura Fabio Rolfi, confermando il proprio interessamento nella vicenda. Colonna di fumo visibile a chilometri di distanza Sette gli intossicati, un dipendente ustionato Ipotesi di un'esplosione dei tubi del metano -tit\_org-

## **Autista si dà fuoco nel parcheggio Temeva per patente e lavoro**

*Dramma a Monigo, gravissimo 38enne. Il rogo spento dal titolare di un'osteria*

[Andrea Rossi Tonon]

Estratto da pi Autista si dà fuoco nel parcheggio( Temeva per patente e lavoro Dramma a Monigo, gravissimo 38enne. Il rogo spento dal titolare di un'osteria TREVISO Mia moglie e alcuni clienti seduti fuori hanno visto avvicinarsi velocemente questa cosa, che non capivano cosa fosse, avvolta dalle fiamme. Quando si è accasciato a terra hanno capito che si trattava di una persona. Luciano Cendron torna con la memoria a mercoledì sera, quando verso le 23 ha prestato le prime cure a un 38enne trevigiano che pochi istanti prima si era cosperso di benzina e dato fuoco nel parcheggio dello stadio di rugby, a Monigo. Cendron è il co-titolare dell'osteria PerBacco, locale che si affaccia proprio su quell'area. Mi hanno detto di correre fuori, così ho preso al volo un estintore - riprende -. Quando l'ho raggiunto aveva la parte inferiore delle gambe avvolta dalle fiamme e le ho spente. A quel punto il ristoratore segue le grida di una donna che si trova in un camper poco lontano e che dice di vedere altre fiamme. Non sapevo cosa fosse successo, se ci fossero altre persone in quelle condizioni, così sono corso in quel punto che si trova a una decina di metri - continua Cendron -. Ho visto che c'era solo una ténica bianca e appena ho sentito l'odore di benzina mi sono fermato: temevo potesse esplodere. Cendron torna dall'uomo, passando accanto ai resti dei vestiti ancora in fiamme che questo ha perso. Accanto al 38enne ci sono gli avventori del locale, rimasti con lui per cercare di tranquillizzarlo in attesa dei soccorsi. Di lì a poco sul posto arrivano i vigili del fuoco, che spengono le poche fiamme rimaste vicino alla ténica e coprono il 38enne, e poi i sanitari del Suem 118 che gli prestano le prime cure e poi lo caricano in ambulanza. L'uomo, un camionista trevigiano, padre di una ragazzina, ha riportato ustioni sul 90 per cento del corpo ed è stato trasportato a Padova nel reparto Grandi Ustionati: è in gravissime condizioni. Sono una decina di giorni che lo vedo perché ha il camion parcheggiato qui vicino, per cui è venuto a bere il caffè, a mangiare un panino. Mi ha detto che qualche tempo fa aveva avuto problemi di salute e temeva che potessero non rinnovargli la patente, racconta Cendron. Ieri mattina la sorella dell'uomo ha raggiunto l'osteria e ringraziato il ristoratore. Pare che i rapporti fra il 38enne e la sua famiglia, composta dalla sorella e dalla madre, siano buoni, tanto che avrebbe trascorso tutta la domenica con loro. Il ristoratore spiega che le volte in cui l'uomo si è recato nel suo locale si è sempre mostrato tranquillo. Educato e gentile, loquace. Forse, con il senno di poi, aveva solo bisogno di parlare un po'. Mi dispiace molto per quello che è successo conclude Cendron. Senza il suo pronto intervento, però, forse il 38enne non avrebbe avuto speranze. Andrea Rossi Tonon Abbiamo visto le fiamme avanzare seri7,a capire che fosse un uomo Pare avesse avuto problemi eli salute, credeva eu non poter più guidare Le tracce I residui della schiuma dell'estintore. In fondo, I PerBacco (Bilancia) -tit\_org-

## **Scuole sott'acqua, la lista si allunga = Secchi in mensa, aule chiuse La pioggia logora le scuole**

*Aule chiuse, palestre inagibili e secchi in mensa. Guasti e ritardi sui treni. E oggi lo sciopero*

[Elisabetta Andreis]

Emergenza d'autunno La vicesindaco della Grande Milano: così non si può andare avanti, il governo investa più risorse. Scuole sott'acqua, la lista si allunga. Aule chiuse, palestre inagibili e secchi in mensa. Guasti e ritardi sui treni. E oggi lo sciopero di Elisabetta Andreis e Giovanna Marla Fagnani. Anche ieri molti edifici scolastici si sono allagati. Una nuova débâcle, dopo quella di lunedì scorso: secchi nelle aule, palestre chiuse. Alla primaria Fabbri è la mensa dove vengono serviti i pasti alle classi prime ad avere i problemi maggiori: L'acqua cola dal soffitto, le infiltrazioni rendono l'ambiente insalubre, denunciano i genitori. In Rinnovata Pizzigoni è l'ufficio della preside a essere danneggiato. Ai problemi strutturali datati se ne sommano di nuovi. Il Comune continua a finanziare i cantieri: stanziati già 71 milioni. Appello dalla Grande Milano: Servono più risorse dal governo. Disagi e guasti anche sui treni. E oggi Milano farà i conti con lo sciopero dei mezzi pubblici.

alle pagine 2,3, e 5

**MANUTENZIONI** Secchi in mensa, aule chiuse La pioggia logora le scuole di Elisabetta Andreis

Niente bombe d'acqua. Nessun nubifragio. E nessuna esondazione. Solo abbondanti piogge di fine ottobre. Eppure anche ieri moltissimi edifici scolastici si sono allagati. Una nuova débâcle, dopo quella di lunedì scorso. È disastrosa persino la mensa, con un locale completamente inagibile e gli spazi dove mangiano le prime che hanno cominciato a riempirsi d'acqua: entra dalle infiltrazioni del soffitto, arriva in refettorio. Non certo un ambiente salubre, sbotta Michela Catenaccio, mamma della primaria Fabbri, comprensivo Arbe-Zara. In quella scuola la palestra è stata interdetta di nuovo, la stanza dell'associazione genitori è zuppa e quella d'inglese inutilizzata da maggio, quando i pannelli del soffitto sono collassati. Gli istituti fragili. I problemi nuovi si sommano a quelli di vecchia data. Il maltempo rende evidenti difetti o strutture danneggiate dall'usura. Eppure il Comune e la Città Metropolitana fanno tutti i controlli possibili, ad ogni segnalazione. Gli organi competenti sono stati informati, facciamo fronte comune con la preside, precisano ancora i componenti dell'associazione dei genitori della Fabbri. Il gruppo ieri ha inviato una lettera all'assessore ai Lavori pubblici Laura Galimberti. Palazzo Marino, responsabile per circa 530 edifici tra nidi, materne, primarie e medie, cerca di parare colpo su colpo: tra il 2019 e il 2020 ha programmato di rifare tetti e impermeabilizzazioni a 63 scuole. In più ci sono tutte le emergenze che arrivano dal territorio. Stiamo preparando un report dettagliato, fanno sapere ad esempio dal Municipio 8. Al lavoro è anche la Città metropolitana che risponde di 80 scuole superiori. All'istituto Oriani Mazzini ieri è stata chiusa la palestra, tanto per dirne una, mentre all'istituto Gonfalonieri, media Govone di via Pepe, c'erano le cascate, una sorta di effetto Venezia con l'acqua alta, denuncia una mamma. Nello stesso comprensivo ci sono fiumi in via Crespi. Le segnalazioni. L'elenco sarebbe lunghissimo. Pioveva dentro alla materna Carnovali, nel Municipio 2, e in Rinnovata Pizzigoni: La nostra scuola è un groviera, a seconda del vento e delle piogge spostiamo gli alunni in un'aula o nell'altra perché le infiltrazioni sui soffitti ci sono un po' ovunque lamenta la preside Anna Teresa Ferri. Non posso utilizzare il mio ufficio quando piove perché ha un buco di dieci centimetri sul soffitto, stessa musica per il padiglione di agraria. Ancora in zona Forlanini la scuola Meleri, che era stata chiusa dopo i violenti acquazzoni di lunedì, riaprirà oggi. In alcuni casi si tratta di tenere pulite le grondaie. Tamponati per ora i problemi alla Adriano, alla Fortis, alla Cesari, alla Parenzo e alla Anemoni, spuntano quelli all'asilo di via Appennini (Gallaratese), in via Pescarenico, alla Nollì Arquati di viale Romagna, alla Bacone. In via Linneo si è allagata la palestra, come all'asilo Brivio e al comprensivo di via Ces

alpino, in zona Gorla. Lavori in corso. I cantieri però non si fermano. In via Monte Baldo, a dicembre, sarà tutto nuovo, soprattutto il tetto. Ci sono 18 appalti di manutenzione straordinaria attivi, per 71 milioni, cui si aggiungono 30 milioni per i certificati prevenzione incendio e 60 per le scuole di nuova costruzione, precisa Palazzo Marino. E Galimberti: La

programmazione in termini di manutenzione straordinaria, svolta insieme ai Municipi, è consistente sia in termini economici sia di numero cantieri, ma gli interventi possono essere solo progressivi, poiché richiedono moltissimi casi lo spostamento degli alunni. Gli appalti, inoltre, devono seguire tempi e procedure del codice. La manutenzione ordinaria, invece, viene eseguita con le risorse dell'amministrazione in spesa corrente, come i servizi. Per venire incontro alle necessità, con Mm abbiamo attivato un call center dedicato attualmente in rodaggio. Entro questa settimana alle scuole arriveranno dai tecnici le previsioni sia di sopralluogo e sia di intervento.

**RIPRODUZIONE RISERVATA**

I fatti Dopo i forti temporali di questa settimana diversi edifici scolastici si sono allagati Palazzo Marino è responsabile per circa 530 edifici tra nidi, materne, primarie e medie e tra il 2019 e il 2020 ha programmato di rifare tetti e rendere impermeabili 63 scuole Al lavoro è anche la Città metropolitana che risponde di 80 superiori Alla Fabbri l'acqua cola dal soffitto Oriani Mazzini: palestra sbarrata Dal Comune 71 milioni in cantieri Nasce il call center per gli interventi 530 Gli edifici scolastici gestiti da Palazzo Marino tra asili nidi, materne, scuole primarie e medie 63 Gli istituti in cui il Comune ha programmato di rifare tetti e impermeabilizzazioni entro il 2020 La mamma Ha cominciato a fare acqua persino la mensa Entra dal soffitto, arriva in refettorio: che qualità garantiamo ai cibi dei nostri figli? 18 Gli appalti di manutenzione attivi, per 71 milioni di euro, cui si aggiungono 30 milioni per i certificati anti-incendio -tit\_org- Scuole sott'acqua, la lista si allunga - Secchi in mensa, aule chiuse La pioggia logora le scuole

**L'INDAGINE** Ieri mattina un vertice in Procura. Si attende la relazione dei vigili del fuoco

## **Aperta un'inchiesta per incendio colposo 8 stranieri denunciati per furto di corrente**

[Redazione]

L'INDAGINE Ieri mattina un vertice in Procura. Si attende la relazione dei vigili del fuoco Aperta un'inchiesta per incendio colposo 8 stranieri denunciati per furto di corrente - Incendio colposo. È questo, almeno per ora, il reato ipotizzato dai pubblici ministeri che hanno aperto un fascicolo sull'ultimo rogo divampato alla Cavallerizza Reale. E sarà la relazione dei vigili del fuoco che hanno ispezionato le strutture in cui sono divampate le fiamme a permettere di avere un quadro più chiaro per decidere come procedere. In ogni caso, si può desumere che fino a questo momento non siano emersi elementi tali da far pensare all'atto deliberato da parte di qualcuno. Perché se fossero stati trovati inneschi l'inchiesta sarebbe stata rubricata immediatamente ipotizzando il dolo. Ieri mattina, intanto, il prefetto di Torino, Claudio Palomba, e il questore, Giuseppe De Matteis, hanno incontrato a Palazzo di Giustizia il procuratore reggente Paolo Borgna e il pm Paolo Scafì per una visita istituzionale cui è stato fatto il punto sulla situazione della Cavallerizza Reale. Nel corso della riunione sono stati discussi alcuni aspetti amministrativi della questione. Sul fronte delle indagini, mentre si attende una prima relazione su gli approfondimenti svolti dai vigili del fuoco, continuano gli accertamenti della polizia che alla Cavallerizza, prima di lunedì, era intervenuta l'ultima volta venerdì scorso. In quel caso, gli uomini del commissariato Centro avevano staccato gli allacciamenti abusivi all'elettricità che, tra le altre cose, serviva a fornire la luce a quei disperati che avevano trasformato un'ala della struttura patrimonio dell'Unesco in un dormitorio. Gli agenti, a quanto trapela, nel frattempo ne hanno identificati otto, tutti stranieri, tutti denunciati per furto di energia elettrica. Ma in alcuni momenti, stando a quanto avevano denunciato i residenti della zona con una serie di esposti confluiti nel fascicolo aperto dall'aggiunto Roberta Caputo e dal pm Paolo Scafì, talvolta alla Cavallerizza dormivano anche trenta senzatetto. s.tam.] -tit\_org- Aperta un'inchiesta per incendio colposo 8 stranieri denunciati per furto di corrente



**IL FATTO** Due pescatori salvati dall'elicottero dai pompieri

## **Allarme maltempo I treni vanno in tilt Ma oggi torna il sole**

[Giorgio Cavallo]

IL FATTO Due pescatori salvati dall'elicottero dai pompieri Allarme maltempo I treni vanno in tilt Ma oggi torna il sole

Intenotta l'aria è piovuta tra Ciriè e Tonno Il Po è ancora piena ma è sotto livelli di guardia - È stata ancora una giornata di pioggia, quella di ieri. Ma è stata l'ultima: da oggi, il tempo dovrebbe volgere al bello, lasciando spazio al sospirato sole che accompagnerà questo ultimo fine settimana ottobre, il colpo di coda della perturbazione che ha provocato ingenti danni nella parte meridionale dell'Alessandrino si è fatta sentire anche nel Torinese: nella notte tra mercoledì e ieri nell'area attorno al capoluogo sono caduti circa 80 millimetri di pioggia; già dalle prime ore del mattino la precipitazione si era ridotta di intensità. A risentire del maltempo è stato anche il sistema ferroviario piemontese: per l'innalzamento del livello dell'acqua della Stura, a Venaria Reale, ieri è stata interrotta la circolazione ferroviaria tra Ciriè e Torino della linea Sfma. Gtt ha quindi attivato delle navette sostitutive, tra Ciriè e la stazione Torino Dora, prolungando il servizio Dora Express fino a Venaria e potenziando la linea urbana 11. Allo stato attuale, la Regione Piemonte comunica che la situazione sul territorio è sotto controllo, senza particolari criticità. Ieri, tutti i livelli idrometrici dei fiumi piemontesi erano in diminuzione ad eccezione del Po, che era sì in crescita, ma con valori al di sotto del livello di guardia. Proprio sul Po, a Chivasso, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per salvare due imprudenti pescatori rimasti intrappolati su un isolotto. Nelle valli Belbo e Bormida, ieri permaneva l'allerta arancione. L'Alessandrino resta l'area più colpita della Regione, devastata dalla piena dei fiumi Tanaro, Orba e Bormida (provocando anche l'evacuazione di alcuni edifici e la morte di un tassista genovese): nel territorio continua l'opera dei volontari e del sistema della protezione civile. Nel Torinese e Cuneese sono aperti oltre venti Centri Operativi Comunali per il monitoraggio della situazione, in particolare dei fiumi Orco, Ceronda e Stura di Lanzo nel torinese, Grana, Stura di Demonte, Ghiandone e Corsaglia nel Cuneese. La buona notizia è che la perturbazione che ha interessato la nostra Regione dalla serata di mercoledì si sposterà nel corso della giornata odierna verso il Tirreno meridionale, favorendo così sul Nordovest il ritorno di condizioni stabili ed in gran parte soleggiate per il fine settimana. Giorgio Cavallo -tit\_org-

## **Canonica e protezione civile, dubbi dell'opposizione**

[Francesco Scarabellotto]

Canonica e protezione civile, dubbi dell'opposizione Due le interrogazioni che le opposizioni in consiglio comunale hanno presentato al sindaco Andréa Gava, da portare in discussione in una prossima seduta delle assise. Un primo documento ha come oggetto della richiesta la canonica della Parrocchia di San Marco, nel capoluogo, che in questi ultimi anni è stata oggetto di un intervento di ristrutturazione. Relativamente ai lavori in corso nella Canonica di Canevá - spiega il consigliere Riccardo Poletto abbiamo avuto notizie solamente dalla stampa che l'impresa a cui sono stati affidati i lavori sarebbe fallita. Una situazione che ci preoccupa dato che dopo alcuni anni di lavoro, i locali non sono ancora fruibili e di fatto sono quindi inutilizzabili. Al sindaco Andrea Gava con questo documento chiediamo di sapere quale sia lo stato procedurale dell'opera, se e come l'amministrazione comunale intenda procedere per la conclusione delle opere e soprattutto di sapere se e con quale tempistica intenda rendere fruibile la canonica. La seconda interrogazione invece è riferita alla progettazione e costruzione della nuova sede della Protezione civile, un'opera necessaria per una operatività piena ed efficace, e in particolare su quali potranno essere i tempi di realizzazione per terminare l'opera affinché sia utilizzabile - spiega il consigliere Evaristo Mella -. Questo perché la squadra di Protezione civile comunale svolge un ruolo fondamentale ed insostituibile nel nostro territorio in diverse circostanze e non solo in quelle di emergenza. Ancora a marzo 2018 furono concessi al Comune di Canevá 200 mila euro per la realizzazione di questa nuova sede, ma ad oggi tutto tace e l'Amministrazione non ha ancora dato il via alla progettazione. Da ciò ne consegue che non è possibile minimamente stimare quando la Protezione civile potrà disporre della sua nuova sede. Pertanto al sindaco Gava - prosegue il consigliere Pierangelo Zorzetto - chiediamo notizie in merito e in particolare se il sindaco, che è il responsabile della Protezione civile comunale, abbia sentito la Protezione civile regionale in merito all'opera per avere dalla stessa e dal gruppo Comunale, necessità, richieste, spunti e suggerimenti da dare per la progettazione e con quale tempistica si intenda procedere alla realizzazione. Infine - conclude il consigliere Pierantonio Rigo - al sindaco abbiamo avanzato anche la richiesta di poter visitare in tempi brevi e con l'assistenza di un tecnico comunale, alcuni luoghi importanti del nostro comune, quali la cava Livenzetta, area oggetto di modifiche in una recente variante urbanistica, all'edificio in cui dovrà insediarsi il frantoio in via Mezza Campagna, alla nuova piazzola ecologica e nella ex casa del medico a Sarone. Sopralluoghi che vogliamo fare per accertarci della reale situazione e prosecuzione dei lavori. Francesco Scarabellotto -tit\_org- Canonica e protezione civile, dubbi dell'opposizione

## **Ponte, riparte il cantiere In tempo = Ponte, promessa rispettata**

[Elisa Giraud]

Susegana Ponte, riparte il cantiere In tempo> Ieri ñ ripreso il cantiere all'inizio del ponte sul lato sinistra Piave, che vedrà il completamento di viale della Rimembranza, la sistemazione del monumento, il riposizionamento del palo per l'alzabandiera e la piantumazione dei due cipressi tolti per far posto alla viabilità provvisoria. Ho sempre detto che ero fiduciosa di quanto mi diceva Anas afferma il sindaco. Giraud a pagina XVIII Ponte, promessa rispettata Ripartiti i lavori per sistemare viale della - Scarpa: Anas ha mantenuto la parola Rimembranza e il monumento ai Caduti speriamo sia pronto per il 4 novembre Anas mantiene la parola data al sindaco e da avvio ai lavori residuali sul ponte della Priula. Ieri è ripreso il cantiere all'inizio del ponte sul lato sinistra Piave, che vedrà il completamento di viale della Rimembranza, la sistemazione del monumento, il riposizionamento del palo per l'alzabandiera e la piantumazione dei due cipressi tolti per far posto alla viabilità provvisoria. L'ente stradale ha appaltato i lavori all'impresa Lorenzon di Pieve di Soligo. Ho sempre detto che ero fiduciosa di quanto mi diceva Anas afferma il sindaco Vincenzo Scarpa - Forse non riusciranno a finire completamente per il 4 novembre, come auspicato, ma almeno hanno iniziato. TEMPI STRETTI Da qui al 4 novembre ci sono soltanto sei giorni lavorativi, i lavori da portare a termine non sono molti, ma l'azienda si trova a prendere in mano un cantiere lasciato incompleto da altri e a dover approvvigionarsi del materiale. Sembra un'impresa impossibile che tutto sia pronto per la cerimonia del 4 novembre, che abitualmente viene svolta proprio in viale della Rimembranza, al monumento ai caduti. Tuttavia è considerato un segnale positivo il fatto che i lavori siano stati nuovamente appaltati, scongiurando dunque la possibilità di un cantiere infinito. I lavori si erano fermati perché Carena spa, impresa che ha preso in appalto i lavori di restauro e consolidamento del ponte monumentale, non ha pagato le tre aziende alle quali aveva subappaltato i lavori. Sullo sfondo, lo spettro del fallimento che poi effettivamente c'è stato. LA RABBIA L'impresa genovese ha aperto la procedura di fallimento il 3 ottobre scorso. A quel punto, Brussi Costruzioni e Super Beton del Gruppo Grigolin, e Ses, le tre ditte subappaltatrici, hanno fatto sentire la loro voce. Siamo arrabbiati - ha detto Roberto Grigolin -. Ci hanno fatto lavorare anche di notte (riferendosi a quando c'è stata l'alluvione che ha portato via la strada provvisoria, la rampa di accesso al ponte Bailey, viabilità alternativa nei mesi di chiusura del ponte, ndr) e ora non ci pagano. Avanziamo 850mila euro e faremo tutto quanto possibile legalmente per avere il prima possibile quanto ci spetta. Intanto hanno sospeso i lavori e puntato il dito contro Anas ed istituzioni. La prima perché secondo loro avrebbe dovuto vigilare su Carena e non saldare il conto da sei milioni euro prima di accertarsi che avesse pagato i fornitori. Le seconde perché non hanno preso posizione a difesa delle imprese locali. Questa parte della vicenda resta aperta, il cantiere invece, se tutto andrà per il meglio, si chiuderà a breve. Elisa Giraud LA RABBIA DELLE DITTE SUBAPPALTATRICI GRIGOLIN: CI HANNO FATTO LAVORARE ANCHE DI NOTTE E ORA NON CI PAGANO IL CANTIERE Resta da completare viale della Rimembranza, sistemare monumento e palo per l'alzabandiera, piantumare due cipressi -tit\_org- Ponte, riparte il cantiere In tempo - Ponte, promessa rispettata

Trezzo

## **Maltempo , Adda e Molgora sorvegliati speciali = Maltempo , Adda e Molgora sorvegliati speciali**

[Barbara Calderola]

Trezzo Maltempo, Adda e Molgora sorvegliati speciali Servizio all'interno Maltempo, Adda e Molgora sorvegliati specia L'allerta meteo è scattata. La Protezione civile in campo con 16 squadre monitora la situazione di fiumi e torrenti CASSANO D'ADDA di Barbara Calderola Argani puntati sulle sponde e pick-up che fanno la spola da Trezzo a Truccazzano. Fiumi e torrenti sorvegliati speciali. Da ieri, è allerta meteo in tutta la Martesana, in campo 16 squadre del Corn 18, la protezione civile dell'Est Milano: 64 uomini su 120 e mezzi anfibi pronti a entrare in azione. Le piogge battenti fanno temere il peggio, anche se abbiamo portato a termine un'importante opera di prevenzione, spiega Giuseppe Carbone, responsabile delle tute gialle della zona. Una pulizia straordinaria degli argini e degli alvei da rami e tronchi. Detriti che possono trasformarsi in un tappo, provocando un'esondazione. È già successo, purtroppo - ricorda il coordinatore - abbiamo fatto tesoro del passato. Nella mappa del rischio c'è innanzitutto Bellinzago, zona centro commerciale, è lì che il Trobbia è in agguato. È lì che un team tiene d'occhio la situazione pronto a fare rapporto alla sala operativa di Città Metropolitana nel caso in cui le sponde non reggessero. Mentre a Trezzo, Vaprio e Cassa no, protette dalle paratie delle dighe, si teme per gli argini dell'Adda. A Cassina e dintorni per il Molgora. A bordo, i 454 dei volontari hanno l'occorrenza per fare fronte ai guasti del dissesto idrogeologico. Non più vecchi sacchi di iuta pieni di sabbia, un reperto archeologico, ormai, ma autoespandenti, contenitori che a contatto con l'acqua si gonfiano e fanno barriera. Il principio è quello dei materassini da spiaggia. Il ricordo dell'alluvione di Cascine San Pietro nel 2002 è ancora vivo. Il gruppo è nato dopo quel dramma, dice Carbone. La frazione di Cassano finì a mollo quando il fiume tracimò. Ma era stata Vaprio a pagare il tributo più alto. Cascina Invernizzi fu sommersa, abitanti e stalle con centinaia di capi di bestiame si ritrovarono l'Adda alla gola. Si rischiò la tragedia, il bilancio, almeno in termini di vite, alla fine, fu clemente: 9 residenti, anziani e donne in casa al momento della piena, furono tratti in salvo con gommoni ed elicotteri, 150 animali furono strappati a viva forza all'acqua. Nel 2014, un brutto remake a Trezzo e Cassano con uno strascico di sfollati, polemiche e danni per milioni di euro a case e aziende e risarcimenti parziali che cominciano ad arrivare solo adesso. E anche quella volta le tute gialle erano in prima linea. L'ultimo intervento che li ha visti protagonisti risale al luglio scorso sulla Provinciale Groppello-Vaprio per rimediare alla furia della tromba d'aria che aveva scaraventato sulla carreggiata una ventina di piante. Gli automobilisti si erano ritrovati intrappolati in un inferno di fango e rami divelti e loro, gli angeli dell'emergenza, hanno tirato fuori tutti dai guai. Raffiche di maestrale sono previste anche oggi. Stiamo monitorando cantieri e ponteggi rafforzando, dove necessario, le impalcature per evitare che volino via, spiega il responsabile. Sotto osservazione pure le infrastrutture, è ancora vivo il ricordo della centralina ferroviaria di Melzo impazzita dopo un allagamento, cinque anni fa. RIPRODUZIONE RISERVATA

18 Sessantaquattro uomini e mezzi anfibi pronti a entrare in azione LA PREVENZIONE Effettuata una pulizia straordinaria degli argini da rami e tronchi La protezione civile controlla la situazione maltempo per evitare i danni delle passate alluvioni -tit\_org- Maltempo, Adda e Molgora sorvegliati speciali - Maltempo, Adda e Molgora sorvegliati speciali

**Caseificio in fiamme, un ustionato = Rogo nel caseificio, un ustionato e 5 intossicati**

*A Castelletto di Leno incendio devastante alla Solat. Altissimi i danni, in fumo i macchinari e centinaia di forme di Grana Padano*

[Milla Prandelli]

Caseificio in fiamme un ustionato Devastante rogo a Castelletto di Leño: in cenere macchinari e forme di Grana. Non ci sono inquinanti prandein all'interno Rogo nel caseificio, un ustionato e 5 intossicai A Castelletto di Leño incendio devastante alla Solat. Altissimi i danni, in fumo i macchinari e centinaia di forme di Grana Pada CASTELLETTO DI LEÑO di Milla Prandelli Un incendio devastante ieri si è accanito sulla sede del caseificio Solat di Castelletto di Leño, in via Pavone Mella. Il rogo ha cominciato a divampare con violenza tra le 14 e le 15 ed è stato, con ogni probabilità, causato dallo scoppio di una o più tubature del metano, anche se a dare risposte certe saranno i tecnici del Comando provinciale di via Scuole che cercheranno di ricostruire con esattezza quanto è accaduto coordinandosi con i carabinieri. Al momento si escluderebbe l'intervento di terzi. Le fiamme hanno cominciato a levarsi alte nel cielo. Non solo: si è addensata una spessa coltre di fumo nero visibile da molti chilometri di distanza. Le chiamate al 112 sono state molte: sia da parte di persone che hanno visto il fuoco da lontano, sia da dipendenti del caseificio. Il bilancio è di un operaio che ha riportato ustioni di secondo grado al volto e un principio di intossicazione; inoltre cinque intossicati non gravi. La centrale Soreu di Bergamo ha inviato sul posto molti mezzi di soccorso e delle forze dell'ordine. C'erano un'automedica e quattro ambulanze oltre a una quindicina di mezzi di vigili del fuoco che hanno lavorato ininterrottamente fino alle prime ore dell'alba di oggi. Alle 19 le squadre operative dei pompieri erano 13 e provenivano dal Comando di Brescia e dai distaccamenti di San Polo e dei volontari di Orzinuovi, Verolanuova, Palazzolo sull'Oglio, Chiari e Castiglione delle Stiviere. In totale, per ogni turno sono entrati in azione oltre sessanta operatori specializzati, supportati dai carabinieri e dalla presenza della Protezione civile, oltre che dei soccorritori. I vigili del fuoco e i soccorritori hanno immediatamente messo in sicurezza l'ustionato e le persone intossicate, mentre gli altri lavoratori sono usciti autonomamente dallo stabilimento dove si trova la produzione e dai due stabili destinati a magazzino. La conta dei danni al momento è impossibile. Dalla prima sommaria stima potrebbe essere altissima, perché oltre ai macchinari nell'azienda si trovavano diverse centinaia di forme di Grana Padano a stagionare. Nel corso del pomeriggio e della serata si sono registrati diversi crolli. Stamani alla luce del sole la situazione si chiarirà e sarà possibile capire se l'incendio ha risparmiato qualche struttura oppure se tutto sia da dichiarare inagibile. Per riportare la situazione alla normalità potrebbero volerci molti giorni. Il caseificio Solat è una cooperativa che esiste da 60 anni e che ha decine di conferitori, dal cui latte viene prodotto formaggio Grana Padano Dop stagionato da 10 a 20 mesi. Al caseificio sono arrivati anche i tecnici Arpa: i primi rilievi hanno escluso la presenza di inquinanti. RIPRODUZIONE RISERVATA Fiamme e fumo nero erano visibili da chilometri di distanza Superlavoro per i vigili del fuoco LA RISPOSTA ALL'ALLARME I primi rilievi dei tecnici Arpa hanno escluso la presenza di inquinanti -tit\_org- Caseificio in fiamme, un ustionato - Rogo nel caseificio, un ustionato e 5 intossicati

## La protezione civile si esercita coi cittadini

[S.c.]

BUDOIA. Sarà coinvolta anche la popolazione, con diverse decine di residenti, nell'esercitazione della Protezione civile - con squadre di Budoia, della Pedemontana e del Pordenonese-in programma domani, dalle 8 alle 12. La mobilitazione di così tanti volontari, vigili del fuoco e personale tecnico prende in considerazione uno dei rischi più probabili per la pedemontana e per Budoia: l'incendio boschivo, dovuto a un forte temporale con molti fulmini. Fatto non inusuale nelle nostre zone. L'esercitazione avverrà fra Budoia e Dardago. Verranno provate competenze e rapidità di intervento da parte delle varie squadre - afferma Ivo Angelin, sindaco di Budoia -. Si valuterà la validità del piano d'emergenza in caso di incendi boschivi. Verranno interessate dall'esercitazione le vie Parmesan, Rui De Col Tarabin e Solvella a Dardago; Cialata, Julia, Maso e il campo sportivo a Budoia. Coinvolte anche via Della Madonnetta e Madonna delle Nevi. S.C. -tit\_org-

## Malore, cade in moto nel dirupo e muore

[Sigfrido Cescut]

Malore, cade in moto nel dirupo e muore Il dramma a casera Costa Cervera. Il corpo di Walter Da Rè, 65 anni, di Fontanafredda, scoperto da un pastore Sigfrido Cescut POLCENIGO. Un malore s'è rivelato fatale per Walter Da Rè, 65 anni, di Fontanafredda, mentre in sella alla propria moto Bmw stava percorrendo la dorsale che dalla località "La Crosetta" di Canev, con un percorso di circa tredici chilometri, conduce alla stazione turistica di Piancavallo. Da Rè ha perso il controllo della moto, finendo fuori strada nelle vicinanze della casera Costa Cervera a 1.131 metri di quota, nel territorio comunale di Polcenigo. Il pastore Giovanni De Conti ha notato la moto rovesciata a una scarpata a lato della strada e nelle vicinanze il corpo esanime di Da Rè, mentre col proprio gregge di capre stava rientrando alla malga Fossa De Bena, altra casera che l'amministrazione polcenighese affitta annualmente. De Conti ha allertato prontamente i soccorsi. Sul posto sono arrivati i carabinieri della stazione di Polcenigo, i quali hanno constatato il decesso. Walter Da Rè stava transitando in uno dei luoghi pi suggestivi della dorsale, dove la pianura sottostante si staglia sino al mare. Fossa De Bena e Costa Cervera ogni anno vengono monticate e i pastori, proprio in questo periodo, si apprestano alla transumanza verso la pianura. Da Rè intendeva godere della natura e del paesaggio dall'orizzonte infinito in una splendida giornata autunnale, quando bosco e montagna formano una tavolozza dai colori affascinanti. Il malore l'ha colto nelle vicinanze della casera Costa Cervera, la malga pi nota, assunta agli onori delle cronache, anche nazionali, grazie al lavoro in alpeggio di Annalisa e Jessica Celant, laboriose sorelle impegnate nella produzione di formaggio, ottenuto da una quarantina di mucche custodite nella malga per larga parte dell'anno. La notizia di quanto accaduto a due passi dalla casera  giunta loro come una sorta di fulmine a ciel sereno. Dell'incidente siamo venute a conoscenza da De Conti, nostro vicino malgaro, che rientrava col suo gregge a Fossa De Bena, poco sotto la nostra malga affermano le sorelle, addolorate per quanto accaduto. La notizia della scomparsa di Walter Da Rè si  diffusa velocemente a Fontanafredda, dove il 65enne era molto conosciuto, anche per il proprio impegno nel volontariato a favore della comunit. Increduli i numerosi amici, molti dei quali appartenenti al gruppo Ana di Fontanafredda. Da Rè, nato in Belgio, era stato alpino paracadutista. Interveneva alle nostre iniziative - ricorda Edoardo Pezzulli, presidente del gruppo Ana di Fontanafredda -. Ci aiutava anche prima del suo pensionamento. La morte improvvisa di Da Rè ha lasciato addolorati anche i colleghi delle onoranze funebri Salvador, dove il 65enne aveva lavorato a lungo prima del pensionamento. Walter Da Rè lascia nel dolore la moglie e i due figli. La data delle esequie non  stata ancora fissata. Ex alpino paracadutista aveva lavorato a lungo per le onoranze funebri Salvador Casera Costa Cervera, a 1.131 metri di quota, dov' stato rinvenuto il corpo senza vita di Walter Da Rè (nel riquac -tit\_org-

## Frontale tra auto: muore 37enne, due feriti

*Jesolo, la tragedia in via Roma Destra. Marius Tules lavorava alla pasticceria Forno d'Asolo: sposato, lascia una figlia*

[Giovanni Cagnassi]

Frontale tra auto: muore 37enne, due feriti Jesolo, la tragedia in via Roma Destra. Marius Tules lavorava alla pasticceria Forno d'Asolo; sposato, lascia una figlia un GiovanniCagnassi JESOLO. Incidente mortale ieP sera in via Roma destra, davanti alla ditta di bevande "Ibif", alle porte del lido. Nello scontro frontale tra un'auto, una Ford Kuga, un furgone Volkswagen, ha perso la vita un cittadino rumeno di 37 anni, Marius Tules, residente a Jesolo, che si trova alla guida della Ford. Feriti padre e figlio a bordo dell'altro veicolo, anche loro residenti a Jesolo. I vigili del fuoco e la polizia locale sono arrivati subito sul posto, intorno alle 18. 40, assieme all'autoambulanza del 118. I pompieri del distaccamento jesolano hanno messo in sicurezza i mezzi ed estratto dalle lamiere il conducente dell'auto, rimasto incastrato al posto guida, apparso subito in gravissime condizioni. I sanitari del 118 hanno tentato invano di rianimarlo sul posto fino a quando il medico ha dovuto dichiarare la morte dell'uomo. Sono rimasti feriti, fortunatamente in modo lieve, l'altro automobilista e il figlio minore. Sono stati trasportati comunque in ospedale a Jesolo per accertamenti, poi dimessi. La polizia locale di Jesolo ha realizzato i rilievi stradali lungo via Roma per ricostruire la dinamica del tragico incidente stradale. Tules, che procedeva nella direzione del lido, ha perso il controllo invadendo la corsia opposta e schiantandosi con l'altro veicolo che provava dalla direzione opposta. L'impatto è molto violento e le due auto sono rimaste sulla sede stradale, distrutte. Via Roma, provinciale 42, è stata chiusa per circa 2 ore, con lunghe code in entrata e uscita anche perché il traffico era piuttosto intenso a quell'ora. Tules, sposato, una figlia adolescente, lavorava alla pasticceria "Forno d'Asolo" nella zona industriale di Jesolo Paese. Viveva a Jesolo da qualche anno e si era perfettamente integrata nella comunità Jesolana dove aveva stretto anche tante amicizie. La moglie è stata contattata poco dopo il tragico incidente e informata del decesso del marito. Ieri in serata gli amici e i colleghi di lavoro hanno saputo a loro volta della sua tragica morte di Marius, Mario come lo chiamavano, e sono rimasti molto colpiti e addolorati per la sua scomparsa. L'ennesimo incidente mortale è abbattuto sulla comunità di Gesù, già flagellato da diverse tragedia che si consumano sulla strada in tenuta. Sempre ieri, intorno alle 18, si è verificato un altro incidente frontale a San Dona, lungo la bretella in direzione Noventa, con due ferite lievi e la strada bloccata nella corrispondenza della rotatoria sulla statale 14 nella zona dei centri commerciali. La strada è stata bloccata due ore con lunghe code in entrata e uscita Le due auto ridotte a rottami lungo via Roma Destra e, nel riquadro, Marius Tules, la vittima -tit\_org-



maltempo

**Allerta Ticino continua livello dell'acqua in calo = Ticino sotto il livello di guardia ma resta il piano di emergenza**

[Donatella Zorzetto]

Vié Allerta Ticino continua livello dell'acqua in calo /APAG.19 MALTEMPO Ticino sotto il livello di guardia ma resta il piano di emergenza Il fiume è a 10 centimetri dallo "zero idrometrico". In calo anche Po e Gravellone Monitoraggio della Protezione civile; Cento operatori sono pronti a intervenire Donatella Zorzetto PAVIA. Dal picco di martedì ad oggi, Ticino e Gravellone in città, e Po sul territorio, stanno decrescendo gradualmente di livello, e con questo spengono il timore di possibili esondazioni temute fino all'ultimo. Ma la Protezione civile di Pavia sta comunque all'erta, ed è pronta a scattare con un piano di emergenza nel caso il livello idrogeologico dei fiumi, e le piogge che lo alimentano, possano tornare ad avere numeri preoccupanti. Il gruppo di Protezione civile ha pronti cento uomini per contenere possibili esondazioni e alluvioni. LIVELLI IN CALO I due volti del Ticino ieri pomeriggio erano evidenti. In Borgo il livello dell'acqua era sceso a -0.10 mt. sotto lo zero idrometrico, mentre a Bereguardo si trovava a 1.80 mt. Il calo di Pavia è considerevole visto che, giusto nella serata di martedì scorso, il livello del fiume azzurro era a 1.10 mt. Comunque, il responsabile della Protezione civile per Pavia, Andrea Salvini, va cauto: Continuiamo a monitorare la situazione - ha spiegato ieri -. Perché, è vero che il livello dei fiumi è calato, ma i controlli non possono venire meno. Lo stesso calo si è riscontrato per il Gravellone, che scorre dietro le case di Borgo Ticino: anche in questo caso ieri eravamo sotto lo zero idrometrico. Ad influire sono stati, da una parte il rilascio graduale dell'acqua dal lago Maggiore e dall'altra il Po che a sua volta è andato defluendo. In quest'ultimo caso, ieri alle 11, al ponte della Becca si è rilevato un livello di 0,69 mt., mentre nello stesso punto il 22 ottobre alle 18 era di 3.28 metri. Il rilevamento nella zona di Spessa Po, ha registrato, ieri verso le 11, 1.64 mt., mentre il 22 ottobre scorso, alle 22,4 metri. Infine, a Casei Gerola, sempre ieri, il livello del Po era a -0.19 mt; il 22 ottobre al. 32 mt. IL MONITORAGGIO Andrea Salvini garantisce: Monitoriamo in continuazione sia fiumi che le condizioni meteorologiche. E prosegue: La situazione è migliorata perché da martedì è iniziata la discesa del livello del Ticino, proseguita sino a notte. Questo perché il Po non aveva problemi. Di conseguenza ora siamo in Codice verde. E la situazione dovrebbe solo migliorare perché domani (oggi per chi legge ndr) le nuvole dovrebbero scomparire. Certamente fino a 48 ore fa lo scenario era del tutto diverso. Dopo una riunione della Protezione civile, tutto era pronto per far scattare un piano di emergenza nel caso di esondazione del fiume o alluvione. Piano predisposto dal Comune che prevede l'impiego, nel caso di massima emergenza dei 20 operatori della Protezione civile di Pavia più squadre provenienti dal resto della provincia, per un totale di circa 100 persone, oltre ad altre misure, come la chiusura delle strade a rischio con "cancelli presidiati". livello del Ticino lungo via Milazzo in Borgo Ticino in una foto scattata dal ponte Coperto -tit\_org- Allerta Ticino continua livello dell'acqua in calo - Ticino sotto il livello di guardia ma resta il piano di emergenza

villanterio

**Rubata l'idrovora della protezione civile Appello per riaverla***[Mattia Tanzi]*

VILLANTERIO Rubata l'idrovora della protezione civile Appello per riaverla VILLANTERIO, Nel bei mezzo di un'ondata di maltempo che ha allagato mezza provincia, qualcuno ha rubato l'idrovora della protezione civile di Villanterio. Il furto è stato messo a segno nel magazzino comunale di via Roma che ospita tutte le attrezzature e i mezzi utilizzati dalla polizia locale, dalla protezione civile, dai volontari di Anteias, che si occupano del trasporto sociale e i pulmini destinati al trasporto scolastico. Ad accorgersi del furto è stato martedì mattina il coordinatore del gruppo di protezione civile di Villanterio Francesco Ranghiero che si era recato nel magazzino proprio per prendere l'idrovora che doveva essere utilizzata dai volontari un garage della zona completamente alla gatto a causa del nubifragio. Quando il nostro coordinatore è entrato nel magazzino si è subito accorto del furto. Oltre alla motopompa i ladri hanno anche rubato tre tubi rigidi di pescaggio utilizzati per aspirare l'acqua - spiega il sindaco Silvio Corbellini -. Si tratta di un gesto vergognoso fatto ai danni delle comunità di Villanterio, Magherno e Copiano che fanno parte della convenzione di Protezione Civile. Il mezzo era stato acquistato per una spesa di circa 4 mila euro, in parte sostenuta dal comune, in parte coperta da un contributo attraverso la partecipazione ad un bando regionale e ora parte l'appello: Aiutateci a comprarne un'altra. MattiaTanzi L'idrovora della protezione civile era costata 4mila euro -tit\_org- Rubata idrovora della protezione civile Appello per riaverla

## **Maltempo , finora si contano 1,5 milioni di danni 10 Comuni d'Oltrepo chiedono lo stato di calamità = Il primo bilancio dell'ondata di fango Danni nei paesi per 1,5 milioni di euro**

[Alessio Alfretti]

Maltempo, finora si contano 1,5 milioni di danni 10 Comuni d'Oltrepò chiedono lo stato di calamità Almeno 1,5 milioni di danni nei 10 paesi dell'Oltrepò più colpiti dal maltempo (nelle foto: in alto un sottopasso a Casteggio; sotto a sinistra il Ticino a Pavia, a destra il traiboccio sul Po). / PAGINE 30 E 31 Il primo bilancio dell'ondata di fango Danni nei paesi per 1,5 milioni di euro < Dieci i Comuni maggiormente colpiti dai nubifragi. Da Casteggio a Godiasco, serve lo "stato di calamità" per i fondi CASTEGGIO. Il maltempo presenta il conto ed è salato: il costo per la pulizia di strade e aree pubbliche, con riparazioni di strade, reti fognarie e cimiteri, è destinato a superare il milione e mezzo di euro. I Comuni colpiti dalle piogge torrenziali, una decina chiedono alla Regione lo stato di calamità. Il conteggio dei danni dei privati è ancora da stilare. Ecco la mappa paese per paese. Casteggio: è tra i centri più colpiti: il conto potrebbe arrivare a 500mila euro. I costi maggiori sono per la pulizia delle strade e delle aree pubbliche: nella zona del Rile, all'altezza di via Vigorelli, la zona del sottopasso di via Milano, il centro, le vie Manzoni e Torlaschi e, infine, la zona di via Riazolo e Monferrina. Ora si apre la fase delle riparazioni, che farà lievitare il computo finale: la violenza delle acque ha fatto saltare in più punti la tombinatura del torrente Rile, che dovrà essere riparata. Codevilla: i costi potrebbero arrivare a 400mila euro. Il Comune è intervenuto per ripristinare la viabilità verso le frazioni. Le ruspe hanno lavorato a lungo per ripristinare i fossi. Problemi seri al cimitero chiuso per l'ondata di fango. Chiesto lo stato di calamità. Torrazza Coste: il Comune si è occupato della rimozione dei detriti lungo i collegamenti con le frazioni e ora sta facendo i conti per stabilire l'entità dei danni, che potrebbero essere nell'ordine di almeno 250mila euro. Corvino San Quirico: l'amministrazione si è attivata per la richiesta di risarcimenti alla Regione e stima che i danni ammontino a circa 100mila euro. I punti più colpiti sono le frazioni Mazzolino e Cámara e stradaValle. Borgo Priolo: la sorte peggiore è toccata al cimitero: il camposanto di frazione Cappelletta è stato invaso da fango e detriti e gli operai sono al lavoro per pulire il parcheggio e l'interno della struttura. Altri interventi sono stati fatti per la pulizia della strada in frazione Cappelletta. Il Comune ha già fatto richiesta di calamità naturale, ma non ancora una stima esatta dei danni, che comunque sembrano destinati a superare i 150mila euro. Torricella Verzate: i costi maggiori verranno dalle riparazioni al tetto dell'edificio municipale e di una parte della copertura del cimitero. Il Comune si è anche fatto carico dei primi interventi di pulizia delle strade. In corso le valutazioni dei danni. Montebello: fango lungo la provinciale nei pressi della chiesetta di Genestrello. Chiusa un tratto di via Mazzini che arriva dalla valle Schizzola. Ruspe al lavoro. Conteggio danni da fare. Retorbido: interventi per il fango sulle strade e piazze, cantine allagate. Ingenti danni per un'impresa edile. Rivanazzano: cantine e strade allagate. Piazza Cornaggia invasa dall'acqua. Conteggio danni da definire Godiasco: fango e disagi. Danni da definire. Alessio Alfretti Gli interventi e i problemi nei paesi; nella foto 1 Casteggio, ruspa della protezione civile in via Manzoni per liberare i marciapiedi dal fango Nella foto 2 l'ingresso del cimitero Cappella di Borgo Priolo allagato come quello di Codevilla. Nella foto 3 ruspe al lavoro a Retorbido -tit\_ org-

Maltempo, finora si contano 1,5 milioni di danni 10 ComuniOltrepo chiedono lo stato di calamità - Il primo bilancio dell'ondata di fango Danni nei paesi per 1,5 milioni di euro

## **Il Po si mangia la riva un traliccio a rischio = Traliccio a rischio per la piena del Po Strade provinciali rovinata dalle buche**

[P.c. M.d.]

SV\W\ARO Il Po si mangia la riva un traliccio a rischio /APAG.40 Traliccio a rischio per la piena del Po Strade provinciali rovinata dalle buche Sponda scavata, il fiume è a non più di 25 metri dal plinto La linea Terna porta l'elettricità a una decina di Comuni MEZZANA BIGLI. La piena del Po sta erodendo, metro dopo metro, la sponda destra all'altezza della prima arcata, sul versante oltrepadano, del ponte della Gerola. Un fenomeno in atto da diversi mesi, ma che si sta accentuando con le piene autunnali. Da tempo si teme che l'opera erosiva del fiume, che ha cambiato corso anche a seguito delle forti correnti delle acque affluenti dello Scrivia, possa mettere a rischio un traliccio dell'alta tensione, gestito dalla società Terna. In origine si trovava ad almeno 150 metri dalla sponda, ma ora rischia di essere travolto dalle acque, visto che il fiume ora dista non più di 25 metri dal plinto in cemento. L'EROSIONE AVANZA Un fenomeno che è stato evidenziato dai sindaci di Mezzana Bigli e di Comale alle autorità fluviali e alla stessa Terna, la quale periodicamente visiona dall'alto la situazione con un elicottero da ricognizione. Il risultato? A ogni piena del Po la sponda viene sgretolata. Anzi osservano alcuni barcaioli di Balossa Bigli - il problema diventa più evidente quando il Po diminuisce di livello in quanto la riva frana sui fondali. Un tratto alla volta e, in poco più di un anno, il Po ha eroso oltre cento metri di terraferma. La linea ad alta tensione che porta la corrente di Terna dall'Oltrepò alla Lomellina - fornisce energia a una decina di paesi della sponda sinistra. La richiesta del sindaco Vittore Ghiroldi di Mezzana è stata chiara: serve un intervento protettivo della sponda con l'uso di prismi in cemento. Ma Aipo, l'Agenzia interregionale per il Po, pare non disporre di fondi immediati per intervenire. Anche al ponte sul torrente Agogna, su cui transita la provinciale 206, la situazione è critica per l'accumulo di legname che la corrente trascina da monte e che si è fermato alla base dei pilastri di sostegno del viadotto. Anche in questo caso il sindaco Ghiroldi ha evidenziato il problema: dalla Provincia di Pavia hanno fatto sapere che l'intervento di rimozione del legname avverrà solo a novembre inoltrato, ma intanto le piene si fanno sempre più minacciose sui pilastri del viadotto. TOMBE SPROFONDATE A Sannazzaro le piogge hanno costretto il Comune a recintare un'area di 24 tombe del cimitero, che sono franate anche di mezzo metro perché l'acqua piovana le ha fatte sprofondare. Si sta decidendo su chi dovrà intervenire per ripristinare i piani delle 24 tombe oggi isolate. Il maltempo ha danneggiato diversi tratti di provinciali della Lomellina sud occidentale. Una delle strade più colpite dalle piogge intense degli ultimi giorni è la Mede-Sartirana, tratto della provinciale 194, in cui decine di buche si sono aperte nel manto stradale costringendo le auto a pericolosi slalom per evitare di danneggiare pneumatici e cerehioni. Un'altra provinciale ridotta male è la 4, nel tratto fra Pieve del Cairo e l'incrocio per Mezzana Bigli. Piccole voragini si sono aperte poi in vari punti anche lungo la provinciale 193 bis tra Ferrera Erbognone e l'innesto con l'ex statale 211 della Lomellina, a ridosso di Lomello. Buche e auto costrette a procedere a zig zag per evitarle anche sulla provinciale 206 Voghera-Vigevano. Il manto stradale appare sgretolato e ci sono pezzi di bitume sparsi ovunque. P.C.,U.D.A.eM.D. 1 sindaci di Cornale e Mezzana Bigli chiedono di rinforzare la riva con le pietre -tit\_org- Il Po si mangia la riva un traliccio a rischio - Traliccio a rischio per la piena del Po Strade provinciali rovinata dalle buche

## Protezione civile 2.0 Aquile, software per l'allarme sisma

*Martignana, volontari alla recente esercitazione nei Campi Flegrei Abbiamo censito elettronicamente 780 sfollati in un'ora e mezzo*

[Redazione]

Protezione civile 2.0 Aquile, software per l'allarme sisma Martignana, volontari alla recente esercitazione nei Campi Flegrei Abbiamo censito elettronicamente 780 sfollati in un'ora e mezzo MARTIGNANA DI PO In un'ora e mezza abbiamo registrato 780 persone. Questo dato, riferito da Maurizio Stradiotti, presidente del gruppo di protezione civile Le Aquile Ogiio Po di Martignana, ben rappresenta il tasso di operatività raggiunto grazie ai volontari che nello scorso fine settimana hanno preso parte alla esercitazione 'Exe Flegrei 2019', attività nata con l'obiettivo di aggiornare la pianificazione per il rischio vulcanico dell'area flegrea. Undici i cremonesi scesi in Campania, su un gruppo di 40 lombardi: con le Aquile, c'erano i rappresentanti dei gruppi del Grifone di Soncino e dello Stagno di Stagno Lombardo. Siamo arrivati a Pozzuoli in mattinata e abbiamo avuto un incontro con Giovanni Caldiroli, funzionario della Regione Lombardia, dando poi il via alla configurazione dei 40 computer predisposti per la simulazione. I volontari hanno operato in modo da organizzare dei punti di raccolta della popolazione per poi emettere delle tessere con codici a barre e Qr code per identificare i componenti dei nuclei familiari, garantendo tempi certi di registrazione e deflusso, sperimentando uno speciale applicativo. Alle 11, dopo il debriefing - continua Stradiotti - abbiamo iniziato la formazione dei volontari della Campania. Ci siamo trovati molto bene con i nostri colleghi. Nessuna gelosia, ma un affiancamento molto efficace, concreto. Lo scenario simulava una variazione dei parametri di monitoraggio e il verificarsi di fenomeni tali da determinare un passaggio dallo stato attuale di allerta gialla del vulcano, ad una situazione di allerta arancione, fino ad arrivare a uno stato di eruzione imminente, ovvero di livello di allerta rosso. Una giornata, insomma, nella quale è stato testato, con l'aiuto della popolazione, il piano di evacuazione. Sono stati coinvolti - riferisce ancora Stradiotti - i ragazzi delle scuole. Le persone sono state indirizzate verso i treni diretti alle regioni gemellate, dalla stazione centrale di Napoli. Tutto è filato liscio per la soddisfazione generale. D.B.;a RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Protezione civile 2.0 Aquile, software per allarme sisma

## **Mille millimetri d'acqua hanno innescato le frane**

*Cede la strada provinciale a Ceranesi, circa seicento persone restano momentaneamente senza fornitura di acqua Sfolati in Valle Stura, la Regione paga le spese per la sistemazione provvisoria alternativa*

[Michela Bompani]

Mille millimetri d'acqua hanno innescato le frane. Cede la strada provinciale a Ceranesi, circa seicento persone restano momentaneamente senza fornitura di acqua. Sfolati in Valle Stura, la Regione paga le spese per la sistemazione provvisoria alternativa.

Michela Bompani

Finita l'allerta meteorologica, rimane la preoccupazione per le frane, purtroppo sistematica coda delle perturbazioni più forti e persistenti. Ieri a Ceranesi, Comune alle spalle di Genova, sono franati 100 metri della strada provinciale 4, che doveva essere destinata ai mezzi in uscita dal cantiere del Terzo Valico, ma poi chiusa, da oltre un anno, per il rischio di cedimento di un muro di contenimento. Ieri è franato il sedime stradale, finendo nel torrente Verde, portando con sé il muro di contenimento e le tubazioni dell'acquedotto, lasciando senz'acqua due frazioni e circa seicento abitanti. Immediato l'intervento di Iren, per creare un bypass dell'acquedotto, dei vigili del fuoco per garantire la sicurezza della zona e di un'autocisterna per assicurare acqua potabile. Da un anno e mezzo la pratica per consolidare il muro della strada è bloccata tra Comune e Città metropolitana - denuncia Gerardo Altosole, consigliere comunale M5S - l'interruzione di questa strada aveva già fatto aumentare il traffico su Pontedecimo, Campomorone, Ceranesi: come è possibile dimenticarsi della manutenzione di una strada provinciale? E far passare così tanto tempo, non valutando come urgente un intervento di questo tipo? Adesso invece di consolidare la strada si dovrà ricostruire, oltre a ripristinare l'acquedotto. Frane e smottamenti vengono segnalati, in queste ore, un po' in tutti i territori delle province di Genova e Savona, anche perché, come ha spiegato ieri la responsabile del Centro Meteo Arpal, Francesca Giannoni, le precipitazioni tra Genova e Savona in dieci giorni sono arrivate a cumulare 100 millimetri di pioggia - ha indicato - nello stesso territorio, da cinquant'anni, si accumulano 1700 millimetri di pioggia in un anno: questo dato conferma la quantità eccezionale di acqua nel nostro terreno. Sulla situazione nelle zone più colpite dalla forza della perturbazione, lunedì sera, ha fatto il punto ieri l'assessore alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone: Ai 49 sfollati a Rossiglione, così come ai 16 a Campoligure, la protezione civile darà il contributo per l'autonoma sistemazione, sostenendo le spese di un eventuale affitto e sarà retroattivo, a partire dal momento in cui hanno dovuto lasciare le loro case. Altre persone sono ancora isolate: 14 a Campoligure, 4 a Rossiglione, 12 a Sant'Oleose e 3 famiglie a Serra Ricco. Le loro case però hanno garantiti percorsi pedonali di collegamento. Lunedì arriveranno nelle zone più colpite i tecnici del dipartimento della protezione civile nazionale spiega Giampedrone - intanto tutte le spese per le somme urgenze sostenute dai sindaci saranno ristrate, anche usando somme regionali già autorizzate. E ieri nella sede della Protezione civile il presidente della Regione, Giovanni Toti, ha spiegato di mantenere alta l'attenzione su tutto il territorio, proprio per la possibilità di frane, oltre a richiamare i sindaci della valle Stura: Evitino strumentalizzazioni politiche, la situazione è seria, non drammatica. A Genova, il sindaco Marco Bucci ha mantenuto le squadre speciali a guardia dei rivi - 20 pattuglie dei vigili e dieci di volontari della protezione civile - fino alla fine dell'allerta, la notte scorsa. Proprio il sistema incrociato, di monitoraggio diretto e previsioni dettagliate sulle zone della città, ha permesso al sindaco di decidere, ieri mattina all'alba, di mantenere le scuole aperte: Qualcuno si è lamentato, so che mi prendo una grande responsabilità - dice il sindaco Bucci, che ieri ha fatto un'ultima riunione al Coc alle 5.30 prima di confermare l'apertura delle scuole - ma il sistema che stiamo mettendo in campo, così puntuale grazie ai tecnici di Arpal e alle squadre sul territorio, ci permette di garantire, con sicurezza, anche in casi come questo, i servizi ai cittadini, come la scuola. Gii Interventi L'assessore regionale Giampedrone spiega che sono stati stanziati i soldi necessari ai comuni per gli interventi urgenti di questi giorni -tit\_org-

Mille millimetri d'acqua hanno innescato le frane

## Tende e passione I 2 giorni dei volontari

[Gianpietro Valarini]

Tende e passione 12 giorni dei volontari VILLANOVA DEL GHEBBO Sarà un week end fianco a fianco con gli uomini della Protezione civile quello che si appresta a vivere Villanova del Ghebbo. Domani e domenica è in programma un'esercitazione distrettuale dal titolo 'La Rezzinella' che coinvolge non solo i volontari del paese ma anche tutti i gruppi del distretto RO-5 a cui si aggiungeranno anche alcuni della provincia di Rovigo. Il filo conduttore dell'esercitazione riguarderà la simulazione di un'alluvione e gli interventi per aiutare la popolazione e tenere sotto controllo la situazione. L'esercitazione ha lo scopo primario di sensibilizzare la popolazione e far conoscere il ruolo che riveste la protezione civile, di testare e mettere in evidenza le capacità organizzative dei gruppi di volontariato su di versi scenari. L'intera esercitazione sarà coordinata dal Coc, istituito nel municipio in via Roma e seguita attraverso la sala operativa distrettuale Sod e sala radio, allestita quest'ultima nel campo base sito nell'area verde davanti al palazzetto dello sport di Villanova del Ghebbo in un camper messo a disposizione dal nucleo provinciale. Nel campo base punti di attesa, segreteria, sala radio e sala operativa, cucina, tende, parcheggio mezzi. Si tratterà di un'emergenza simulata dell'esondazione dei canali che circondano Villanova del Ghebbo. Il gruppo, a circa un anno dall'iscrizione nell'albo regionale, in stretta collaborazione con la Protezione civile del distretto R05 ha voluto celebrare il primo anniversario ospitando un'esercitazione. Molte sono le figure coinvolte che realizzeranno interventi di soccorso, di salvataggio, di messa in sicurezza nel territorio. Una cinquantina di volontari in campo per testare l'efficacia del piano di Protezione civile comunale e l'efficienza degli interventi. Le aree che sono state individuate per l'attuazione degli interventi saranno il municipio, piazza Monsignor Porta, la zona dietro al municipio, via Mogge, frazione Bornio, l'incrocio tra via Sabbioni e via 1 Maggio e piazza Adolfo Rossi di Valdentro. Gianpietro Valarini RIPRODUZIONE RISERVATA Esercitazione delle squadre della Protezione civile a Villanova del Ghebbo Verrà simulata un'alluvione i volontari della Protezione civile si preparano all'esercitazione che si svolgerà per due giorni - tit\_org-

## **Frana sulla provinciale Senz'acqua 220 persone**

[Redazione]

Frana sulla provinciale Senz'acqua 220 persone Mentre anche oggi le scuole resteranno chiuse a Rossiglione e Campo Ligure, i due centri della provincia genovese più colpiti dalle precipitazioni di questi giorni, ieri la pioggia caduta copiosamente innescò una frana a Ceranesi, nel cantiere del Terzo valico. E la strada per Santa Marta, già chiusa da un anno - spiega Emanuela Molinari, sindaco di Ceranesi -. Il cedimento però ha rotto un tubo dell'acqua. L'assessore regionale Giacomo Giampedrone racconta che ci sono 220 persone che non hanno l'erogazione. Per l'ospedale di Pontedecimo è stato realizzato un bypass. Secondo Iren, il guasto dovrebbe essere riparato entro oggi pomeriggio e ci sono due autobotti per i cittadini, vicino al Municipio e accanto al ponte Ferriere. E sempre la pioggia ha danneggiato parte del manto erboso del "giardino lineare" di Cornigliano, inaugurato tre giorni fa. Tornando alla Valle Stura, la strada del Turchino è ancora interrotta fra Campo Ligure e Masene. Avrebbe dovuto essere riaperta oggi, ma Anas ha interrotto i lavori ieri per l'allerta. Oggi abbiamo incontrato i 49 abitanti sfollati dice il sindaco di Rossiglione, Katia Piccardo -. Al civico 1 di via Airenta, travolto dalla frana, la struttura ha tenuto, dicono i tecnici. Ma serve un grosso intervento di messa in sicurezza del versante. Ringrazio i tre allevatori che si sono rimboccati le maniche per aiutarci. A Campo Ligure sono 10 le persone ancora sfollate. Oggi scuole aperte a Masone e Tiglieto. E lunedì arriveranno i tecnici della Protezione civile nazionale. -tit\_org- Frana sulla provinciale Senz acqua 220 persone



## **Dopo 7 giorni di allerte, l'incubo si allontana Bucci: Disagi inevitabili per salvare vite**

[Matteo Tiziano Dell'antico Ivani]

DA VENERDÌ LA NOSTRA CITTÀ È IN EMERGENZA. ACCORDO CON BANCA SVILUPPO: 50 MILIONI A TASSI AGEVOLATI PER LE CALAMITÀ Dopo 7 giorni di allerte, l'incubo si allontana Bucci: Disagi inevitabili per salvare vite L'economista Musso; Lo stop ai servizi è costato 10 milioni, ma la sicurezza è una priorità. Caduti mille millimetri di pioggia Matteo Dell'Antico Tizianolvani Dopo una settimana di allerte meteo, la città cerca di tornare lentamente alla normalità. Quella di ieri, per via dell'allerta arancione terminata a mezzanotte, è stata ancora una giornata di paura e apprensione, in cui la pioggia non ha risparmiato il capoluogo ligure. Ma tra scuole e negozi chiusi nel giorno di massimo allarme, lavoratori che non hanno potuto raggiungere uffici e aziende e lo sciopero del porto due giorni fa, la città si trova a pagare un caro prezzo anche in termini economici. Secondo il sindaco Marco Bucci, l'allerta ha sempre un impatto significativo. Ma l'aspetto economico e i disagi sono il male minore: la sicurezza delle persone viene prima di ogni altra cosa e non possiamo assolutamente sottovalutare l'importanza del maltempo, soprattutto dopo quello che è successo in passato a Genova. Sullo stop del porto invece sottolinea che lo scalo non si è bloccato per il maltempo, ma per uno sciopero anche se il fermo è stato proclamato dai sindacati proprio per garantire la sicurezza dei lavoratori ed evitare che operassero in banchina sotto un nubifragio. Ieri, sempre in tema sicurezza e prevenzione, è stato annunciato un accordo tra Comune e Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa: Palazzo Tursi avrà a disposizione fino a 50 milioni per interventi di prevenzione delle calamità naturali a tassi vantaggiosi. IL COSTO DELL'EMERGENZA Non è facile quantificare con precisione il danno economico che il maltempo ha causato al settore produttivo cittadino. Ma secondo Enrico Musso, professore universitario con un passato da parlamentare e da poche settimane sustainability manager della giunta Bucci, partendo dal presupposto che la sicurezza deve sempre avere la priorità su tutto, è indiscutibile che questo maltempo abbia avuto un peso rilevante. Nello specifico è ipotizzabile che una giornata di allerta rossa, considerato che il Pil della città è di 70 milioni di euro al giorno, costi al capoluogo ligure circa 10 milioni tra mancate presenze di addetti al lavoro e mancati ricavi, specialmente nel tessuto commerciale, che solo in parte vengono poi recuperati nei giorni successivi all'allerta. Senza ovviamente includere il danno al business portuale, più difficile da calcolare, per via del coinvolgimento anche di aziende nazionali e internazionali. CHIUSURE DI SCUOLE E STRADE La gestione dell'allerta meteo non è semplice: le forti piogge attese tra Savona e Genova si sono abbattute soprattutto sull'entroterra cittadino e sul Basso Piemonte, ma la città è rimasta comunque a tratti bloccata. Siamo costretti ad attenerci ai piani di protezione civile, la sicurezza va messa al primo posto spiega l'assessore regionale Giacomo Giampedrone -. L'allerta arancione lascia ai sindaci (il riferimento è ovviamente alla provincia) un margine di discrezionalità sulla chiusura di scuole e strade, ma non vanno messi in croce se prendono la decisione più prudente. Quello che possiamo fare, come protezione civile, è fornire previsioni e dati il più aggiornati possibile. In modo che, come fatto da Bucci ieri sera (mercoledì per chi legge, ndr), i primi cittadini possano scegliere anche di tenere aperte le scuole in totale sicurezza. Intanto lunedì comincerà la conta dei danni provocati da questa ondata di maltempo. Negli ultimi dieci giorni, nelle zone alte del Genovesato, sono caduti mille millimetri di pioggia, 11 sindaco: Il porto bloccato? La colpa non è del meteo ma dello sciopero quando la media annuale è di 1700 millimetri, ha puntualizzato il presidente della Regione Giovanni Tod. Arriveranno i tecnici del dipartimento nazionale di protezione civile che faranno una ricognizione sul territorio per la contabilizzazione delle somme urgenti, che verranno saldate al 100%, spiega Giampedrone. Proseguiranno, invece, fino a oggi i lavori di manutenzione straordinaria per ripristinare la linea ferroviaria Genova-Ovada, che dovrebbe tornare attiva da domani. Giampedrone: Scuole chiuse con l'allerta arancione, la scelta spetta ai primi cittadini La sequenza 18 ottobre: dalle 21 alle 24 allerta gialla 19 ottobre: dalle 00 alle 24 allerta gialla 20 ottobre: dalle 00 alle 20 allerta arancione, dalle 20 alle

24 allerta rossa 21 ottobre dalle 00 alle 15 allerta rossa, dalle 15 alle 24 I allerta arancione 22 ottobre: dalle 00 alle 8 allerta gialla, dalle 8 alle 24 nessuna allerta 23 ottobre: dalle 00 alle 21 nessuna allerta, dalle 21 alle 24 allerta gialla 24 ottobre: i dalle 00 alle 24 I allerta arancione 25 ottobre: dalle 00 alle 3 allerta gialla -tit\_org- Dopo 7 giorni di allerte,incubo si allontana Bucci: Disagi inevitabili per salvare vite

## **Emergenza alluvione disagi e polemiche Troppa burocrazia per smaltire il fango**

*Il sindaco di Castelletto: Nel 2014 sono finito a processo I funerali di Fabrizio Torre a Sale: Lascia un vuoto enorme*

[Daniela Terragni]

Il sindaco di Castelletto: Nel 2014 sono finito a processo I funerali di Fabrizio Torre a Sale: Lascia un vuoto enorme Daniela Terragni /OVADA Chiedo alle istituzioni più elasticità nello smaltimento dei detriti dell'alluvione, altrimenti qui restiamo di rimanere immersi nel fango per chissà quanto tempo. Lo sgo è del sindaco di Castelletto d'Orba, Mario Pesce, impegnato con gli altri primi cittadini nel coordinare i lavori post alluvione. Un affannoso ritorno alla normalità. Anche per colpa della burocrazia. Nel 2014 aggiunge Pesce - dovetti rispondere io di un cumulo di fanghi e ghiaia rimasti nel parcheggio del centro sportivo: sto aspettandola sentenza. E ieri è stato il giorno dell'addio a Fabrizio Torre, il taxista di Sale, trovato esanime in un campo in prossimità della strada provinciale 155, tagliata in due dall'alluvione del rio Albedosa. Il sindaco, Lazzarina Arzani, ha ricordato la bontà d'animo di Fabrizio, ex alpino: Eri una persona che ha dato tanto al proprio paese, la cui perdita ci rende tutti più poveri. Vogliamo ricordarti con la tua penna sul cappello con il tuo sorriso, parte attiva nei momenti felici e importanti della nostra comunità. Sono stati 300, in tre giorni e tre notti, gli interventi dei vigili del fuoco alessandrini. Tra quelli più complessi, la doppia evacuazione a Castelletto d'Orba, lunedì in paese per la piena dell'Albara che ha sconvolto le case del centro storico con circa 40 sfollati, e mercoledì sera alla Borgata Bozzolina e nelle cascate. Dopo l'allerta arancione di ieri, che ha portato altra pioggia e smottamenti sui comuni alluvionati, il meteo si avvia alla stabilità e domani si attende il sereno ad agevolare le operazioni di sgombero delle macerie. Domani i pendolari della linea Genova-Ovada-Acqui torneranno alla normalità. Mercoledì il Comitato Valli Stura e Orba ha inviato un comunicato a Trenitalia, lamentando che Il servizio sostitutivo con pullman al posto dei treni, sospesi da lunedì per la linea allagata, è insufficiente e inadeguato. Rii, che da martedì sta lavorando con 60 operai e tecnici per ripristinare le linee, fa sapere che i treni torneranno a funzionare da mani. Ma l'emergenza non è ancora passata. A Frugarolo, ad esempio, si teme il cedimento di una vecchia casa: ieri l'area è stata circoscritta a scopo precauzionale. E continua la messa in sicurezza delle strade sgretolate dalla piena. Sulla provinciale dell'Iride a Predosa, che attualmente è l'unico collegamento tra Ovada e Novi, oltre all'autostrada, ieri mattina i tecnici della Provincia hanno sistemato blocchi di cemento in prossimità della banchina sprofondata. Ripristinare i collegamenti significa accelerare la ricostruzione. Domenica, a Trisobbio, la Fiera nazionale del Tartufo sarà dedicata agli alluvionati. La solidarietà corre sul web, attraverso Whatapp: Se qualcuno ha bisogno di mangiare un boccone a pranzo, io ci sono, scrive Kenny. E Rossella: Io potrei lavare e asciugare abiti. Oggi la Giunta si è riunita per la situazione della chiesa di Sant'Andrea, a Novi, dove è crollata parte del tetto. Dopo l'evacuazione delle suore indiane del vicino convento e di una famiglia - spie- ga il vicesindaco Diego Accili, sempre presente in tutte le emergenze - anche domani (oggi, ndr) continueranno i monitoraggi strutturali. La nostra intenzione è di sentire la Curia e decidere insieme almeno il modo di coprire i buchi sul tetto, per preservare l'interno e prevenire rischi anche per le case intorno. Tre immagini post alluvione: lavori di sgombero della linea ferroviaria, un sopralluogo a Predosa e il funerale di Fabrizio Torre, l'autista ed ex alpino tra volto dalla piena del rio Albedosa -tit\_org-

## **Vallo di La Saxe, il pm fa appello: "Opere vitali non realizzate" = Vallo di La Saxe, il pm contro le assoluzioni**

[Redazione]

Vallo di La Saxe, il pm fa appello: "Opere vitali non realizzate" La procura di Aosta ha depositato l'atto di appello contro la sentenza di assoluzione, datata 19 marzo, del processo con rito abbreviato sulla realizzazione del vallo di La Saxe, costruito in via d'urgenza nel 2014 per proteggere da una frana i villaggi di La Palud e Entreves, a Courmayeur. Secondo il gup Giuseppe Colazingari il fatto non sussiste per tutti gli imputati. Le richieste del sostituto procuratore Carlo Introvigne erano state di un anno di reclusione per il coordinatore regionale Raffaele Rocco, un anno e quattro mesi oltre a 10 mila euro di multa per il dirigente Valerio Segor e sei mesi a testa per i geometri dell'amministrazione regionale Ronny Salvato e Furioara valle. SARÀ SERGI - p.4o Vallo di La Saxe, il pm contro le assoluzioni Appellala la senlen/a del Gup: "11 by-pass della Dora era vitale e non è mai slalo preso in considerazion SAKASERGI AOSTA Il by-pass della Dora non è mai stato davvero preso in considerazione perché già dalla prima richiesta dello stato di emergenza non solo non era considerato "vitale", ma nemmeno utile. È scritto nell'appello del pm Carlo Introvigne contro l'assoluzione emessa a marzo nel processo sulla realizzazione del vallo di La Saxe, costruito d'urgenza nel 2014 per proteggere da una frana i villaggi di La Palud ed Entreves, a Courmayeur. Il gup Giuseppe Colazingari aveva assolto perché il fatto non sussiste il coordinatore regionale Raffaele Rocco, il dirigente Valerio Segor (accusati di malversazione ai danni dello Stato) e i geometri della Regione Ronny Salvato e Furio Saravalle (gli ultimi tre accusati di abusivo esercizio della professione). Per il pm il nucleo cruciale del procedimento è l'accusa di malversazione: un lavoro presentato come "vitale", cioè il by-pass della Dora, non era stato realizzato e gli otto milioni stanziati dalla Protezione civile non erano stati destinati tut ti alle opere previste ma solo al vallo ciclopico. Per il pm, il gup ha assolto Segor e Rocco senza fare riferimento al merito della malversazione ma concentrandosi sulla costruzione della fattispecie termini di "reato proprio" arrivando alla conclusione che non fossero soggetti attivi e andando così di contrario avviso all'insegnamento della Cassazione, che pur ha citato mostrando di condividere, e sostenendo che questi non potrebbero essere considerati estranei alla pubblica amministrazione in quanto il finanziamento pubblico sarebbe stato affidato alla loro gestione. Il pm ribadisce che fin dal primo giorno di cantiere era chiara l'intenzione di non realizzare il by-pass. Segor era anche imputato di abuso d'ufficio per la nomina di Salvato e Saravalle e i tre erano accusati di abusivo esercizio della professione: senza titolo avrebbero svolto un incarico da ingegneri per i quali sono stati lautamente retribuiti, senza che a nulla rilevi il fatto che essi non si siano presentati come ingegneri e che abbiano dato loro aiuto degli ingegneri professionisti. Per il pm poi è evidente che Segor avesse interesse personale a nominare l'amico Saravalle per incrementare la sua posizione patrimoniale anche perché i due risultavano cointestatari d'una concessione edilizia. -tit\_org- Vallo di La Saxe, il pm fa appello: "Opere vitali non realizzate" - Vallo di La Saxe, il pm contro le assoluzioni

## Oggi prime schiarite e weekend quasi estivo

[Redazione]

ILTEMPO Lentamente il fronte del maltempo si esaurisce e, prima sulla pianura e poi sulle Alpi, tra la mattinata e il primo pomeriggio cominceranno le prime schiarite. Il sole contribuirà a riportare su di qualche grado le temperature massime che, dopo i 13-15 "diieri, saliranno di 3-5 valori. Le minime, al contrario, grazie ai contributi freschi da Est, cominceranno a scendere - dopo gli alti valori dei giorni scorsi - per arrivare agli 8-10 gradi di lunedì. Il fine settimana si annuncia sereno, con temperature diurne gradevoli e massime che potranno superare di poco, soprattutto sabato, i 20. Sarà un ultimo scampolo quasi estivo (salvo la sempre possi bile piccola estate di San Martino ) che asciugherà un Nord Ovest e una Granda che escono, là dove non feriti, comunque grondanti dell'ennesimo maltempo ottobrino. Un evento che ci ha ricordato, anche se allora fu meno drammatica per la Granda, l'alluvione nefasta per Verbano e Cusió del 2000 e, per Cunéese e Monregalese, del 7-8 ottobre del 1996, con dissesti idrogeologici importanti. Ancora una volta, oggi come allora, un evento di origine mediterranea che ha portato neve soltanto sopra i 2600 mt (25 cm all'Agnello). romano.fulvio@libero. it -tit\_org-

## **La gente del Tanaro non dimentica il disastro venticinque anni dopo = Il dramma del '94, le tappe della memoria**

*Annunciate le iniziative per commemorare l'alluvione '94 e le 29 vittime Annunciate le commemorazioni dell'alluvione a Alba, Farigliano, Clavesana, Garessio, Ceva e Nucetto*

[Redazione]

DA ALBA A CLAVESANA, FARIGLIANO, CEVA, GARESSIO E NUCETTO La gente del Tanaro non dimentica il disastro venticinque anni dopo Annunciate le iniziative per commemorare l'alluvione '94 e le 29 vittime La grande alluvione porta la data del 5 e 6 novembre. Quando la furia dei corsi d'acqua e le colline sbriciolate mostrarono la rivolta della natura e trasformarono la geografia di tante vallate. Piagando, ma non piegando gran parte della Granda. Venticinque anni dopo, nessuno ha dimenticato quel disastro, fra memoria dei 29 morti, cultura della Protezione civile e attenzione alla prevenzione. Alba ha presentato ieri il programma delle iniziative per commemorare quei fatti: accadrà dal 2 al 5 novembre. Giorno in cui anche Clavesana e Garessio inviteranno a riflettere e non dimenticare. Ma sono anche altre le tappe della memoria. PAOLA SCOLA E ISOTTA CALIOSSO - P. 41 Il dramma del '94, le tappe della memoria Annunciate le commemorazioni dell'alluvione a Alba, Farigliano, Clavesana, Garessio, Ceva e Nuce ISOTTACAROSSO PAOLASCOLA ALBA Sono passati 25 anni, ma il maltempo di questi giorni ha reso tristemente attuale il ricordo. Pioggia battente e temperature superiori a quelle di unnormale ottobre rappresentano uno scenario già visto per chi, il 5-6 novembre '94, ha vissuto la tragica alluvione, che mise in ginocchio parte della provincia. Mai come quest'anno, dunque, far memoria diventò obbligo. Ieri è stato presentato il programma albese delle commemorazioni. È giusto ricordare - hanno detto il sindaco Carlo Â e l'assessore Massimo Reggio -. L'unica arma è la prevenzione. Gli eventi iniziano il 2 novembre, alle 9,30, sotto i portici del Municipio, con la mostra fotografica Memorie d'acqua di Proteggere Insieme. Alle 14,30, il convegno 25 anni dopo l'alluvione (Palazzo mostre e congressi), moderato da Roberto Cavallo e Beppe Rovera: dopo la presentazione in anteprima del libro Più forti dell'alluvione, ecco relatori come Furio Dutto, presente nel '94 per l'Autorità di Bacino nella sala operativa allestita ad Alba, e Fabio Luino, direttore Cnr-Irpi Torino. Per le conclusioni è atteso il capo dipartimento nazionale di Protezione civile, Angelo Borrelli. Gli interventi saranno intervallati da video, alcuni messi a disposizione dalla Ferrerò, con il discorso del compianto Pietro Ferrerò. L'azienda ripartì grazie a un atto di generosità straordinaria. I dipendenti spalarono prima in fabbrica e poi a casa loro, ha ricordato il segretario generale della Fondazione Ferrerò, Bartolomeo Salomone. Alle 18, un corteo partirà diretto al ponte sul Tanaro, per il lancio dei fiori in ricordo delle vittime, commemorate anche domenica 3, alle 10,30, in Duomo, con la messa celebrata dal vescovo. Lunedì, alle 16,30, alla cooperativa Erica, s'inaugura la stazione meteorologica collegata al sistema Società meteorologica italiana, i cui dati verranno condivisi con il Comune; Ance e Confindustria Cuneo propone alle 14,30 il convegno Il rischio idrogeologico in provincia di Cuneo. Martedì 5, esercitazione di evacuazione di sgombero per 28 scuole e oltre 8 mila studenti. Domenica 3 appuntamento anche a Farigliano, che non ha mai trascurato di proporre iniziative e riflessioni ogni anno, dal 1994. Per noi è un dovere, sottolinea il primo cittadino, Ivano Airaldi. Martedì 5 cerimonia pure a Clavesana, che patì un bilancio pesante: alle 15,30, in sala polivalente, incontro con la delegazione di Rogno, che aiutò il Comune; alle 18, nella parrocchiale, la messa; alle 18,45, commemorazione dal monumento dedicato a chi morì in Tanaro; alle 19 fiaccolata della memoria. Lo stesso giorno iniziative a Garessio, dove il sindaco Ferruccio Fazio sottolinea: Non abbiamo avuto vittime, ma non di meno occorre ricordare, soprattutto per la prevenzione e la sicurezza. Così, dalle 17,30 (cinema del Ponte), si va dalla proiezione di un documentario sul disastro alle testimonianze dei protagonisti di quei fatti, quindi si illustrerà il Piano comunale di Protezione civile, appena inviato in Regione. A concludere, alle 21, la presentazione del libro Più forti dell'alluvione (sarà proposto anche mercoledì 6, alle 18,

all'Ippogrifo di Cuneo). Ceva 25 anni fa ha subito gravi danni materiali, ma senza il sacrificio di vite umane. Ricorderà, però, i morti in tutta la Granda: martedì 5, alle 20, si farà suonare il Campanone con 29 rintocchi, tanti quante le croci dell'alluvione '94. Venerdì 8, poi, alle 21, nel Cip, l'evento per non dimenticare: in programma video dell'epoca curati da Giorgio Gonella, le testimonianze del sindaco di allora, Gianni Taramasso, e del collega nella ricostruzione, Alfredo Vizio, oltre agli interventi su sicurezza e prevenzione, da parte dell'assessore Nadia Carena e del primo cittadino Enzo Bezzone. Dal 3 al 10 novembre, mostra fotografica di Franco Margaria, sotto l'ala. Altra tappa della memoria a Nucetto, venerdì 15, alle 21, con il dibattito sul libro Più forti dell'alluvione. Al convegno albese atteso il capo Dipartimento di Protezione civile Nà éÂãðĩàðòÿ éâÑà Ó -tit\_org- La gente del Tanaro non dimentica il disastro venticinque anni dopo - Il dramma del '94, le tappe della memoria

**I forti temporali dell'altra notte hanno messo in allerta la macchina della Protezione civile nelle valli Po e Infernotto Esondazioni nelle campagne tra Moretta e Saluzzo. Colle della Maddalena chiuso alcune ore in territorio francese**

## **Barge ha rivissuto l'incubo di agosto Canali e pond presidiati a Carde**

[Devis Rosso]

I forti temporali dell'altra notte hanno messo in allerta la macchina della Protezione civile nelle valli Po e Infernotto Esondazioni nelle campagne tra Moretta e Saluzzo. Colle della Maddalena chiuso alcune ore in territorio francese Barge ha rivissuto l'incubo di agosto Canali e ponti presidiati a Carde DEVIS ROSSO BARGE Per qualche ora, la scorsa notte, Barge ha rivissuto l'incubo del 23 agosto, quando una serie di forti temporali provocarono in poco tempo danni ed esondazioni. Sulla valle Po e le montagne dell'Infernotto la pioggia è caduta ininterrottamente per tutta la notte tra mercoledì e ieri. Oltre 60 millimetri d'acqua che hanno messo in allerta la macchina della Protezione civile. Nel cuore della notte, il livello del torrente Ghiandone è cresciuto di oltre tre metri in poco più di un'ora, raggiungendo il punto di guardia. I volontari della Protezione civile lo hanno monitorato costantemente, così come gli altri corsi minori. In via Carde le ruspe sono entrate in azione per mantenere pulito da detriti e tronchi il ponte di una bealera, al limite dell'esondazione. La situazione è rientrata, sull'intero territorio bargese, a metà mattinata, con il diminuire dell'intensità della pioggia. In valle Po i pluviometri dell'Arpa hanno registrato fino a 90 millimetri di pioggia in ventiquattro ore. Alta l'attenzione nei singoli Comuni dove, per fortuna, non si sono registrate criticità. Sotto il livello di guardia anche il fiume Po, che ha raccolto le acque dai rii minori, ingrossandosi nella discesa verso la pianura. Il massimo livello a Casalgrasso si è raggiunto nel pomeriggio di ieri, ma la situazione è rimasta sotto controllo. Esondazioni si sono registrate, invece, nelle campagne tra Saluzzo e Moretta, dove, nelle prime ore del mattino, i canali hanno tracimato, allagando i campi e qualche strada podereale. A Carde sono stati presidiati i canali della rete idrografica minore (Riondino, Cionchea), che nell'agosto scorso uscirono dagli argini, allagando il concentrico del paese. Disagi anche in altre zone del Cuneese. La strada internazionale del colle della Maddalena è rimasta chiusa al transito in territorio francese per alcune ore, nella notte tra mercoledì e ieri, per una frana in località La Condamine. Dal tardo pomeriggio, poi, ha ripreso a piovere con intensità su gran parte della provincia. La zona più critica ha continuato a rimanere quella al confine con la Liguria, dove la sala operativa della Regione ha confermato l'allerta riguardante in particolare il Bormida, la cui situazione potrebbe ancora determinare allagamenti e locali erosioni. - tit\_org- Barge ha rivissuto l'incubo di agosto Canali e pond presidiati a Carde



## **Frana a Graniga, strada chiusa nell'alta valle Bognanco = Frana sulla strada di Graniga divide l'alta vai Bognanco Crodo, resta il blocco notturno**

[Redazione]

Frana a Graniga, strada chiusa nell'alta valle Bognanco E' franato un tratto di strada a Graniga, frazione di Bognanco. Il sindaco ha firmato l'ordinanza di chiusura, nel frattempo si lavora per limitare i disagi. A Crodo circolazione ancora vietata di notte. CINZIAATTINÀ -PAGA? IL SINDACO HA FIRMATO L'ORDINANZA CHE VIETA IL TRANSITO Frana sulla strada di Graniga divide l'alta vai Bognanco Crodo. resta il blocco notturno CINZIAATTINÀ BOGNANCO Dopo Crodo la pioggia ha causato problemi anche alla vai Bognanco. Ieri mattina poco dopo le 7 è crollata parte della strada comunale che collega San Lorenzo a Graniga. Nessuna automobile è rimasta coinvolta dallo smottamento che ha travolto parte del muro di sostegno, dell'asfalto e del guard-rail. Nel tornante di Graniga erano già in corso dei lavori di consolidamento - spiega il sindaco Mauro Valentini -. Spera vamo che il maltempo non portasse ulteriori problemi invece una fetta importante di carreggiata è crollata. Per ragioni di sicurezza l'amministrazione comunale ha emesso un'ordinanza di divieto di transito. Ci sono una ventina di persone che risiedono stabilmente a Graniga, potranno lasciare la macchina in strada e raggiungere a piedi in pochi minuti le proprie case anche attraverso i sentieri. È un disagio contenuto - continua Valentini -. Il problema più grosso ricade soprattutto sulle attività dell'alta vai Bognanco, come i rifugi che sono ancora aperti. Questo fine settimana le previsioni sono favorevoli e purtroppo le auto non potranno passare in questa condizione. Questa mattina saremo al lavoro per cercare di aprire almeno parzialmente la circolazione. Durante la giornata di ieri c'è stato qualche timore anche per la strada statale della valle Antigorio, si temeva un peggioramento della situazione nella frazione Rencio di Crodo dove è vietato il transito dalle 22 alle 5 di ogni notte. Ora si lavora per garantire la circolazione anche in orario notturno. Oggi consulteremo il geologo per valutare se revocare l'ordinanza dice il sindaco Ermanno Savoia. yBVNCNOftLCUNiDiRi Il tratto di strada franato a Graniga, frazione alta di Bognanco -tit\_org- Frana a Graniga, strada chiusa nell'alta valle Bognanco - Frana sulla strada di Graniga divide l'alta vai Bognanco Crodo, resta il blocco notturno

## **Mazzocco, terremoto nel direttivo di frazione e dimissioni in blocco**

[Redazione]

MOGLIANO. Terremoto nell'associazione di frazione di Mazzocco: dimissioni in blocco di tutti i componenti del direttivo. Sfiducia al presidente di quartiere, dopo questa mossa sembra inevitabile il ritorno alle urne. Se prima c'erano acque agitate, quello che arriva stavolta è un vero e proprio tsunami che si abbatte sulla presidenza di WalyZorzi, protagonista nelle ultime settimane di un feroce muro contro muro nei confronti dell'amministrazione comunale di Mogliano del sindaco Bortolato. I motivi di contrasto all'interno dell'associazione riguardano diversi aspetti: dalla scelta di discutere all'ultima assemblea pubblica tematiche prettamente politiche come il caso Spl, fino alle denunce penali presentate dalla stessa presidente, legate all'uso dei costumi storici ed alla partecipazione della frazione al Palio dei quartieri. Così i componenti del direttivo hanno deciso di staccare la spina. Martedì sono state protocollate in Comune le dimissioni del vicepresidente Marco Michielan e degli altri membri del direttivo Fabiano Collodo, Valter Tressoldi e Ileana Lionato. Il disimpegno dei quattro ha decorrenza immediata e appare come una mossa per mettere fine alle iniziative autonome del presidente. La storia dell'associazione di Mazzocco continua dunque a rappresentare un unicum nello scenario dei quartieri moglianesi. Già nell'ultima tornata erano emerse irregolarità che avevano fatto slittare il voto. Nel 2018, la storica componente dell'associazione Pro Mazzocco, ex maestra elementare, era stata votata per il suo terzo mandato da presidente del quartiere: gli iscritti che avevano votato erano stati 68. Waly Zorzi si era imposta di misura. Ora la strada maestra, definita dagli statuti e dalla convenzione che regola i rapporti tra quartieri e amministrazione comunale, prevede che si provveda all'elezione di un nuovo direttivo. Zorzi si trova così sola al comando, ma ancora per poco in vista del rinnovo completo degli organi statutari, che potrebbe avvenire già entro la fine dell'anno in corso. Ma. Ma. Il Palio dei quartieri a Mogliano -tit\_org-

## Un weekend quasi primaverili dopo 24 ore di pioggia

[Redazione]

q al' sia à à Itaipe ' à il at.l Jir liso iniHilităy. âââ^à à ^ ý à ^ Å ^^ li ir la; ut ì. òtv MBicpl -tit\_org-

## Beni Culturali, Franceschini propporr? una `Protezione civile` ad hoc

[Redazione]

Pubblicato il: 24/10/2019 11:32 Il ministro dei Beni Culturali, Dario Franceschini, a quanto apprendel Adnkronos, porterà al prossimo vertice dei ministri della cultura europei, fra le altre proposte, quella di istituire una struttura in grado di intervenire, a livello europeo, in caso di calamità naturali, disastri, a Tutela dei Beni Culturali coinvolti, come più ampia articolazione di una struttura dedicata italiana. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

## In 10 giorni su Liguria pioggia 7-8 mesi - Liguria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 24 OTT - "Negli ultimi dieci giorni nel centro della Liguria tra Genova e Savona sono caduti 1.000 millimetri di pioggia, l'equivalente di quanto caduto in 7-8 mesi, la media annuale negli ultimi 50 anni è di 1.700 millimetri". Lo ha evidenziato il presidente della Regione Giovanni Toti parlando delle perturbazioni che hanno interessato la regione e in particolare la valle Stura e il Turchino. Intanto ci sono ancora sfollati, 65 in tutto: 16 persone a Campo Ligure e 49 a Rossiglione località in provincia di Genova. Lo ha spiegato l'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone. L'interruzione della viabilità per i veicoli, ma con possibilità di spostarsi a piedi, riguarda 14 persone nel comune di Campo Ligure, 4 a Rossiglione, 12 famiglie a Sant'Olcese e 3 a Serra Riccò.

## Maltempo, `situazione sotto controllo` - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 24 OTT - "La situazione sul territorio è sotto controllo e non presenta particolari criticità" e "tutti i livelli idrometrici dei fiumi piemontesi sono al momento in diminuzione ad eccezione del Po, che è in crescita ma con valori al di sotto del livello di guardia". E' quanto comunica la Regione Piemonte in relazione all'ondata di maltempo. "Forti picchi di precipitazioni - informa una nota - si sono registrati nel corso della notte nel torinese e nel cuneese e già dalle prime ore del mattino si sono ridotti di intensità. Nelle 12 ore sono caduti circa 80 mm nel Torinese e 65 mm nel cuneese". Nel Torinese e Cuneese sono aperti oltre 20 Centri Operativi Comunali per il monitoraggio della situazione, in particolare dei fiumi Orco, Ceronda e Stura di Lanzo nel torinese, Grana, Stura di Demonte, Ghiandone - che nella notte ha superato il livello di guardia - e Corsaglia nel Cuneese. Il Lago Maggiore è stazionario al di sopra della soglia di guardia.

**Maltempo, a Torino chiusi Murazzi del Po - Cronaca - ANSA**

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - TORINO, 24 OTT - In serata sono stati chiusi gli accessi ai Murazzi di Torino a causa dell'innalzamento del fiume Po. Gli agenti della polizia municipale hanno transennato tutte le scalinate che portano al fiume. L'acqua ha già sommerso il marciapiede dei Murazzi. Chiusa anche la discesa nel parco del Valentino, proprio dietro il Borgo Medievale.

## **Maltempo: auto nel burrone, un morto - Piemonte**

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - BIELLA, 24 OTT - Un agricoltore di 81 anni, Gianpietro Varnero, è morto nel Biellese in un incidente stradale: l'uomo, probabilmente, a causa della pioggia e della fitta nebbia, ha perso il controllo dell'auto di cui era alla guida. La vettura è precipitata per circa venti metri in un burrone. E' successo sulla strada che dalla frazione di Oneglie conduce a Sagliano Micca. Nonostante le ferite, l'ottantunenne è uscito dall'abitacolo, è risalito in strada e ha chiesto aiuto. E' morto però durante l'intervento del servizio di soccorso 118 per un arresto cardiaco.



## Maltempo: Regione, in Piemonte situazione sotto controllo - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 24 OTT - "La situazione sul territorio è sotto controllo e non presenta particolari criticità" e "tutti i livelli idrometrici dei fiumi piemontesi sono al momento in diminuzione ad eccezione del Po, che è in crescita ma con valori al di sotto del livello di guardia". E' quanto comunica la Regione Piemonte in relazione all'ondata di maltempo. "Forti picchi di precipitazioni - informa una nota - si sono registrati nel corso della notte nel torinese e nel cuneese e già dalle prime ore del mattino si sono ridotti di intensità. Nelle 12 ore sono caduti circa 80 mm nel Torinese e 65 mm nel cuneese". "Nell'Alessandrino - spiega il comunicato - prosegue l'attività di ripristino da parte del volontariato del sistema di protezione civile e rimangono attivi i Centri Operativi Mistici dei comuni colpiti e il Centro di Coordinamento e Soccorsi della Prefettura ad Alessandria". Nel Torinese e Cuneese sono aperti oltre 20 Centri Operativi Comunali per il monitoraggio della situazione, in particolare dei fiumi Orco, Ceronda e Stura di Lanzo nel torinese, Grana, Stura di Demonte, Ghiandone - che nella notte ha superato il livello di guardia - e Corsaglia nel Cuneese. Il Lago Maggiore è stazionario al di sopra della soglia di guardia. (ANSA).

**Prolungata allerta arancione a Genova e Savona - Liguria**

*E' stata prolungata fino alla mezzanotte di oggi l'allerta meteo arancione sui bacini idrici di Genova e Savona. (ANSA)*

*[Redazione Ansa]*

E' stata prolungata fino alla mezzanotte di oggi l'allerta meteo arancione sui bacini idrici di Genova e Savona. Lo comunicano il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, il sindaco di Genova Marco Bucci, l'assessore regionale alla Protezione Civile Giacomo Giampedrone e i tecnici di Arpal, stamani a Genova nel centro operativo della protezione civile. Nei bacini di Imperia e La Spezia l'allerta è stata prolungata fino a mezzanotte a gialla. Anche a Genova e Savona dopo la mezzanotte calerà per tre ore a gialla. Poi cesserà in tutti i bacini. "Il rischio di un colpo di coda permane, la perturbazione permane nell'alto Tirreno, quindi l'invito a tutti è quello alla prudenza", commenta Toti. L'allerta arancione per temporali e piogge diffuse è scattata la scorsa notte a mezzanotte ed era previsto inizialmente finisse oggi tra le 15 e le 18, con variazioni orarie nelle diverse province.(ANSA).

## **Maltempo, masso su strada Valsavarenche - Valle d`Aosta**

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - AOSTA, 24 OTT - L'ultimo tratto della strada regionale di Valsavarenche, prima dell'abitato di Pont, è stato chiuso al traffico dopo la caduta di un masso, causata dalle precipitazioni delle ultime ore. La scarsa visibilità ha ostacolato oggi i sopralluoghi geologici. "Domani a mezzogiorno - ha riferito il sindaco Giuseppe Dupont - cercheremo di fare il punto della situazione e poi decideremo il da farsi".

## Liguria, pioggia diffusa ma no criticità - Liguria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 24 OTT - Pioggia diffusa su tutta la Liguria dove dalla mezzanotte è scattato l'allerta arancione ma nessun temporale intenso nella notte e temperature in leggero calo. Al momento dalla Corsica si stanno generando celle temporalesche che risalgono il Mar Ligure ma "che si stanno scaricando in mare" ha detto Federico Grasso, di Arpal - ma vanno seguite con molta attenzione. Potrebbero sciogliersi o disgregarsi prima di arrivare sulla costa oppure potrebbero rinvigorirsi e dare luogo a precipitazioni molto intense e con folate di vento molto forti". Il consigliere delegato alla Protezione civile del Comune di Genova Sergio Gambino ha sottolineato che "si prevedono ancora piogge diffuse ancora per un paio di ore, ma fortunatamente non ci sono temporali". Le scuole a Genova restano aperte, chiuse nelle Valli Scrivia e Stura, alle 5 Terre in numerosi comuni dell'entroterra. La viabilità nella città metropolitana.

## **Maltempo, frana su Ss Colle Maddalena - Piemonte**

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - CUNEO, 24 OTT - La strada del Colle della Maddalena, tra Cuneo e Barcelonnette (Francia), è stata chiusa per alcune ore in territorio francese la scorsa notte per una frana in località La Condamine. La viabilità è stata ripristinata verso le 7. Nel Cuneese sono monitorati per via del maltempo i corsi d'acqua minori tra Saluzzese e Saviglianese, in particolare a Barge, Cardè, Saluzzo, Revello e Moretta.

**Maltempo, 123 evacuati nell'Alessandrino - Piemonte**

*Continuano in provincia di Alessandria i monitoraggi del territorio di protezione civile, forze dell'ordine e amministrazioni locali per il maltempo. (ANSA)*

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - ALESSANDRIA, 24 OTT - Continuano in provincia di Alessandria i monitoraggi del territorio di protezione civile, forze dell'ordine e amministrazioni locali per il maltempo. Centri operativi misti sono in funzione nelle aree più colpite negli ultimi giorni, dalla Val Lemme - al confine con la Liguria - fino al Tortonese. La protezione civile segnala 16 persone evacuate ad Arquata Scrivia in frazione Rigoroso; 43 persone a Gavi; 4 a Mornese, 4 a Parodi Ligure, 52 a Castelletto d'Orba, 2 persone a Carrosio e altrettante a Novi Ligure. In diverse località dell'Alessandrino le scuole restano chiuse. Lezioni sospese fino a lunedì a Castelletto d'Orba e Gavi; a Novi Ligure oggi e venerdì 25 ottobre; solo oggi a Serravalle Scrivia, Arquata Scrivia, Silvano d'Orba, Molare e Ovada.

**Maltempo: pescatori bloccati sul Po recuperati dai vvf - Piemonte**

*Due pescatori sono rimasti bloccati su un isolotto sul fiume Po dopo essere stati sorpresi da unimprovviso innalzamento del livello dell'acqua. Entrambi sono stati recuperati dai vigili del fuoco con un elicottero. (ANSA)*

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - TORINO, 24 OTT - Due pescatori sono rimasti bloccati su un isolotto sul fiume Po dopo essere stati sorpresi da unimprovviso innalzamento del livello dell'acqua. Entrambi sono stati recuperati dai vigili del fuoco con un elicottero. E' successo stamani all'altezza di Chivasso (Torino). (ANSA).

## Maltempo: sale livello fiume Stura, stop treni Ciriè-Torino - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 24 OTT - Circolazione ferroviaria interrotta, tra Ciriè e Torino, a causa dell'innalzamento del livello dell'acqua sul ponte di Venaria, protetto da sensori che rilevano la piena del fiume Stura. Lo rende noto Gtt, l'azienda del trasporto pubblico locale che gestisce la linea. Attivato un servizio sostitutivo bus e prolungato il servizio Dora Express fino a Venaria. E' stata potenziata anche la linea 11 che collega Venaria con Torino. La circolazione ferroviaria sarà ripristinata non appena il livello del fiume tornerà nella norma. (ANSA).



## **Maltempo: Ferrovie Stato, prosegue ripristino Genova-Ovada - Piemonte**

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - TORINO, 24 OTT - Sarà riaperta sabato 26 ottobre la linea ferroviaria Genova-Ovada, interrotta da lunedì per alcuni movimenti franosi nei pressi dei binari. Nonostante la pioggia, 60 operai e tecnici di Rfi e delle ditte specializzate lavorano senza sosta per garantire la riapertura in sicurezza della linea. Trenitalia manterrà attivo anche domani il servizio sostitutivo con bus fra Genova e Ovada (Alessandria). Diciottomezzi effettuano collegamenti diretti senza fermate intermedie e servizi dedicati alle località intermedie. Il programma delle modifiche alla circolazione ferroviaria è sempre consultabile sul sito [trenitalia.com](http://trenitalia.com). (ANSA).

## Maltempo: ancora pioggia sul Piemonte, sorvegliati i fiumi - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 24 OTT - Continua a piovere sul Piemonte, dove permane l'allerta arancione nelle valli Belbo e Bormida, già colpite dal maltempo a inizio settimana, e gialla nelle restanti zone. Il livello dei fiumi al momento non preoccupa, compreso quello del Po, ma viene tenuto sotto stretta sorveglianza, in particolare per quanto riguarda l'Orba e la Bormida. In crescita il lago Maggiore, ma sotto la soglia di pericolo. La Sala operativa della Protezione Civile regionale è aperta e continua a seguire l'evoluzione dei fenomeni sul territorio. (ANSA).

## Allerta declassata a gialla, sino alle 24 di giovedì sera

[Redazione]

La Spezia - Arpal ha aggiornato e modificato l'allerta meteo per piogge diffuse e temporali secondo le seguenti modalità: Zona centrale della regione da Noli a Portofino ed entroterra di ponente dalla val Bormida alla valle Stura (zone B-D) ARANCIONE FINO ALLE 24 DI OGGI GIOVEDÌ 24 OTTOBRE. POI GIALLA FINO ALLE 3 DI DOMANI, VENERDÌ 25 OTTOBRE. Ponente regionale fino Noli (ZONA A) GIALLA DALLE 13 ALLE 3 DI DOMANI VENERDÌ 25 OTTOBRE. Levante regionale da Portofino ed entroterra dalla valle Scrivia a levante (zone C-E): GIALLA DALLE 13 ALLE 24 DI OGGI GIOVEDÌ 24 OTTOBRE. La collocazione del minimo depressionario sulla Corsica ha favorito fino ad ora la formazione dei temporali più organizzati tra Elba e Toscana. Tuttavia permangono condizioni di tempo perturbato con precipitazioni diffuse e la possibilità di temporali anche forti. Nelle zone centrali della regione il grado di saturazione del terreno, a seguito delle piogge dei giorni scorsi, ha reso il territorio più vulnerabile e quindi è necessaria una maggiore attenzione al verificarsi dei fenomeni più intensi. OGGI, GIOVEDÌ 24 OTTOBRE: la perturbazione che sta interessando la nostra penisola porta sulla Liguria condizioni di diffuso maltempo con piogge su tutte le zone di intensità anche moderata su BCD e quantitativi cumulati ovunque significativi. Fino a sera su tutte le zone restano possibili fenomeni temporaleschi o rovesci di forte intensità. Venti fino a 60-70km/h rafficati da Sud-Est su C, 50-60km/h da Nord-Est su AB; locali rinforzi fino a forti su DE. DOMANI, VENERDÌ 25 OTTOBRE: venti da Nord 50-60km/h anche rafficati su AB e localmente sulle restanti zone. Bassa probabilità di temporali forti su ABD nelle prime ore del giorno con possibili allagamenti localizzati ad opera dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche o di piccoli canali/rii. Possibili danni puntuali per isolate raffiche di vento o trombe d'aria, grandine e fulmini, piccoli smottamenti. La protezione civile ricorda di osservare le opportune norme di autoprotezione. DOPO DOMANI, SABATO 26 OTTOBRE: venti da Nord 50-60km/h anche rafficati su AB e localmente sulle restanti zone. Questa la suddivisione in zone del territorio regionale: A: Lungo la costa da Ventimiglia fino a Noli, intera provincia di Imperia, la valle del Centa. B: Lungo la costa da Spotorno a Camogli comprese, Val Polcevera e Alta Val Bisagno. C: Lungo la costa da Portofino fino al confine con la Toscana, tutta la provincia della Spezia, Val Fontanabuona e Valle Sturla. D: Valle Stura ed entroterra savonese fino alla Val Bormida. E: Valle Scrivia, Val d'Aveto e Val Trebbia. La Sala Operativa Regionale resterà aperta per tutta la durata dell'allerta. In caso di eventi intensi, durante l'allerta sarà pubblicato il monitoraggio sul sito [www.allertaliguria.gov.it](http://www.allertaliguria.gov.it), inviato anche tramite twitter (seguì @ARPALiguria). Sulla pagina [www.facebook.com/ArpaLiguria](https://www.facebook.com/ArpaLiguria) post con immagini, grafici e dati.

## "Noi, ostaggio della burocrazia per pulire i letti dei fiumi"

[Redazione]

"Per togliere i detriti dal fiume dobbiamo chiedere il permesso persino alla sezione Pesca della Regione che valuta i rischi per i pesci. Altro che prevenzione e messa in sicurezza, siamo nel teatro dell'assurdo anche se da ridere, purtroppo, c'è ben poco". È un sorriso amaro quello di Enrico Piccardo, sindaco di Masone e coordinatore dei piccoli comuni Anci. L'altra faccia degli effetti devastanti del maltempo che lunedì notte ha colpito soprattutto la valle Stura è la pulizia dei fiumi e la messa in sicurezza dei rii. Una corsa a ostacoli tra burocrazia e permessi, secondo i sindaci, che ora chiedono alla Regione di rivedere e semplificare la normativa. "Si fa un gran parlare di sicurezza e prevenzione ma la verità è che possiamo liberare i fiumi dai detriti solo ora che stiamo già contando i danni - rilancia Katia Piccardo, sindaca di Rossiglione - Ci concedono una deroga vista l'emergenza quando invece queste questioni andrebbero risolte a mente fredda e non mentre siamo qui, ancora una volta a leccarci le ferite". L'ultimo episodio a Rossiglione riguarda il torrente Berlino. "Dove i detriti hanno intasato le briglie - continua la sindaca - tutto il materiale che si è raccolto con le piogge ha fatto da diga e a valle c'è il centro abitato. Rii come questo, se tenuti puliti diventano elementi di prevenzione e presidio per il territorio, ma in queste condizioni sono bombe a orologeria. Tanto che per sistemarli ora non abbiamo neppure i mezzi e chiediamo l'intervento del Genio militare com'era già avvenuto nel 2014". Una battaglia che i sindaci portano avanti da tempo. "Provate a trovare un comune che con la normativa attuale sia nelle condizioni di tenere puliti i corsi d'acqua. Io stesso per liberare un fiume da un albero sono intervenuto con una ruspa in piena notte e sono stato denunciato", spiega Enrico Piccardo che presenta una vera e propria lista a cui i sindaci devono sottostare: dalle analisi di compatibilità del materiale che si vuole togliere dall'alveo al luogo in cui sarà depositato, la documentazione da presentare ad Arpal, le richieste per la ditta che farà l'intervento, persino da dove e come entrerà nel fiume. E poi il permesso della sezione pesca della Regione che valuta i rischi dei pesci. "A cui si aggiungono tutte le documentazioni successive - continua il sindaco di Masone - Dalle quantità che si possono bruciare, le modalità da seguire per bruciarle nel modo giusto e quale sarà la discarica autorizzata per conferire il materiale". Situazione su cui si è intervenuto anche il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli. "Bisogna riformare la tutela ambientale - ha detto durante la visita ai paesi alluvionati - La salvaguardia della vita umana viene prima". Intanto, in attesa che qualcosa cambi, i comuni della Valle Stura sono già pronti all'ennesima beffa. "Basterebbe un po' di elasticità - conclude Piccardo - a Rossiglione hanno i rii pieni di materiale che potremmo recuperare noi per sistemare una strada colpita da una frana. Ma la normativa non lo prevede" Risultato? A Masone aspetteranno almeno un mese per riavere la strada, con il materiale che dovrà essere acquistato dal Comune mentre i detriti di Rossiglione finiranno in discarica.

## Ancora pioggia, monitorati i fiumi e Oltrepo sotto osservazione

[Redazione]

PAVIA. È calato il livello dei fiumi Po e Ticino, ma si teme per una nuova ondata di precipitazioni che dovrebbe colpire il territorio pavese per tutta la giornata di giovedì. Almeno per il momento è rientrato allarme sullo stato dei fiumi della provincia, in seguito all'ondata di maltempo che ha interessato ad inizio settimana in particolare Oltrepo Pavese. Dopo che martedì il Po aveva raggiunto il livello di 3,5 metri sopra lo zero idrometrico al punto di rilevazione del ponte della Becca, mercoledì è sceso in maniera considerevole: alle 15 era a +1,75 sopra lo zero, con una tendenza ad un ulteriore calo. È sceso anche il Ticino al ponte Coperto di Pavia. LE PREVISIONI Ora la preoccupazione è legata soprattutto alla giornata di giovedì 24, quando sono attese nuove precipitazioni che potrebbero nuovamente ingrossare il livello dei fiumi. Secondo le previsioni, comunque, in provincia le piogge più intense dovrebbero concentrarsi nella mattinata per poi diminuire durante il pomeriggio. Sarà una giornata instabile, con cieli coperti fin dal mattino e probabile passaggio di piogge anche sotto forma di rovescio localmente temporalesco da ovest verso est in mattinata scrive il meteorologo Tommaso Grieco sul sito paviameteo.it. A questi fenomeni seguiranno piogge sparse più deboli nel corso del pomeriggio sulle pianure, mentre avremo possibili ulteriori rovesci nelle aree più sud-orientali; i fenomeni sono in esaurimento entro sera. Venti tra deboli e moderati da est. Da venerdì, invece, dovrebbe tornare a splendere il sole. L'ALLERTA In vista della nuova ondata di maltempo, la sala operativa della Protezione civile regionale ha emanato un avviso di criticità moderata (codice arancione) per rischio idraulico su pianura e appennino pavese. Le piogge dei giorni scorsi, abbondanti sui settori centro-occidentali della regione, hanno portato al riempimento di porzioni estese del reticolo minore e all'aumento del livello di saturazione dei suoli spiega la Protezione civile. Le piogge previste per la giornata di giovedì, anche a carattere di rovescio o temporale, andranno quindi a colpire territori già fragili. In vista di possibili criticità, la sala operativa regionale ha emanato una serie di indicazioni operative ai gruppi di Protezione civile: Chiediamo ai sistemi locali di attivare una fase operativa minima di attenzione cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di monitoraggio e contrasto, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza comunale per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei rischi. È richiesta particolare attenzione a fenomeni intensi come temporali forti (rovesci, fulmini, grandine), rischio idrogeologico e idraulico, raffiche di vento forte. Il corpo nel Terdoppio è quello di Luciana, gli investigatori: Non è stata uccisa Anna Mangiarotti Dal Po al Ticino, i fiumi si gonfiano. E ora torna la pioggia Oliviero Maggi Incubo maltempo, ora l'Oltrepo fa i conti con il fango Donatella Zorzetto Oliviero Maggi Strasburgo, show del leghista Ciocca: lancia cioccolato turco verso la presidenza Tentano di truffare le Poste, fuggono abbandonando 1000 euro falsi Adriano Agatti Noi Provincia Pavese, il quotidiano insieme alla comunità dei lettori Marianna Bruschi Giacobbe Fragomeni e altre storie: la boxe come riscatto sociale Mostra fotografica Facce da pugni

## - Messa in sicurezza dei torrenti: dalla Regione un milione a 14 comuni lecchesi. Ecco gli interventi previsti

[Redazione]

[torrenti]3.6 milioni di euro: questo il valore dello stanziamento di Regione Lombardia -su proposta dell'assessore agli Enti locali, Montagna e Piccoli Comuni Massimo Sertori - per finanziare azioni di prevenzione e messa in sicurezza del reticolo idrico minore e per il ripristino di dissesti pericolosi o di danni causati da fenomeni naturali, in paesi con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti. 14 i progetti che potranno vedere la luce in Provincia di Lecco, per un totale di 1.088.666 euro. Di seguito la ripartizione dei fondi Comune per Comune, con le rispettive modalità di utilizzo: BRIVIO A Brivio, grazie al contributo di 90.000 euro concesso da Regione Lombardia, sono previsti diversi interventi di regimazione e messa in sicurezza del reticolo idrico del torrente Bevera. BULCIAGO Ammonta a 76.500 euro la somma ottenuta dal Comune di Bulciago, che la utilizzerà per un progetto del valore totale di circa 90.000 euro per il rifacimento degli argini di via Roma, nella zona del passaggio a livello, dove nel corso degli anni si sono sempre riscontrati i maggiori problemi in termini di dissesto a causa dell'erosione del torrente Bevera. Nuove esondazioni si sono verificate proprio nei giorni scorsi, a seguito degli ultimi forti temporali. "Il problema non potrà essere risolto completamente, l'obiettivo è quello di dimensionare il più possibile le conseguenze di altri dissesti rifacendo gli argini con un tipo di recinzione contenitiva" ha spiegato l'assessore Antonino Filippone, sottolineando che nel progetto esecutivo rientra anche un intervento di riqualificazione dei parcheggi a ridosso dell'argine, danneggiati negli anni proprio dalle esondazioni. CALOLZIO 49.703 euro la cifra ottenuta dal Comune di Calolzio. CASARGO "Il contributo di 90.000 euro sarà utilizzato per un intervento di rifacimento e abbassamento dell'alveo del torrente Val di Corda" ha spiegato il sindaco Antonio Pasquini. "In particolare l'opera principale verterà sull'abbattimento del ponte di Codesino, che nell'evento alluvionale del 1 agosto ha fatto da "tappo" e ha concorso a provocare la fuoriuscita di parte dei detriti dal letto del corso d'acqua. Come ho già detto in altre occasioni, per mettere in sicurezza il territorio di Casargo dobbiamo fare tanti interventi: questo è uno di quelli a cui abbiamo dato priorità". CORTENOVA Si interverrà sugli alvei della Valle dei Mulini e di San Biagio, a Cortenova, grazie al contributo di 90.000 euro concesso da Palazzo Pirelli: un'altra serie di opere di prevenzione e messa in sicurezza resasi ancor più necessaria, come per altri Comuni valsassinesi, a seguito degli eventi alluvionali della scorsa estate, come ha sottolineato il sindaco Sergio Galperti. CREMENO "Nel nostro caso utilizzeremo il contributo regionale per la sistemazione dell'alveo della Valle del Pozzo, i cui margini sono già erosi da tempo, con il rischio di smottamenti" ha spiegato il sindaco Pierluigi Invernizzi. Per il progetto sono stati assegnati 89.820 euro. GALBIATE È di ben 100.000 euro il contributo concesso al Comune di Galbiate. GARLATE A Garlate il contributo regionale di 90.000 euro sarà sfruttato per realizzare un nuovo sgiaiatore a valle, per prevenire possibili otturazioni dei canali discolo. Come ha spiegato il sindaco Giuseppe Conti, si tratta del secondo lotto di interventi per rafforzare la difesa idrogeologica dei terreni collinari a monte del centro paese: la prima trincea di lavori si era conclusa solo poche settimane fa, con la formazione di una nuova canalizzazione sulla strada per il Ronco - oltre a nuove pendenze - con lo scopo di indirizzare parte dell'acqua proveniente dalle alture direttamente verso il torrente Orco, e sgravare così il sistema di canalizzazione affluente in Piazza Pierius, che ha più volte evidenziato molte criticità. MANDELLO DEL LARIO Il contributo regionale di 31.843 euro ricevuto dal Comune di Lariano finanzierà una parte di un'opera significativa e attesa da tempo, del valore totale di 214.000 euro: come ha spiegato il sindaco Riccardo Fasoli, si tratta del rifacimento del muro di contenimento collocato fra il torrente Meria e il campo sportivo, divelto qualche anno fa a seguito di un evento di piena e solo parzialmente ripristinato con alcuni cubi di cemento. PASTURO 45.900 euro per il Comune di Pasturo. PREMANA Fondi regionali per 90.000 euro sono arrivati anche a Premana. "Li utilizzeremo per prolungare il canale di gronda sopra il centro abitato, fondamentale per evitare che le acque piovane scendano fino al paese, come già accaduto in passato" ha commentato il sindaco

Elide Codega. PRIMALUNA Il Comune di Primaluna era intervenuto sul corso della Valle Noci già in passato, con fondi propri: grazie al sostanzioso contributo regionale di 100.000 euro, l'Amministrazione guidata da Mauro Artusi potrà ora continuare (e forse ultimare) i lavori per la regimazione del torrente, in particolare nel suo tratto intermedio.

VALVARRONE Interesseranno grossomodo tutte le località del paese i lavori che il Comune di Valvarrone porterà avanti grazie al contributo regionale di 89.100 euro. "Già negli scorsi mesi, dopo l'alluvione, eravamo intervenuti con alcune opere urgenti per la pulizia dell'alveo del reticolo idrico sopra il centro abitato, invaso da vegetazione e ramaglie" ha spiegato il primo cittadino Luca Buzzella. "Sono però necessari ulteriori lavori di regimazione, fondamentali anche per scongiurare l'intasamento dei valletti, che potremo realizzare grazie a questi fondi; provvederemo inoltre alla pulizia delle briglie della Valle Portola, in una zona che già una ventina di anni fa era stata colpita da un evento franoso, dopo il quale si erano installate anche diverse reti paramassi". "Con la Provincia di Lecco abbiamo partecipato a "Fiumi Sicuri" - ha concluso il sindaco - e a breve ci occuperemo di un ulteriore intervento di pulizia a Vestreno, in collaborazione con la Protezione Civile: queste sinergie si rivelano sempre più cruciali per noi amministratori, in un periodo storico in cui le aree boschive e i terreni risultano spesso poco curati, se non del tutto abbandonati".

VENDROGNO Grazie al "tesoretto" di 55.800 euro, l'Amministrazione Comunale guidata da Leonardo Enicanti porterà avanti una serie di interventi di regimazione sulla Valle dei Cani, nei pressi delle frazioni di Mornico e Inesio, già in parte effettuati con urgenza dopo gli eventi alluvionali della scorsa estate.

## Maltempo: Regione, in Piemonte situazione sotto controllo

[Redazione]

10:36 Giovedì 24 Ottobre 2019 "La situazione sul territorio è sotto controllo e non presenta particolare criticità" e "tutti i livelli idrometrici dei fiumi piemontesi sono al momento in diminuzione ad eccezione del Po, che è in crescita ma con valori al di sotto del livello di guardia". E' quanto comunica la Regione Piemonte in relazione all'ondata di maltempo. "Forti picchi di precipitazioni - informa una nota - si sono registrati nel corso della notte nel torinese e nel cuneese e già dalle prime ore del mattino si sono ridotti di intensità. Nelle 12 ore sono caduti circa 80 mm nel Torinese e 65 mm nel cuneese". "Nell'Alessandrino - spiega il comunicato - prosegue l'attività di ripristino da parte del volontariato del sistema di protezione civile e rimangono attivi i Centri Operativi Misti dei comuni colpiti e il Centro di Coordinamento e Soccorsi della Prefettura ad Alessandria". Nel Torinese e Cuneese sono aperti oltre 20 Centri Operativi Comunali per il monitoraggio della situazione, in particolare dei fiumi Orco, Ceronda e Stura di Lanzo nel torinese, Grana, Stura di Demonte, Ghiandone - che nella notte ha superato il livello di guardia - e Corsaglia nel Cuneese. Il Lago Maggiore è stazionario al di sopra della soglia di guardia.



## Maltempo, rischio allagamenti a macchia di leopardo in tutto il Piemonte

[Redazione]

Centoventitrè persone hanno dormito fuori casa nella notte nell'Alessandrino per il timore di nuove frane e allagamenti. Piove da ieri sera e la situazione più critica, in tutto il Piemonte, è attesa per la mattinata. Molti comuni, soprattutto in Val Chisone, nel Torinese, e Novi Ligure e Ovada, nell'Alessandrino, hanno deciso di tenere chiuse le scuole. Al momento si registrano piccoli allagamenti nel Canavese, tra Ingria e Ronco Canavese, sulla strada provinciale 47 è caduta una piccola frana e ora si viaggia su una sola corsia mentre vigili del fuoco, polizia municipale e protezione civile sono al lavoro. E chiuso anche il ponte sulla statale 589 a Staffarda di Revello, nel Saluzzese, dove il rio Ghiandone, dalle prime ore di questa mattina, ha superato il livello di guardia. Anche Orco, nel Torinese, ha raggiunto il livello di guardia. Sta invece scendendo il livello del lago Maggiore. E allerta arancione anche in valle di Susa. Dice la meteorologa Valentina Acordon: "Le piogge si attenueranno ovunque nel pomeriggio, ma per un deciso miglioramento dovremo aspettare venerdì in vista di un fine settimana in gran parte soleggiato e mite".

## Un anno fa: l'incendio di Taibon prima del Vaia. Il video da brividi

[Redazione]

Non si conosce la vera entità di un problema finchè non se ne affronta uno maggiore [incendio-taibon-845x522]24 Ottobre 2019 Condividi Share on Facebook Facebook Tweet about this on Twitter Twitter Share on LinkedIn LinkedIn Email to someone email Un video da brividi quello pubblicato su Youtube dall'utente ByB1968 e condiviso su Facebook dalla protezione civile Veneto e dall'assessore Gianpaolo Bottacin. Nel filmato si vede la forza distruttiva dell'incendio che si sviluppò a Taibon, stesse zone che vennero colpite dalla tempesta Vaia solo qualche giorno più tardi. Prima del vento arrivò il fuoco scrive autore -. San Lucano 24 ottobre 2018, divampa un immane incendio, ma dopo il passaggio di Vaia qualcunoringraziò quelle fiamme. Alcuni abitanti furono evacuati a causa del rogo ma questa fu una fortuna dato che pochi giorni dopo la furia della tempesta non gli avrebbe lasciato scampo. Non si conosce la vera entità di un problema finchè non se ne affronta uno maggiore.

**Eventi meteorologici ottobre 2019 - Ricognizione danni a privati e attività**

*[Comune Alessandria]*

Dalunedì 28 ottobre tutti i cittadini del Comune di Alessandria che hanno subito danni a seguito del maltempo dei giorni scorsi, potranno effettuare la propria segnalazione ai fini della ricognizione complessiva negli uffici del Servizio Protezione Civile di Villa Guerci in via Faà di Bruno, 70. Gli uffici saranno a disposizione, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle 12.00. Alessandria, 23 ottobre 2019 Ufficio Stampa

## Alluvione del 1994: Alba non dimentica le sue vittime e torna a parlare di prevenzione

[Redazione]

Dal 2 al 5 novembre, Amministrazione comunale di Alba, in provincia di Cuneo, organizza una serie di iniziative per commemorare i drammatici momenti dell'alluvione che venticinque anni fa colpì duramente il territorio. Il calendario degli appuntamenti è stato svelato in dettaglio durante una conferenza stampa dove sono intervenuti il sindaco Carlo Bo, assessore alla Protezione Civile Massimo Reggio, il responsabile della Protezione civile comunale Laura Campigotto, il segretario generale della "Fondazione Piera, Pietro e Giovanni Ferrero" Bartolomeo Salomone, il presidente di "Proteggere Insieme" Roberto Cerrato ed Emanuela Rosio della Società Cooperativa E.r.i.c.a. Gli appuntamenti iniziano sabato 2 novembre alle 9.30 sotto i portici del Palazzo comunale di Alba, con la mostra fotografica *Memorieacqua* realizzata dall'associazione Proteggere Insieme. L'esposizione rimarrà visitabile al pubblico anche nella giornata di domenica e poi sarà ospitata per tutto il mese di novembre all'interno del Palazzo municipale. Sempre sabato 2 novembre, alle ore 14.30, la sala conferenze del Palazzo Mostre e Congressi G. Morra in piazza Medford ospita il convegno 25 anni dopo alluvione. Il programma prevede in apertura il saluto del sindaco Carlo Bo e delle autorità. A seguire la giornalista Paola Scola parlerà del suo ultimo libro *Più forti dell'alluvione* (edizioni arabAFenice, 2019) scritto proprio per celebrare il venticinquennale, in dialogo con i moderatori Roberto Cavallo, Beppe Rovera e il sindaco dell'alluvione Enzo Demaria. Seguirà l'intervento del dirigente della Città Metropolitana di Torino Furio Dutto che nel 1994 era esponente dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, presente nella sala operativa allestita nella sala Consiglio del Palazzo comunale di Alba per gestire l'emergenza durante l'alluvione. Il suo intervento tratterà della Gestione dell'emergenza ieri e oggi. Fabio Luino, direttore Cnr-Irpi Torino, interverrà con una panoramica su Alba e le sue inondazioni storiche. A seguire, Gianluca Zanichelli, dirigente dell'Aipo, sul tema delle opere di difesa dalle alluvioni, trattando quindi la difesa del nostro territorio dal punto di vista delle infrastrutture. Franco De Giglio, dirigente del settore Protezione Civile della Regione Piemonte, si occuperà della mitigazione non strutturale del rischio, ovvero del contributo della Protezione Civile in materia di prevenzione, formazione, informazione. Il convegno proseguirà con Maurizio Bongioanni di Aica sull'importanza del rapporto con i cittadini: comunicare conviene, a sottolineare l'importanza di condividere le informazioni con i cittadini per stimolare la consapevolezza del rischio e per istruire su come affrontare le emergenze. La chiusura del convegno è affidata al Capo Dipartimento Nazionale Protezione Civile Angelo Borrelli che parlerà del sistema nazionale della Protezione civile, con uno sguardo alle prospettive future della Protezione civile. Gli interventi saranno intervallati da video di testimonianza, tra i quali alcuni messi a disposizione dalla Ferrero, con il discorso del compianto Pietro Ferrero. A fine convegno, verso le 18, un corteo partirà dal Palazzo Mostre e Congressi in piazza Medford, attraverserà corso Torino e arriverà fino al vecchio ponte Albertino sul Tanaro, per il lancio di una corona di fiori in ricordo delle vittime dell'alluvione del 1994. Domenica 3 novembre alle ore 10.30 nella Cattedrale di San Lorenzo, il vescovo di Alba monsignor Marco Brunetti celebrerà la santa messa in ricordo delle vittime, alla presenza delle associazioni di Protezione civile della città. Lunedì 4 novembre alle ore 16.30, nella sede della Società Cooperativa E.r.i.c.a. e di Aica (Associazione Internazionale per la Comunicazione Ambientale), in via Santa Margherita 26 ad Alba, sarà inaugurata la stazione meteorologica collegata al sistema Smi - Società Meteorologica Italiana, i cui dati verranno condivisi con il Comune di Alba, in modo da consentire attività di monitoraggio su varie componenti ambientali. Dopo il taglio del nastro, dalle ore 17.30 seguiranno alcuni interventi sulla climatologia e alcune testimonianze in ricordo dell'alluvione del 1994. Nella mattinata di martedì 5 novembre le scuole di Alba ospiteranno esercitazioni di evacuazione, cui hanno aderito 28 plessi scolastici per un totale che supera gli 8 mila studenti, oltre al personale docente e amministrativo. I volontari delle associazioni di Protezione Civile cittadine seguiranno le esercitazioni nelle diverse scuole, cui parteciperanno anche alcuni assessori e consiglieri

comunali. Sempre nelle scuole, nei giorni successivi seguiranno incontri formativi e informativi sui rischi ambientali. Alle iniziative prenderanno parte anche i bimbi dell'asilo nido comunale Ippocastano. E giusto ricordare per non dimenticare così ha esordito il sindaco Carlo Bo nel suo saluto in conferenza stampa - Sono passati 25 anni dall'alluvione del 1994 e le infrastrutture realizzate nella nostra città hanno permesso che in successivi eventi della stessa violenza fortunatamente non si siano verificati danni né alle persone né alle strutture. Riferendosi ai tristi eventi degli ultimi giorni nella Provincia di Alessandria ha sottolineato come Una volta le problematiche arrivavano dai grandi fiumi, oggi dai torrenti, su cui facciamo ancora troppo poca prevenzione. Il sindaco Bo ha concluso invitando ad affiancare alla commemorazione del passato attenzione alla prevenzione per il futuro: In questi giorni dobbiamo ricordare questi 25 anni a noi stessi e sottolineare l'importanza della prevenzione. In tale direzione faremo anche iniziative nelle scuole perché dobbiamo realmente instillare in tutti i nostri ragazzi la convinzione che per evitare queste tragedie un modo è prevenire. L'alluvione del 1994 mise a dura prova la città e il territorio ricorda l'assessore alla Protezione civile Massimo Reggio - Da allora molte opere di difesa sono state costruite e molto si è fatto, sia in termini di gestione del territorio, sia di organizzazione del sistema di Protezione Civile. A venticinque anni di distanza, le iniziative proposte dall'Amministrazione comunale alla cittadinanza, oltre al ricordo degli eventi e delle vittime di quei terribili momenti e di come gli albesi trovarono la forza di rialzarsi, sono occasione per riflettere sull'importanza della sicurezza del territorio e dei cittadini, nonché della sua cura quotidiana, per cui tutti dobbiamo sentirci chiamati a fare la nostra parte. È fondamentale diffondere, soprattutto tra i giovani, la consapevolezza dei rischi ambientali, della loro prevenzione e della gestione delle emergenze. Grazie alla collaborazione con le associazioni di Protezione Civile e di tutte le scuole albesi, questa occasione sarà un momento di formazione, consapevolezza e cultura di tutela e gestione del territorio. Nell'alluvione del 1994, sul territorio di Alba sono scomparse: Caterina Giobergia e Felicità Bongiovanni, morte all'interno della casa di riposo Ottolenghi, Maria Magliano Sobrino e il nipotino Riccardo Sobrino travolti dall'acqua in via Piera Cillario, i coniugi Daniele Vola e Daniela Mascarello sommersi presso la ditta Aimeri, Emiliano Rossano di Macellai travolto dalla piena del Tanaro nella zona del ponte nuovo della tangenziale di Alba, i coniugi Carmine Iannone e Maria Di Paola di Nichelino morti sulla tangenziale di Alba. VIDEO

## Maltempo in Liguria, il dato shock: in 10 giorni è caduta la pioggia di un anno intero

[Redazione]

Genova. Negli ultimi dieci giorni in valle Stura è caduta la stessa pioggia che mediamente cade in un anno. È il dato impressionante comunicato da Arpal durante il punto in protezione civile sulle ultime ore di allerta meteo arancione, prolungata fino a mezzanotte. A Campo Ligure sono arrivati 1.700 mm di pioggia in dieci giorni. Se pensiamo che la media climatologica calcolata sui 50 anni è di circa 1.700 millimetri annui, il numero parla da sé. Nelle altre stazioni abbiamo raggiunto comunque i 1.000 millimetri. Il territorio finora ha retto particolarmente bene, ma questo è un dato che dobbiamo tenere in considerazione, spiega Francesca Giannoni, direttrice del centro meteo Arpal.

## Vercellesi al lavoro tra fango e pioggia - FOTO

[Redazione]

I volontari di Croce Rossa e Protezione civile al lavoro nell'alessandrino messo in ginocchio dal maltempo[INS::INS]Volontari vercellesi nelle aree alluvionate del basso Piemonte. Da Trino sono partite 10 persone della Protezione Civile dirette nell'alessandrino per raggiungere le zone danneggiate; altri sono a disposizione per dare il cambio alle squadre già impegnate sul posto. "Un grande in bocca al lupo e ancor di più grazie ai nostri ragazzi e ai residenti delle zone colpite", è il messaggio dell'amministrazione comunale che accompagna i trinesi in partenza. Stesso impegno anche per alcuni operatori della Croce Rossa di Vercelli e per i volontari della Protezione civile di Saluggia che sono già al lavoro a Gavi, impegnati a spalare fango nella cittadina duramente colpita dalle piogge dei giorni scorsi.[v\_73f9b7ba49][g\_2ecc429993][g\_a0b111f3f3][g\_83ece0e583][ico\_author] redaz

## Maltempo in Piemonte: la situazione e le previsioni

[Redazione]

Tutti i livelli idrometrici dei fiumi piemontesi sono al momento indiminuzione, ad eccezione del Po, che è in crescita, ma con valori al di sotto del livello di guardia. Il Lago Maggiore è stazionario, al di sopra della soglia di guardia. La Sala operativa della Protezione Civile regionale è aperta e continua a seguire l'evoluzione dei fenomeni sul territorio. Questa situazione è fotografata dalla protezione civile e Arpa Piemonte. Forti picchi di precipitazioni si sono registrati nel corso della notte nel torinese e nel cuneese e già dalle prime ore del mattino si sono ridotti di intensità. Nelle 12 ore sono caduti circa 80 mm nel Torinese e 65 mm nel cuneese. La situazione sul territorio è sotto controllo e non presenta particolari criticità. Nell'Alessandrino prosegue l'attività di ripristino da parte del volontariato del sistema di protezione civile e rimangono attivi i Centri Operativi Misti dei comuni colpiti e il Centro di Coordinamento e Soccorsi della Prefettura ad Alessandria. Nel Torinese e Cuneese sono aperti oltre 20 Centri Operativi Comunali per il monitoraggio della situazione, in particolare dei fiumi Orco, Ceronda e Stura di Lanzo nel torinese, Grana, Stura di Demonte, Ghiandone - che nella notte ha superato il livello di guardia - e Corsaglia nel Cuneese. Previsione per le prossime 12 ore: nel corso della giornata le correnti in quota tenderanno a diminuire di intensità. Nei bassi strati si manterrà un flusso orientale sostenuto che andrà ad interessare in particolare le zone pedemontane settentrionali e nordoccidentali. Le precipitazioni continueranno ad interessare la regione con valori localmente moderati, in particolare sul settore settentrionale e nordoccidentale. Ancora allerta per l'alessandrino, prevista possibile pioggia sul Mar Ligure che potrebbe transitare sull'alessandrino e sulle pianure orientali con picchi di precipitazione anche forti. Dal primo mattino di domani è attesa una generale attenuazione dei fenomeni e un successivo rapido esaurimento. [ico\_author] Redazione a.z.



## Maltempo in Piemonte: situazione sotto controllo

[Redazione]

Riceviamo e pubblichiamo aggiornamento delle ore 10 della situazione maltempo in Piemonte fornito dalla Regione Piemonte. Non sono segnalate criticità riguardanti Astigiano. Forti picchi di precipitazioni si sono registrati nel corso della notte nel torinese e nel cuneese e già dalle prime ore del mattino si sono ridotti di intensità. Nelle 12 ore sono caduti circa 80 mm nel Torinese e 65 mm nel cuneese. La situazione sul territorio è sotto controllo e non presenta particolari criticità. Nell'alessandrino prosegue attività di ripristino da parte del volontariato del sistema di protezione civile e rimangono attivi i Centri Operativi Misti dei comuni colpiti e il Centro di Coordinamento e Soccorsi della Prefettura ad Alessandria. Nel Torinese e Cuneese sono aperti oltre 20 Centri Operativi Comunali per il monitoraggio della situazione, in particolare dei fiumi Orco, Ceronda e Stura di Lanzo nel torinese, Grana, Stura di Demonte, Ghiandone che nella notte ha superato il livello di guardia e Corsaglia nel Cuneese. Tutti i livelli idrometrici dei fiumi piemontesi sono al momento in diminuzione, ad eccezione del Po, che è in crescita, ma con valori al di sotto del livello di guardia. Il Lago Maggiore è stazionario, al di sopra della soglia di guardia. La Sala operativa della Protezione Civile regionale è aperta e continua a seguire l'evoluzione dei fenomeni sul territorio. Nella foto di copertina e sotto, la situazione del Tanaro ad Asti alle 10.40 di giovedì 24 ottobre.

## Alba commemora il venticinquennale dall'alluvione del 1994

*Dal 2 al 5 novembre 2019, l'Amministrazione comunale di Alba organizza una serie di iniziative per commemorare i drammatici momenti dell'alluvione che*

[Redazione]

Dal 2 al 5 novembre 2019, l'Amministrazione comunale di Alba organizza una serie di iniziative per commemorare i drammatici momenti dell'alluvione che ventisei anni fa colpì duramente il territorio, invitando tutti i cittadini a partecipare agli eventi. Il calendario degli appuntamenti è stato svelato in dettaglio durante una conferenza stampa, giovedì 24 ottobre nella sala Consiglio Teodoro Bubbio del Palazzo comunale di Alba, dove sono intervenuti il sindaco Carlo Bo, assessore alla Protezione Civile Massimo Reggio, il responsabile della Protezione Civile comunale Laura Campigotto, il segretario generale della Fondazione Piera, Pietro e Giovanni Ferrero Bartolomeo Salomone, il presidente di Proteggere Insieme Roberto Cerrato ed Emanuela Rosio della Società Cooperativa E.r.i.c.a. Gli appuntamenti iniziano sabato 2 novembre alle ore 9.30 sotto i portici del Palazzo comunale di Alba, con la mostra fotografica Memorieacqua realizzata dall'associazione Proteggere Insieme. L'esposizione rimarrà visitabile al pubblico anche nella giornata di domenica e poi sarà ospitata per tutto il mese di novembre all'interno del Palazzo municipale. Sempre sabato 2 novembre, alle ore 14.30, la sala conferenze del Palazzo Mostre e Congressi G. Morra in piazza Medford ospita il convegno 25 anni dopo alluvione. Il programma prevede in apertura il saluto del sindaco Carlo Bo e delle autorità. A seguire la giornalista del quotidiano La Stampa Paola Scola parlerà del suo ultimo libro Più forti dell'alluvione (edizioni arabAFenice, 2019) scritto proprio per celebrare il venticinquennale, in dialogo con i moderatori Roberto Cavallo, Beppe Rovera e il sindaco dell'alluvione Enzo Demaria. Seguirà l'intervento del dirigente della Città Metropolitana di Torino Furio Dutto che nel 1994 era esponente dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, presente nella sala operativa allestita nella sala Consiglio del Palazzo comunale di Alba per gestire l'emergenza durante l'alluvione. Il suo intervento tratterà della Gestione dell'emergenza ieri e oggi. Fabio Luino, direttore Cnr-Irpi Torino, interverrà con una panoramica su Alba e le sue inondazioni storiche. A seguire, Gianluca Zanichelli, dirigente dell'Aipo, sul tema delle opere di difesa dalle alluvioni, trattando quindi la difesa del nostro territorio dal punto di vista delle infrastrutture. Franco De Giglio, dirigente del settore Protezione Civile della Regione Piemonte, si occuperà della mitigazione non strutturale del rischio, ovvero del contributo della Protezione Civile in materia di prevenzione, formazione, informazione. Il convegno proseguirà con Maurizio Bongioanni di Aica sull'importanza del rapporto con i cittadini: comunicare conviene, a sottolineare l'importanza di condividere le informazioni con i cittadini per stimolare la consapevolezza del rischio e per istruire su come affrontare le emergenze. La chiusura del convegno è affidata al Capo Dipartimento Nazionale Protezione Civile Angelo Borrelli che parlerà del sistema nazionale della Protezione Civile, con uno sguardo alle prospettive future della Protezione Civile. Gli interventi saranno intervallati da video di testimonianza, tra i quali alcuni messi a disposizione dalla Ferrero, con il discorso del compianto Pietro Ferrero. A fine convegno, verso le ore 18.00, un corteo partirà dal Palazzo Mostre e Congressi in piazza Medford, attraverserà corso Torino e arriverà fino al vecchio ponte Albertino sul Tanaro, per il lancio di una corona di fiori in ricordo delle vittime dell'alluvione del 1994. Domenica 3 novembre alle ore 10.30 nella Cattedrale di San Lorenzo, il vescovo di Alba monsignor Marco Brunetti celebrerà la Santa Messa in ricordo delle vittime, alla presenza delle associazioni di Protezione Civile della città. Lunedì 4 novembre alle ore 16.30, nella sede della Società Cooperativa E.r.i.c.a. e di Aica (Associazione Internazionale per la Comunicazione Ambientale), in via Santa Margherita 26 ad Alba, sarà inaugurata la stazione meteorologica collegata al sistema SMI Società Meteorologica Italiana, i cui dati verranno condivisi con il Comune di Alba, in modo da consentire attività di monitoraggio su varie componenti ambientali. Dopo il taglio del nastro, dalle ore 17.30 seguiranno alcuni interventi sulla climatologia e alcune testimonianze in ricordo dell'alluvione del 1994. Nella mattinata di martedì 5 novembre le scuole di Alba

ospiteranno esercitazioni di evacuazione, cui hanno aderito 28 plessi scolastici per un totale che supera gli 8 mila studenti, oltre al personale docente e amministrativo. I volontari delle associazioni di Protezione Civile cittadine seguiranno le esercitazioni nelle diverse scuole, cui parteciperanno anche alcuni assessori e consiglieri comunali. Sempre nelle scuole, nei giorni successivi seguiranno incontri formativi e informativi sui rischi ambientali. Alle iniziative prenderanno parte anche i bimbi dell'asilo nido comunale Ippocastano. E giusto ricordare per non dimenticare così ha esordito il sindaco Carlo Bo nel suo saluto in conferenza stampa. Sono passati 25 anni dall'alluvione del 1994 e le infrastrutture realizzate nella nostra città hanno permesso che in successivi eventi della stessa violenza fortunatamente non si siano verificati danni né alle persone né alle strutture. Riferendosi ai tristi eventi degli ultimi giorni nella Provincia di Alessandria ha sottolineato come una volta le problematiche arrivavano dai grandi fiumi, oggi dai torrenti, su cui facciamo ancora troppo poca prevenzione. Il Sindaco Bo ha concluso invitando ad affiancare alla commemorazione del passato attenzione alla prevenzione per il futuro: In questi giorni dobbiamo ricordare questi 25 anni a noi stessi e sottolineare l'importanza della prevenzione. In tale direzione faremo anche iniziative nelle scuole perché dobbiamo realmente instillare in tutti i nostri ragazzi la convinzione che per evitare queste tragedie l'unico modo è prevenire. L'alluvione del 1994 mise a dura prova la città e il territorio ricorda l'assessore alla Protezione civile Massimo Reggio. Da allora molte opere di difesa sono state costruite e molto si è fatto, sia in termini di gestione del territorio, sia di organizzazione del sistema di Protezione Civile. A venticinque anni di distanza, le iniziative proposte dall'Amministrazione comunale alla cittadinanza, oltre al ricordo degli eventi e delle vittime di quei terribili momenti e di come gli albesi trovarono la forza di rialzarsi, sono occasione per riflettere sull'importanza della sicurezza del territorio e dei cittadini, nonché della sua cura quotidiana, per cui tutti dobbiamo sentirci chiamati a fare la nostra parte. È fondamentale diffondere, soprattutto tra i giovani, la consapevolezza dei rischi ambientali, della loro prevenzione e della gestione delle emergenze. Grazie alla collaborazione con le associazioni di Protezione Civile e di tutte le scuole albesi, questa occasione sarà un momento di formazione, consapevolezza e cultura di tutela e gestione del territorio. Nell'alluvione del 1994, sul territorio di Alba sono scomparse: Caterina Giobergia e Felicità Bongiovanni morte all'interno della casa di riposo Ottolenghi, Maria Magliano Sobrino e il nipotino Riccardo Sobrino travolti dall'acqua in via Piera Cillario, i coniugi Daniele Vola e Daniela Mascarello sommersi presso la ditta Aimeri, Emiliano Rossano di Macellai travolto dalla piena del Tanaro nella zona del ponte nuovo della tangenziale di Alba, i coniugi Carmine Iannone e Maria Di Paola di Nichelino morti sulla tangenziale di Alba. Scarica il programma 25 anni alluvione ad Alba

Pioggia Stop alla linea ferroviaria Torino-Ceres

## **Maltempo , chiuso l'accesso ai Murazzi = Il maltempo non dà tregua Chiudono i Murazzi, i fiumi sorvegliati speciali**

[Floriana Rullo]

Pioggia Stop alla linea ferroviaria Torino-Ceres Maltempo, chiuso l'accesso ai Murazzi Primi effetti delle piogge intense che hanno colpito il Torinese. Ieri in serata sono stati chiusi gli accessi ai Murazzi di Torino a causa dell'innalzamento del fiume Po. Gli agenti della polizia municipale hanno transennato tutte le scalinate che portano al fiume. L'acqua ha sommerso il marciapiede dei Murazzi. Chiusa anche la discesa nel parco del Valentino, proprio dietro il Borgo Medievale. Il maltempo ha bloccato anche i binari della Torino-Ceres. Gtt ha deciso di interrompere la linea per ragioni di sicurezza a causa dell'innalzamento del livello dei fiumi. Ma per il fine settimana è atteso bel tempo. a pagina 7 Rullo maltempo non dà tregua Chiudono i Murazzi, i fiumi sorvegliati speciali Centoventitrè sfollati e niente scuole nell'Alessandrino Frane, strade chiuse, fiumi sotto stretta osservazione. Il maltempo colpisce anche il Torinese. Dopo l'alluvione che ha messo in ginocchio l'Alessandrino ieri è toccato a Torino e al suo hinterland fare i conti con i danni causati dalla pioggia incessante. A essere colpite soprattutto le valli dell'alto Torinese, tra cui quelle di Lanzo e la Valsusa. Con disagi ai pendolari, che si sono visti cancellare i treni che li dovevano riportare a casa, e pure agli automobilisti, bloccati dalle code in tangenziale, soprattutto tra Rivalta e Borgaro Torinese. In città la situazione più critica si è verificata ai Murazzi dove ieri sera, intorno alle 18, il Po è salito di livello fino ad allargare la strada. Già dal mattino la Polizia municipale aveva interdetto la zona al passaggio dei pedoni. La stazione meteo di Arpa ha registrato 168 millimetri di pioggia caduta a Lanzo, 158 a Corio, 151 a Varisella. In Canavese una frana è caduta in strada sulla provinciale 47 tra Ingria e Ronco: la circolazione è rimasta bloccata fino al pomeriggio quando la viabilità è stata ripristinata, ma in un solo senso di marcia. I fiumi dunque continuano a essere strettamente monitorati in tutto il Piemonte. L'Orco, in Canavese, ha superato il livello di guardia. Stessa cosa è avvenuta per il Rio Ghiandone, ma in due punti: nel Pinerolese e a Staffarda di Revello, in provincia di Cuneo. Per questo è stato necessario chiudere il ponte sulla statale 589. Sorvegliati speciali pure il Bormida, il Pellice in Val Sangone e lo Stura. A Chivasso l'improvvisa piena del Po ha bloccato due pescatori su un isolotto di ghiaia in mezzo al fiume. Sono stati portati in salvo grazie a un elicottero dei vigili del fuoco. Circolazione ferroviaria interrotta, tra Ciriè e Torino, a causa dell'innalzamento del livello dell'acqua sul ponte di Venaria, protetto da sensori che rilevano la piena del fiume Stura. Gtt, gruppo trasporti torinese, che gestisce la linea, ha deciso di sospendere il servizio dei pullman che transitano nella zona. È stato istituito un servizio bus sostitutivo tra Ciriè e Torino Dora ed è stato prolungato il servizio Dora Express fino a Venaria. È stata anche potenziata la linea che collega Venaria con Torino. La circolazione ferroviaria sarà ripristinata già oggi, non appena il livello del fiume tornerà nella norma. Intanto si continua a scavare nel fango nell'Alessandrino. Da ieri i volontari arrivati da tutta la regione stanno cercando di riportare alla normalità il territorio: 123 persone hanno dormito fuori casa la notte scorsa per il timore di nuove frane e allagamenti. Le scuole restano chiuse ancora oggi a Novi Ligure, Gavi e Capriata d'Orba. La pioggia continuerà ancora questa mattina su tutto il Torinese. Da questo pomeriggio, e per tutto il fine settimana, tornerà poi il sereno. Sono attese condizioni di tempo soleggiato con aumento delle temperature massime. Un ritorno al caldo che porterà lo zero termico, soprattutto sopra quota 4mila metri causando problemi soprattutto ai ghiacciai. Floriana Rullo -tit\_org- Maltempo, chiuso accesso ai Murazzi - Il maltempo non dà tregua Chiudono i Murazzi, i fiumi sorvegliati speciali

## Protezione civile del lido, festa del decennale

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE DEL LIDO, FESTA DEL DECENNALE Sabato 19, nella sua sede operativa all'ex liceo "Francesco Severi", l'associazione nucleo Protezione Civile del Lido ha festeggiato il suo decimo compleanno. Attualmente Il gruppo conta su 26 volontari in servizio attivo ma nel corso di questi anni sono stati 60, tra uomini e donne, a prestare servizio con generosità. -tit\_org-

## Venticinque anni fa l'alluvione: così Alba ricorderà i tragici giorni del 5-6 novembre 1994

[Redazione]

Attualità | 24 ottobre 2019, 17:03 Venticinque anni fa alluvione: così Alba ricorderà i tragici giorni del 5-6 novembre 1994

Il discorso di Pietro Ferrero agli operai riuniti in fabbrica tra i documenti del convegno che sabato 2 aprirà le celebrazioni del 25ennale. Martedì 5 un'esercitazione di protezione civile coinvolgerà 8 mila studenti di 28 plessi scolastici dell'Alba. Il sindaco Carlo Bo illustra gli eventi organizzati dal Comune per il 25ennale dell'alluvione 1994. Il sindaco Carlo Bo illustra gli eventi organizzati dal Comune per il 25ennale dell'alluvione 1994 [INS::INS] Da sabato 2 a martedì 5 novembre prossimi l'Amministrazione comunale di Alba organizza una serie di iniziative per commemorare i drammatici momenti dell'alluvione che venticinque anni fa colpì duramente il territorio, invitando tutti i cittadini a partecipare agli eventi. Il calendario degli appuntamenti è stato svelato in dettaglio questa mattina, giovedì 24 ottobre, nella Sala Consiglio Teodoro Bubbio del Palazzo comunale, dove sono intervenuti il sindaco Carlo Bo, assessore alla Protezione Civile Massimo Reggio, il responsabile della Protezione Civile comunale Laura Campigotto, il segretario generale della Fondazione "Piera, Pietro e Giovanni Ferrero Bartolomeo Salomone, il presidente di Proteggere Insieme Roberto Cerrato ed Emanuela Rosio, della Cooperativa Erica. Gli appuntamenti iniziano sabato 2 novembre alle ore 9.30 sotto i portici del Palazzo comunale di Alba, con la mostra fotografica "Memorie d'acqua", realizzata dall'associazione Proteggere Insieme. L'esposizione rimarrà visitabile al pubblico anche nella giornata di domenica e poi sarà ospitata per tutto il mese di novembre all'interno del Palazzo municipale. Sempre sabato 2 novembre, alle ore 14.30, la sala conferenze del Palazzo Mostre e Congressi G. Morra in piazza Medford ospita il convegno 25 anni dopo l'alluvione. Il programma prevede in apertura il saluto del sindaco Carlo Bo ed altre autorità. A seguire la giornalista Paola Scola parlerà del suo ultimo libro "Più forte dell'alluvione" (edizioni ArabaFenice, 2019) scritto proprio per celebrare il venticinquennale, in dialogo coi moderatori Roberto Cavallo, Beppe Rovera e il sindaco dell'alluvione Enzo Demaria. Seguirà l'intervento del dirigente della Città Metropolitana di Torino Furio Dutto, che nel 1994 era esponente dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, presente nella sala operativa allestita nella sala Consiglio del Palazzo comunale di Alba per gestire l'emergenza durante quelle tragiche giornate. Il suo intervento tratterà della Gestione dell'emergenza ieri e oggi. Fabio Luino, direttore Cnr-Irpi Torino, interverrà con una panoramica su Alba e le sue inondazioni storiche. A seguire, Gianluca Zanichelli, dirigente dell'Aipo, sul tema della difesa dalle alluvioni, trattando quindi la difesa del nostro territorio dal punto di vista delle infrastrutture. Franco De Giglio, dirigente del settore Protezione Civile della Regione Piemonte, si occuperà della mitigazione non strutturale del rischio, ovvero del contributo della Protezione Civile in materia di prevenzione, formazione, informazione. Il convegno proseguirà con Maurizio Bongioanni di Aica sull'importanza del rapporto con i cittadini: comunicare conviene, a sottolineare l'importanza di condividere le informazioni con i cittadini per stimolare la consapevolezza del rischio e per istruire su come affrontare le emergenze. La chiusura del convegno è affidata al Capo Dipartimento Nazionale Protezione Civile Angelo Borrelli, che parlerà del sistema nazionale della Protezione Civile, con uno sguardo alle prospettive future della Protezione Civile. Gli interventi saranno intervallati da video di testimonianza, tra i quali alcuni messi a disposizione dalla Ferrero, con il discorso del compianto Pietro Ferrero. A fine convegno, verso le ore 18, un corteo partirà dal Palazzo Mostre e Congressi in piazza Medford, attraverserà corso Torino e arriverà fino al vecchio ponte Albertino sul Tanaro, per il lancio di una corona di fiori in ricordo delle vittime dell'alluvione del 1994. Domenica 3 novembre al

alle ore 10.30 nella Cattedrale di San Lorenzo, il vescovo di Alba monsignor Marco Brunetti celebrerà una santa messa in ricordo delle vittime, alla presenza delle associazioni di protezione civile della città. Lunedì 4 novembre alle ore 16.30, nella sede della società cooperativa Erica ed Aica (Associazione Internazionale per la Comunicazione Ambientale), in via Santa Margherita 26 ad Alba, sarà inaugurata la stazione meteorologica collegata al sistema Smi-

Società Meteorologica Italiana, i cui dati verranno condivisi con il Comune di Alba, in modo da consentire attività di monitoraggio su varie componenti ambientali. Dopo il taglio del nastro, dalle ore 17.30 seguiranno alcuni interventi sulla climatologia e alcune testimonianze in ricordo dell'alluvione del 1994. Nella mattinata di martedì 5 novembre le scuole di Alba ospiteranno esercitazioni di evacuazione, cui hanno aderito 28 plessi scolastici per un totale che supera gli 8 mila studenti, oltre al personale docente e amministrativo. I volontari delle associazioni di Protezione Civile cittadina seguiranno le esercitazioni nelle diverse scuole, cui parteciperanno anche alcuni assessori e consiglieri comunali. Sempre nelle scuole, nei giorni successivi seguiranno incontri formativi e informativi sui rischi ambientali. Alle iniziative prenderanno parte anche i bimbi dell'asilo nido comunale Ippocastano. "È giusto ricordare per non dimenticare così ha esordito il sindaco Carlo Bonel suo saluto in conferenza stampa -. Sono passati 25 anni dall'alluvione del 1994 e le infrastrutture realizzate nella nostra città hanno permesso che in successivi eventi della stessa violenza fortunatamente non si siano verificati danni né alle persone né alle strutture". Riferendosi ai tristi eventi degli ultimi giorni nella provincia di Alessandria ha sottolineato come "una volta le problematiche arrivavano dai grandi fiumi, oggi dai torrenti, su cui facciamo ancora troppo poca prevenzione". Il primo cittadino ha concluso invitando a affiancare alla commemorazione del passato attenzione alla prevenzione per il futuro: "In questi giorni dobbiamo ricordare questi 25 anni a noi stessi e sottolineare l'importanza della prevenzione. In tale direzione faremo anche iniziative nelle scuole perché dobbiamo realmente instillare in tutti i nostri ragazzi la convinzione che per evitare queste tragedie l'unico modo è prevenire". "L'alluvione del 1994 mise a dura prova la città e il territorio ricorda l'assessore alla Protezione civile Massimo Reggio -. Da allora molte opere di difesa sono state costruite e molto si è fatto, sia in termini di gestione del territorio, sia di organizzazione del sistema di Protezione Civile. A venticinque anni di distanza, le iniziative proposte dall'Amministrazione comunale alla cittadinanza, oltre al ricordo degli eventi e delle vittime di quei terribili momenti e di come gli albesi trovarono la forza di rialzarsi, sono occasione per riflettere sull'importanza della sicurezza del territorio e dei cittadini, nonché della sua cura quotidiana, per cui tutti dobbiamo sentirci chiamati a fare la nostra parte. È fondamentale diffondere, soprattutto tra i giovani, la consapevolezza dei rischi ambientali, della loro prevenzione e della gestione delle emergenze. Grazie alla collaborazione con le associazioni di Protezione Civile e di tutte le scuole albesi, questa occasione sarà un momento di formazione, consapevolezza e cultura di tutela e gestione del territorio".

**LE VITTIME ALBESI DELL'ALLUVIONE 1994** Nell'alluvione del 1994, sul territorio di Alba persero la vita Caterina Giobergia e Felicità Bongiovanni, morte all'interno della casa di riposo "Ottolenghi", Maria Magliano Sobrino e il nipotino Riccardo Sobrino, travolti dall'acqua in via Piera Cillario, i coniugi Daniele Vola e Daniela Mascarello, sommersi presso la ditta Aimeri, Emiliano Rossano di Macellai, travolto dalla piena del Tanaro nella zona del ponte nuovo della tangenziale di Alba, i coniugi Carmine Iannone e Maria Di Paola di Nichelino, morti sulla tangenziale di Alba. Un momento della commemorazione tenuto lo scorso anno. Un momento della commemorazione tenuta lo scorso anno [ico\_author] C. S.

## Maltempo: esondato nella notte il Ghiandone. Alcune criticità a Barge, ma la situazione è sotto controllo (FOTO)

[Redazione]

Cronaca | 24 ottobre 2019, 10:28 Maltempo: esondato nella notte il Ghiandone. Alcune criticità a Barge, ma la situazione è sotto controllo (FOTO) In Val Po non si registrano criticità: la Protezione civile ha monitorato per tutta la notte la situazione. In nottata predisposta la segnaletica per un'eventuale chiusura della SP 589, che però non si è verificata. A Barge escavatori al lavoro per scongiurare allagamento di un'abitazione. Non preoccupano i livelli di Po e Varaita. Tutti i dati della pioggia caduta al suolo registrati dai pluviometri dell'Arpa. Le immagini scattate nella notte e questa mattina in via Cardè 107 e in prossimità del ponte sul Ghiandone. Le immagini scattate nella notte e questa mattina in via Cardè 107 e in prossimità del ponte sul Ghiandone [INS::INS] È ampiamente sotto controllo la situazione legata al maltempo nelle Valli del Monviso, in special modo in Val Po e in Val Inferno. Sulla intera zona, dalle 13 di ieri (mercoledì) vigeva allerta arancione diramata dall'Arpa, per possibili esondazioni, frane e smottamenti. Si temeva che nel corso della notte forti temporali creassero preoccupanti accumuli d'acqua al suolo. Nella notte, invece, le precipitazioni sono state sì a carattere temporalesco, ma non così violente. LA CRITICITÀ DEL TORRENTE GHIANDONE Ancora una volta, a Barge, la criticità maggiore è stata quella del Torrente Ghiandone, in corrispondenza del ponte lungo la strada provinciale 589, dei Laghi di Avigliana. Il livello idrometrico del Torrente è rimasto stabile sino intorno alla mezzanotte, poi è iniziato a crescere. Intorno alle 3 i rilevatori dell'Arpa hanno segnato un brusco innalzamento delle acque: ad esempio, nel giro di 30 minuti, dalle 3 alle 3.30, si è passati da 1 metro e 11 centimetri a 1 metro e 89 centimetri, con un incremento di 78 centimetri. Alle 4 è stato raggiunto il livello di pre-soglia. Alle 5 si sono superati invece i 3 metri di livello idrometrico, superando dunque la soglia di guardia. Il picco massimo si è avuto alle 6.30 di questa mattina, con 3 metri e 38 centimetri di livello idrometrico. Il Ghiandone, come spesso accade in questi casi, è esondato nei prati a che costeggiano la strada provinciale. Dalla mezzanotte il ponte sulla 589 è presidiato dagli uomini della Provincia di Cuneo, coordinati dal capocantoniere Mario Rolando. Nella notte, visto il pericoloso innalzamento delle acque del Ghiandone, sono già state predisposte transenne e segnali stradali per un'eventuale chiusura della Provinciale. Ma a partire dalle 6.30 il livello dell'acqua è iniziato a scendere, l'esondazione è rientrata e non si è reso quindi necessario il blocco della circolazione. Alle 8 il torrente è sceso al di sotto della soglia di guardia: l'ultima rilevazione Arpa si attesta sui 2 metri e 81 centimetri. ESCAVATORI AL LAVORO A BARGE A Barge, inoltre, la Protezione civile dell'Ana ha presidiato per tutta la notte (a partire dalle 17 di ieri) un'abitazione al civico numero 107 di via Cardè. Si tratta di un'unità abitativa già colpita più volte, in passato, da importanti fenomeni di allagamenti dovuti all'esondazione di un rio nelle strette vicinanze. Ieri sera (mercoledì) l'area è stata oggetto di un sopralluogo congiunto del sindaco Piera Comba e del responsabile dell'Area tecnica Cristiano Savoretto. Nella notte, invece, complice anche in questo caso l'innalzamento del livello del corso d'acqua, è stato predisposto un intervento d'emergenza, con l'impiego di un mezzo escavatore che ha dragato il tratto a ridosso del ponticello, a tutela dell'abitazione. Attualmente non si registrano particolari criticità: la situazione spiega Elio Trecco, assessore alla Protezione civile è sotto controllo. In via Cardè siamo intervenuti un paio di volte nella notte, abbiamo tuttora un operatore con escavatore pronto a intervenire, in attesa di provvedimenti delle Istituzioni sovra comunali. Stiamo comunque monitorando costantemente l'evolversi della situazione. I nostri operai comunali stanno intervenendo con una terna in alcuni punti, per riportare ghiaia che l'acqua aveva spostato lungo alcune strade. Si segnala soltanto che il sottopasso dell'ex ferrovia in via Termine è stato chiuso in seguito a danni dovuti alle abbondanti precipitazioni. Pronta all'uso in caso di necessità anche una motopompa che le squadre di Protezione civile hanno recuperato presso il magazzino di Fossano. SITUAZIONE MONITORATA DALLA PROTEZIONE CIVILE Su tutto il territorio interessato dall'allerta di



secondo livello la situazione è stata monitorata, costantemente, dalle squadre di Protezione civile. A Paesana si è tenuto ieri sera un briefing tra i volontari, il sindaco Emanuele Vaudano. Erano presenti anche il vicesindaco Marco Margaria e l'assessore Marco Ferrato. Stessa situazione anche a Sanfront, con la Protezione civile in costante contatto con l'Amministrazione comunale e con il vicesindaco Francesco Lombardo, e nei comuni della Vallata. Non si registrano però situazioni critiche. Tuttavia, vengono segnalate, anche in pianura, esondazioni di piccole e medie dimensioni: l'acqua è fuoriuscita dagli argini e si è riversata in prati e campi, senza causare particolari disagi. I DATI DEI PLUVIOMETRI I pluviometri posizionati sul territorio dall'Arpa registrano costantemente la quantità d'acqua che cade al suolo. Le apparecchiature sono in grado di fornire dati sugli accumuli nelle ultime 24, 12, 6 o 3 ore. Ecco i dati: a Crissolo dalle 21 di ieri sono caduti 51,4 millimetri d'acqua, 54,6 a Paesana, 60,6 a Barge, 50,2 a Saluzzo, 51,8 a Villanova Solaro. Nelle ultime 24 ore, invece, si registrano 87,2 millimetri a Crissolo Pian Giasset, 73,2 a Crissolo, 74,4 a Paesana (rilevazione a quota 1265 metri), 70,2 a Paesana (rilevazione in paese), 60 a Saluzzo, 56,4 a Villanova Solaro. 23 centimetri di neve fresca caduta ai 2685 metri della stazione Arpa sul Colle dell'Agnello, che portano l'accumulo totale a quota 27 centimetri. NON PREOCCUPANO I LIVELLI DI PO E VARAITA Non sono motivo di preoccupazione, al momento, i livelli idrometrici dei fiumi Po e Varaita. Il Po si attesta a 70 centimetri a Crissolo, mentre il livello sale a 2 metri e 15 centimetri a Villafranca Piemonte, nel torinese, rimanendo comunque al di sotto della soglia di guardia. Stesso scenario sul Varaita: 1 metro e 5 centimetri a Casteldelfino, 1 metro e 16 centimetri a Rossana. Dopo i picchi avuti nella notte (1 metro e 22 centimetri), il livello del corso d'acqua è ora in calo. [M\_da67909e5a][M\_038393090d][M\_5c2508e119][M\_0e3084be1e][M\_73363e61f6][M\_54767d79e9][M\_d744d0ec28][M\_613991b0c4][M\_df1d54d6d9][M\_f330eebc97][M\_7b20f16b98][M\_3258e1c0f6][M\_cffff3383c][M\_3eb68c561b][M\_cccca2747e][M\_2635a66b28][M\_8eac78eb5b][ico\_author] Nicolò Bertola

## Squadra della Protezione civile di Fossano nell'Alessandrino per i primi soccorsi post-alluvione

[Redazione]

Cronaca | 24 ottobre 2019, 18:45 Squadra della Protezione civile di Fossano nell'Alessandrino per i primi soccorsi post-alluvione. La delegazione era composta dai volontari Maurizio Clerico, Bertino Valle, Marino Magistro, Donato Odetto che si sono spostati con un pick-up attrezzato con una motopompa e altro materiale. I volontari della Protezione civile fossanese nell'Alessandrino. I volontari della Protezione civile fossanese nell'Alessandrino [INS::INS]. Era presente anche una delegazione fossanese tra le squadre inviate dal Coordinamento Provinciale di Protezione Civile nei giorni scorsi nella zona di Alessandria per fronteggiare vasti allagamenti dovuti alle precipitazioni di inizio settimana. La squadra di Fossano era composta dai volontari Maurizio Clerico, Bertino Valle, Marino Magistro, Donato Odetto che si sono spostati con un pick-up attrezzato con una motopompa e altro materiale necessario al monitoraggio e alla messa in sicurezza delle zone colpite dall'esondazione del torrente Orba. Il sindaco di Fossano, Dario Tallone, il vicesindaco Giacomo Pellegrino e l'intera Amministrazione fossanese, nel ringraziare i volontari della squadra comunale che sono intervenute a supporto della colonna mobile provinciale, si unisce al cordoglio per l'uomo che ha perso la vita a causa del maltempo nell'Alessandrino. Il bilancio, ancora provvisorio, è di oltre 100 sfollati e molte strade interrotte, la situazione sta lentamente tornando alla normalità anche se per avere una viabilità funzionante al 100% ci vorrà ancora del tempo. Nulla da segnalare invece, malgrado l'allerta "gialla" (fino alla mezzanotte del 24), come spiegano i referenti che nella notte tra mercoledì e giovedì hanno monitorato le zone più critiche della città e delle sue frazioni assieme all'Amministrazione attraverso pluviometri e idrometri e con sopralluoghi nella prima mattinata di giovedì. Piogge non particolarmente abbondanti a Fossano, salvo intensificazioni di breve durata tra le 3 e 6. Precipitazioni molto più intense nelle valli, riflesso soprattutto il Mellea, che ha una risposta rapida, ha raggiunto livelli vicini alla soglia di piena ordinaria. Nessun problema per le arginature; non sono segnalati episodi particolari sul territorio comunale. [ico\_author] redazione

## Maltempo: a Barge la Protezione civile monitora per la seconda notte un'abitazione che rischia di essere allagata a causa di un rio minore (FOTO)

[Redazione]

Cronaca | 24 ottobre 2019, 19:06 Maltempo: a Barge la Protezione civile monitora per la seconda notte un'abitazione che rischia di essere allagata a causa di un rio minore (FOTO) La squadra dell'ANA sta predisponendo la turnazione, sulla falsariga di quanto successo ieri sera. Allerta meteo è cessata, ma continua a piovere: in un briefing con Amministratori e tecnici si è quindi deciso di continuare con il monitoraggio ed il controllo costante dei volontari della Protezione civile ANA monitorano il ponticello in via Cardè 107. I volontari della Protezione civile ANA monitorano il ponticello in via Cardè 107. Rimarrà attivo ancora per tutto il corso di questa notte il presidio della squadra di Protezione civile ANA di Barge nei pressi dell'abitazione che sorge al civico numero 107 di via Cardè. Già nella giornata di ieri, i volontari hanno predisposto una turnazione a partire dalle ore 17 sino a questa mattina, garantendo un monitoraggio costante della situazione, in prossimità di un ponticello su un corso d'acqua minore che, se in piena, può esondare, allagando (come già successo in passato) cortile e locali dell'abitazione privata poco distante. Nella notte scorsa, sul posto si sono recati anche gli Amministratori comunali, che a più riprese hanno effettuato sopralluoghi. Si è reso necessario l'intervento di un mezzo escavatore, che ha lavorato per rimuovere i detriti che la corrente man mano depositava contro il ponticello. L'allerta meteo è rientrata, con il nuovo bollettino dell'Arpa emesso in giornata. Tuttavia, continua a piovere su Barge, ragion per cui, nel corso di un briefing, il sindaco Piera Comba, di concerto con il responsabile dell'Area tecnica Cristiano Savoretto e con i responsabili della squadra di Protezione civile - Valter Borda Bossana e Manuel Rossa ha disposto un nuovo presidio di monitoraggio per tutta la notte. Continua invece ad essere ampiamente sotto controllo anche la situazione del Torrente Ghiandone, specie in prossimità del ponte lungo la SP 589. Il livello idrometrico rilevato, dopo i 3 metri e 38 centimetri delle ore 6.30 di stamane (38 centimetri al di sopra della soglia di guardia), ora è sceso a 1 metro e 62 centimetri. [B\_a79ff6f994][B\_dcff12cebe][B\_95710b7aff][B\_4e54698b77] News collegate: ? Maltempo: esondato nella notte il Ghiandone. Alcune criticità a Barge, ma la situazione è sotto controllo (FOTO) - 24-10-19 10:28 [ico\_author] Nicolò Bertola

## Maltempo a Torino, fa paura la Stura: chiuso corso Sacco e Vanzetti per pioggia [FOTO E VIDEO]

*Il Po e la Dora non hanno ancora raggiunto il livello di guardia*

[Redazione]

Fiumi, strade e collina monitorate anche a Torino per l'ondata di maltempo che ha investito il capoluogo, come il resto della regione. Attualmente sono impegnate in attività di controllo del territorio tre squadre della Protezione Civile, le pattuglie della Polizia Municipale, l'Associazione Nazionale Carabinieri. La situazione più preoccupante, al momento, è quella della Stura. Le intense piogge registrate nelle valli di Lanzo hanno fatto crescere molto il livello del corso che scorre a nord della città. Il Po e la Dora non hanno ancora raggiunto il livello di guardia, ma come si vede dalle immagini i greti sono pieni. A causa del maltempo, la polizia municipale fa sapere che attualmente non è percorribile corso Sacco e Vanzetti dalla tangenziale, in direzione corso Marche. Su viale Seneca è caduto un grosso albero, quindi la circolazione è deviata in un tratto. Nella notte si è poi verificato una frana in via Fenestrelle, che è già stata messa in sicurezza.

## **Maltempo, aggiornamento alle ore 14: allerta arancione nelle Valli Belbo e Bormida, gialla nel resto del Piemonte. Fiumi sotto osservazione**

*Secondo l'Arpa, da domani pomeriggio e per tutto il fine settimana sono attese condizioni di tempo soleggiato con aumento delle temperature massime e dello zero termico*

[Redazione]

Continua il maltempo su tutta la Regione, con precipitazioni in particolari sul Nord, sulle zone occidentali e al confine con la Liguria, che determinano un allerta arancione nella zona (valli Belbo e Bormida) già interessate dal recente evento alluvionale e un allerta gialla nelle restanti zone piemontesi. Tutti i livelli idrometrici sono al momento non preoccupanti (Po compreso), ma da tenere sotto stretta sorveglianza, in particolare Orba e la Bormida. Il Lago Maggiore è in crescita, ma abbondantemente sotto la soglia di pericolo. La Sala operativa della Protezione Civile regionale è aperta e continua a seguire l'evoluzione dei fenomeni sul territorio. Secondo l'Arpa Piemonte, dalla mattina di domani i fenomeni, già in attenuazione nella notte, tenderanno a esaurirsi ovunque sul Piemonte. La situazione pregressa e le ulteriori precipitazioni previste determineranno per la giornata odierna innalzamento dei livelli dei corsi d'acqua del torinese (Pellice e Orco) mentre a nord si segnalano incrementi dei livelli idrometrici del Sesia e del Toce, comunque al di sotto delle soglie di guardia. Il Po nel tratto a monte di Torino e a valle, fino alla confluenza con la Dora Baltea, presenterà innalzamenti con locali condizioni di criticità. Da domani pomeriggio e per tutto il fine settimana sono attese condizioni di tempo soleggiato con aumento delle temperature massime e dello zero termico.